Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7853 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ATTESA PER DOMANI LA DECISIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

DIPENDE ORA DAL PRI IL GOVERNO DI CENTRO

Un «no» definitivo dei repubblicani significherebbe la rinuncia di Andreotti a formare il quadripartito - Soddisfatti i liberali delle decisioni della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il presidente del consiglio incaricato ha avuto oggi una serie di colloqui «informali» con i segretari ed esponenti dei partiti di «possibile maggioranza». In particolare, egli si è incontrato con Malagodi, Tanassi, La Malfa e il presidente del gruppo socialista della Camera Bertoldi.

Il colloquio più importante è stato quello avuto con La Malfa. Il segretario repubblicano ha confermato la propria opposizione ad un governo quadripartito di centro, non sentendosi sufficientemente garantito a sinistra, dopo il voto espresso, alla direzione della DC, contro tale formula dalle correnti di Moro, Donat Cattin e De Mita.

La Malfa, come aveva fatto poco prima il giornale ufficiale del PRI con una brevissima nota, ha detto ad Andreotti che il voto contrario delle sinistre democristiane toglie al quadripartito di centro non solo garanzie di stabilità, essendo esposto al pericolo dei cosidetti «franchi tiratori», ma anche il carattere aperto al PSI, dato alla sua proposta dal presidente incaricato.

Il segretario repubblicano ha infine tenuto a sottolineare ad Andreotti il fatto che la direzione del PRI ha approvato ieri all'unanimità la sua relazione, quasi per smentire l'esistenza di contrasti all'interno. «Tuttavia — ha concluso La Malfa ripetendo la stessa dichiarazione ai giornalisti poco dopo — ne riparleremo al consiglio nazionale», che si riunirà domani e dopodomani.

E' opinione diffusa che il presidente del consiglio attenderà l'esito del consiglio nazionale del PRI, con il relativo documento, per prendere le sue decisioni. Se il parlamentino repubblicano confermerà la posizione di La Malfa, come molti danno per scontato, Andreotti convocherebbe nel suo studio la delegazione democristiana incaricata dal partito di seguire gli sviluppi della crisi e le comunicherebbe il proposito di rinunciare al mandato conferitogli dal Capo dello Stato. Andreotti infatti sarebbe indisponibile per tentativi in direzione di un governo tripartito DC-PSDI-PRI o di un monocolore democristiano. Tale indisponibilità deriverebbe dalla posizione negativa da lui assunta davanti alla direzione della DC sia sulla prima che sulla seconda formula.

Per quanto riguarda il colloquio di Andreotti con Tanassi — che in serata ha presieduto una riunione della segreteria del PSDI conclusasi con la convocazione della direzione per la prossima settimana — si sa che il responsabile del PSDI ha confermato la posizione espressa da Saragat nell'articolo pubblicato in mattinata dal giornale ufficiale del partito. Il PSDI cioè accetta le decisioni prese dalla DC, lasciando ai repubblicani la responsabilità dell'eventuale fallimento del tentativo di costituire un governo quadripartito di centro.

Per quanto riguarda le alternative, Tanassi avrebbe mostrato una certa benevolenza per un tripartito DC-PSDI-PRI che però — anche questo nello spirito dell'articolo odierno di Saragat — non sia quello stesso proposto da Moro e dalle sinistre democristiane, che guardano solo verso i socialisti. Una formula del genere dovrebbe essere aperta tanto al PLI quanto al PSI.

La riunione di segreteria del PSDI è stata preceduta da un incontro di «amici di Ferri e Preti, che costituiscono la minoranza del partito. Tale incontro si è concluso con l'adesione alle decisioni della direzione della DC e con il rifiuto — e in ciò si individua una differenza rispetto alle posizioni di Saragat — di considerare il governo di centro una fase interlocutoria, in attesa della ripresa della collaborazione con i socialisti.

Circa il colloquio di Andreotti con Malagodi, il suo contenuto è stato in pratica illustrato, dopo qualche ora, in un comunicato emesso dalla direzione e dai direttivi parlamentari del PLI, riunitisi per esaminare l'andamento della crisi di governo. In tale comunicato i liberali hanno espresso soddisfazione per le decisioni della direzione della DC e per le posizioni del PSDI, sottolineando la concordanza del PLI con le proposte programmatiche formulate dal presidente incaricato. Il comunicato sottolinea infine la necessità di un governo di «solidarietà democratica», cioè di un governo di coalizione di centro.

Non inserendo alcuna nota polemica nei riguardi del PRI per la pregiudiziale sollevata da La Malfa contro il governo centrista, i liberali hanno mostrato oggi, prudentemente, di sperare in un ripensamento di La Malfa. Essi sanno bene che è affidata ormai solo al PRI la sorte del tentativo di Andreotti, di risolvere la crisi con un governo a partecipazione liberale.

All'interno del PLI, le minoranze di sinistra hanno tenuto a motivare la loro adesione al documento della direzione dicendo che un governo quadripartito del tipo di quello tentato da Andreotti non deve essere ritenuto un ritorno al centrismo, ma una nuova esperienza per creare «le condizioni per una più ampia solidarietà democratica», comprensiva cioè del PSI.

Per quanto riguarda infine il colloquio del presidente incaricato con Bertoldi, quest'ultimo si è limitato a rilasciare ai giornalisti dichiarazioni generiche e a dire di dover riferire a De Martino e a Mancini. E' presumibile che Andreotti abbia voluto accertare ulteriormente la posizione — negativa — del PSI di fronte all'ipotesi del quadripartito. Sembra difficile che allo stato attuale delle cose, conoscendo anche la sua opposizione a formule alternative, Andreotti abbia voluto accertare la posizione del PSI di fronte ad un tripartito DC-PSDI-PRI.

Vice

NELLA GIORNATA DI LUNEDI'

Sciopero mondiale dei piloti di linea

New York, 16

La «Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea» («Ifalpa») ha annunciato uno sciopero mondiale di 24 ore dei propri aderenti per lunedì 19 giugno, per protestare contro l'inazione dei governi nei confronti della «pirateria» aerea: all'agitazione hanno già aderito l'«Associazione dei piloti di linea statunitensi» («Alpa») e il sindacato nazionale dei piloti francesi.

Lo sciopero, che comincerà alle 6 del mattino (ora di Greenwich) di lunedì prossimo, è stato proclamato dopo che l'«Ifalpa» ha definito «insoddisfacente» l'esito delle conversazioni sulle minacce di dirottamento, avute a New York dai suoi rappresentanti con il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim: l'ONU — come è noto — è stata chiamata in causa dopo i recenti casi di dirottamento in Algeria e nella Germania federale.

Una dichiarazione del presidente dell'«Ifalpa» (alla quale aderiscono piloti di 64 paesi del mondo), capitano Ola Forsberg, esprime la fiducia che «la vasta maggioranza dei dipendenti delle compagnie aeree mondiali aderirà a questa azione». «Ci rammarichiamo — prosegue il comunicato — per i disguidi causati al pubblico viaggiante, ma siamo allo stesso tempo profondamente consapevoli del vasto appoggio e della comprensione che riceviamo da tutti i settori».

(Ansa - Afp - Reuter)

LA POLIZIA FEDERALE HA INFERTO ALLA BANDA «BAADER-MEINHOF» IL COLPO DECISIVO

Sgominati i tupamaros tedeschi con la cattura di Ulrike Meinhof

L'«ideologa» del famigerato gruppo terroristico sorpresa dagli agenti in un appartamento di Hannover assieme a una guardia del corpo: vano tentativo di resistenza - Le tappe di un'esistenza «arrabbiata»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
La terrorista Ulrike Meinhof

Hannover, 16

Ulrike Meinhof, il «cervello» della famigerata banda anarchico - terroristica «Baader - Meinhof», responsabile di tutta una serie di sanguinosi attentati in Germania, è caduta nelle mani della polizia: tutta l'opinione pubblica tedesca, si può dire, ha tirato un sospiro di sollievo quando la notizia è stata diffusa, come è apparso chiaro dalla iniziativa (certamente insolita) del presidente del Parlamento, von Hassel, il quale ha interrotto i lavori del «Bundestag» per annunciare la cattura della donna. Dopo l'arresto di Andreas Baader, Holger Meins e Karl Raspe (il 1.o giugno a Francoforte), la cattura di Gudren Ensslin (il 7 giugno ad Amburgo) e quella della Meinhof, sono ormai in prigione tutti i principali membri della banda, ai quali la polizia aveva dato la caccia per oltre due anni.

Ulrike Meinhof — 37 anni, giornalista e madre di due gemelle — è stata arrestata ieri sera, in seguito a una segnalazione telefonica anonima, proveniente da un appartamento nei pressi dell'aeroporto di Hannover (Langenhagen): la polizia è intervenuta rapidamente, e ha circondato in forze la casa segnalata dall'anonimo, nello stesso suburbio di Langenhagen. Quando gli agenti hanno bussato alla porta dell'appartamento, è stata la stessa Meinhof ad aprire: era disarmata, ma ha tentato ugualmente di opporre resistenza, senza tuttavia riuscire a servirsi del piccolo arsenale accumulato nella abitazione (un mitra, tre pistole, due granate di fabbricazione artigianale, una bomba di quasi cinque chili). La Meinhof è stata ben presto immobilizzata, mentre è riuscito a fuggire (ma solo per poco) un uomo che era con lei nell'appartamento, Gerhard Mueller, un omosessuale di 24 anni, che è stato arrestato poco dopo in una vicina cabina telefonica: la polizia tende ad escludere che il Mueller facesse parte del gruppo terroristico, e ritiene che fosse stato assunto con funzioni di «gorilla», a difesa dell'«ideologa» della banda Baader-Meinhof.

Dopo essere stati portati, nel corso della notte, in una clinica di Hannover (dove la Meinhof — che non era mai stata schedata dalla polizia — è stata identificata mediante una radiografia del cervello: da dieci anni, infatti, ella è affetta da un tumore al cervello che i medici non le hanno asportato completamente per non danneggiarle la vista), i due arrestati sono stati condotti in un «luogo sicuro». A quanto si è potuto appurare, nell'abitazione di Langenhagen essi si erano stabiliti da poco e, secondo la polizia, vi erano entrati forzando la porta: sembra che l'appartamento appartenga a una coppia di insegnanti, che attualmente risiedono altrove e che, comunque, non avrebbero nulla a che fare col gruppo terroristico.

Con l'arresto della Meinhof, come si è detto, è praticamente sgominata la banda «Baader - Meinhof», modellata sull'esempio dei tupamaros sudamericani: ad essa si attribuivano una lunga serie di atti di violenza, culminati ultimamente in vari attentati a installazioni americane e tedesche, nei quali quattro soldati statunitensi sono morti e 36 persone erano rimaste ferite. La banda era stata anche collegata a una serie di rapine in banca e di furti di macchine, e perfino a un complotto per rapire il Cancelliere Willy Brandt: alcuni terroristi, ritenuti membri della banda e almeno due poliziotti erano rimasti uccisi in scontri a fuoco.

L'azione più spettacolare del gruppo rimane comunque la liberazione, avvenuta il 14 maggio 1970, di Andreas Baader, in prigione per aver cercato di incendiare un grande magazzino di Francoforte («simbolo — egli disse — della violenza e dell'alienazione del capitalismo»): l'operazione si svolse in una sala della biblioteca di Berlino, dove Baader si era fatto portare dagli agenti con la scusa di consultare dei libri per i suoi studi. Vi presero parte tre donne — tra le quali (afferma la polizia) anche la Meinhof — e un uomo che, sparando e lanciando bombe lacrimogene, riuscirono a liberare Baader e a dileguarsi poi a bordo di un'automobile rubata.

Come si è accennato, Ulrike Meinhof era considerata la «ideologa» del gruppo terroristico: senza di lei — come scriveva la settimana scorsa lo «Stern» — non sarebbe forse mai esistita la banda, cui la polizia ha dato la caccia per oltre due anni. Molto intelligente e colta, Ulrike Meinhof è stata infatti l'elaboratrice più convinta della teoria della «guerriglia urbana», come mezzo di ristrutturazione radicale della società.

Educata, alla morte della madre, dalla psicologa Renate Reimeck (uno dei leader del movimento pacifista tedesco-occidentale), la Meinhof dimostrò fin da ragazza uno spiccato impegno politico: già negli anni '50 fu uno dei dirigenti del «movimento contro la morte atomica», mirante a modificare la «linea Adenauer» cioè l'integrazione economica e militare della Germania federale nell' Alleanza occidentale. Nel 1961 sposò Rainer Roehl, editore della rivista di sinistra «Konkret», in cui si affermò come una delle giornaliste più brillanti del paese: la sua colonna politica era aggressiva e «impegnata», e diventò una lettura d'obbligo della «nuova sinistra» tedesco-occidentale.

Ulrike, però, non resistette a lungo — come afferma lo «Stern» — agli agi e ai compromessi di una vita matrimoniale che Roehl, arricchitosi nel frattempo con la sua rivista, volle impostare secondo tradizionali schemi borghesi: nei primi mesi del 1968, la donna abbandonò il marito e, insieme alle due figlie gemelle, si trasferì a Berlino-Ovest. Era, quello il momento d'inizio della contestazione studentesca e delle grandi manifestazioni di piazza che la caratterizzarono: Ulrike Meinhof — — scrive lo «Stern» —, rappresentante della generazione di mezzo che aveva vissuto la inutilità di tutte le forme di protesta pacifica, fu attirata dal radicalismo dei giovani studenti «come da un magnete».

Ma anche il movimento del 1968, come le dimostrazioni pacifiste degli anni '50, si esaurì senza apparenti risultati: la classe operaia, su cui contava la contestazione, reagì tiepidamente, e l'avvento del governo socialdemocratico-liberale ruppe la «grande coalizione» (che aveva tolto spazio a un'opposizione parlamentare) e impostò una serie di riforme fondamentali, non ancora attuate per l'opposizione dei liberali.

Rudi Dutschke — il leader del movimento extraparlamentare — lanciò l'appello alla «lunga marcia attraverso le istituzioni», che però non fu accolto dalla maggioranza del movimento. Allora, un gruppo di intellettuali — fra cui appunto Baader, la Meinhof e Horst Mahler — oppose al riflusso della contestazione e alla sua apparente inutilità (e anche all'emozione per l'attentato contro lo stesso Dutschke) la teoria della guerriglia urbana, come unico mezzo di ristrutturazione della società.

«Un atto di rottura con il sistema borghese — scrisse la Meinhof su una rivista —, un mezzo per dimostrare la debolezza del capitalismo e organizzare la resistenza contro lo avanzante sfruttamento del popolo». Il gruppo — il «nucleo dell'armata rossa rivoluzionaria tedesco-occidentale» — entrò nella clandestinità e partì per la Siria dove, in un campo di profughi palestinesi si allenò alla guerriglia: al ritorno dal Medio Oriente esso cercò di concretizzare la propria teoria, dando il via alla lotta armata.

(Ansa)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hannover — Alcuni giornalisti esaminano il piccolo arsenale trovato nell'appartamento in cui si nascondeva Ulrike Meinhof

I CARABINIERI IRROMPONO NELL'ATENEO DOVE SI ERANO ASSERRAGLIATI 3000 GIOVANI

Scontri alla «Statale» di Milano Centinaia di studenti in manette

L'inizio dei disordini durante un'«assemblea popolare» - Lacrimogeni «Molotov» sassi e biglie usati nella «battaglia» estesasi anche alle aule - Una ventina i feriti - Gravi danni all'edificio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un folto gruppo di studenti sorvegliati dai carabinieri in un cortile dell'ateneo

Milano, 16

Ancora una volta l'università statale è stata al centro di gravi disordini. Negli scontri, durati alcune ore, si sono avuti 21 feriti e numerosi contusi. Undici dei feriti appartengono alle forze dell'ordine e dieci sono civili. Il più grave è il vicequestore Vittoria, il quale ha riportato la frattura di un braccio ed è stato colpito alle gambe: ne avrà per una quarantina di giorni. Anche un funzionario della questura è stato ricoverato all'ospedale per ferite in varie parti del corpo, guaribili in 25 giorni. L'agente Salvatore Lomaggio è stato ricoverato in stato di «choc»: la prognosi è riservata. Durante i disordini numerose ragazze sono state portate via in autoambulanza. Per i feriti civili la prognosi varia da sette a dieci giorni.

Alcune centinaia di studenti — si è parlato addirittura di un migliaio — sono stati fermati e trasferiti, ammanettati, in questura. Qui sono stati identificati e alcuni rilasciati. Nel gruppo c'erano anche i noti capi del Movimento studentesco, Mario Capanna e Luca Cafiero (rilasciati) il vicesegretario socialista di Milano, Enrico Porro, con la moglie. Secondo quanto reso noto dalla questura, gli studenti, nel corso dei disordini, avrebbero tenuto in ostaggio per qualche tempo, all'interno dell'università, due agenti.

Tutto è cominciato alle 15.30, quando nell'aula magna di via Festa del perdono, ha avuto inizio una «assemblea popolare» del Movimento per protestare contro la progettata manifestazione del «Comitato cittadino anticomunista» e del «Comitato studenti anticomunisti» che si sarebbe dovuta svolgere oggi in piazza Santo Stefano, accanto alla Statale, e che, come è noto, è stata vietata dalla questura per ragioni di ordine pubblico. La manifestazione voleva sollecitare «la liberazione della Statale, degli atenei e delle scuole milanesi».

All'assemblea del Movimento studentesco erano intervenuti anche i rappresentanti dei consigli di fabbrica della «Candy» e della «Manuli», i quali avevano portato la «solidarietà degli operai» al movimento. Gli studenti hanno precisato che durante la riunione era stato anche letto un messaggio di solidarietà da parte di tre consigli di fabbrica di tre importanti aziende milanesi. Gli studenti non hanno voluto rivelare i nomi delle tre fabbriche per «ragioni di opportunità». Nel loro messaggio, gli operai di queste fabbriche — secondo quanto riferito dagli stessi studenti — avevano assicurato che avrebbero interrotto il lavoro in caso di incidenti.

Un rappresentante del Movimento aveva sostenuto, durante l'assemblea, che «il centro cittadino era vietato alle forze democratiche di sinistra, mentre in tale località, particolarmente tra piazza Duomo e piazza San Babila, scorrazzavano i fascisti con la protezione della polizia». Gli studenti avevano inoltre affermato che «la manifestazione indetta dai fascisti e poi vietata non era altro che una provocazione per poter dare alla polizia l'occasione di creare incidenti e di intervenire contro il Movimento studentesco».

Alle 16.35, il questore dott. Ferruccio Allitto ha cercato di entrare nell'università, affollata da circa tremila studenti. All'ingresso è stato però bloccato da uno studente, che gli ha ingiunto di allontanarsi in quanto — ha detto — non lo conosceva. Il questore ha fatto allora schierare i reparti della «Celere» e dei carabinieri davanti all'università e ha ordinato agli studenti di ritirarsi all'interno dell'ateneo. Poi ha ordinato agli studenti di togliere le bandiere rosse che sventolavano sul balcone sovrastante l'ingresso. «Questa non è una sede politica — ha detto il questore — ma un ateneo, e bandiere rosse non ce ne devono essere».

Capanna e altri studenti hanno cercato di discutere su quest'ordine; poi alcuni studenti, che avevano caschi da motociclista, si sono messi davanti agli ingressi dell'università. A questo punto il vicequestore Vittoria ha ordinato loro di togliersi i caschi. Subito dopo, sono accaduti i primi scontri davanti agli ingressi dell'ateneo; la polizia ha lanciato numerosi candelotti lacrimogeni.

Nell'aula magna, dov'era raccolta la massa degli studenti — circa duemila — i gas lacrimogeni hanno reso l'aria soffocante. Tutti i corridoi dell'università erano gravati da una densa cortina di gas. Gli studenti hanno cominciato allora a rompere i vetri delle finestre e delle porte, per far entrare l'aria e poter uscire. Dopo alcuni scontri, durante i quali sono rimasti feriti e contusi studenti e agenti, le forze di polizia si sono schierate attorno all'università. A loro volta gli studenti erigevano numerose barricate con banchi, mobili e suppellettili, nei corridoi, per non far entrare la polizia. In precedenza, davanti al portone dell'università era stato appiccato il fuoco a un ciclomotore.

Dopo le 17, reparti di carabinieri, comandati dal maggiore Patti, hanno fatto irruzione nel cortile dell'università. Si sono riaccesi gli scontri e il campo si è esteso anche a numerose aule. Gli studenti hanno lanciato contro i militi bottiglie incendiarie e stracci imbevuti di benzina. Contemporaneamente, in largo Righini, nelle immediate vicinanze dell'ateneo, la polizia ha dovuto fronteggiare un gruppo di altri studenti che lanciavano sassi e biglie. Gli agenti hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni e con una carica.

Poco dopo le 19, sono giunti alla Statale i sostituti procuratori della Repubblica dott. Viola e dott. Avallone, per disposizione del procuratore capo dott. De Peppo. Poco prima l'avv. Piscopo aveva presentato in procura un esposto, sostenendo che esisteva il reato di sequestro di persona, da parte delle forze dell'ordine, per il blocco degli studenti all'interno dell'ateneo.

Verso le 20, dopo i numerosi fermi, in un cortile interno dell'università si trovavano ancora alcune centinaia di studenti, molti con i libri sotto il braccio perché si trovavano nell'ateneo per sostenere gli esami. Ad un certo punto un funzionario di polizia ha proposto agli studenti di far uscire per primi coloro ch'erano nell'università per ragioni di studio. Gli studenti si sono opposti gridando «non vogliamo discriminazioni» e accennando al canto dell'«Internazionale». Passato un quarto d'ora, il dott. Viola ha detto agli studenti che potevano tutti uscire, consegnando ai funzionari di polizia un foglietto sul quale dovevano scrivere il proprio nome e cognome. Così è stato fatto e in pochi minuti l'università è stata definitivamente sgomberata.

La Statale rimarrà chiusa fino a martedì prossimo. Lo ha annunciato in serata il rettore dell'ateneo, prof. Deotto, in un comunicato in cui afferma: «A causa dei gravi danni provocati dagli incidenti odierni, la sede universitaria di via Festa del Perdono resta chiusa fino a tutto martedì, 20 giugno prossimo, per i più urgenti lavori di riassetto». I danni, infatti, sono ingenti. Molti i vetri infranti e i mobili fracassati. In più punti si notano le bruciature delle bottiglie incendiarie e i segni degli scoppi dei candelotti lacrimogeni. Funzionari dell'ufficio politico della questura, durante il sopralluogo nell'università, hanno sequestrato numerose chiavi inglesi, sbarre di ferro, mazze di legno, bottiglie incendiarie, drappi e striscioni e caschi da motociclista. Una perquisizione è stata compiuta anche nei due locali occupati dal Movimento studentesco.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Allo scopo di sondare le possibilità di formare un governo quadripartito di centro, secondo i deliberati della direzione d.c., il presidente incaricato Andreotti ha conferito con i segretari del PRI, del PSDI e del PLI. La Malfa però ha ancora una volta opposto il suo rifiuto a partecipare a un siffatto governo a causa del voto contrario espresso dalle sinistre democristiane. Ad ogni modo la decisione definitiva dei repubblicani verrà dal consiglio nazionale, convocato per oggi e per domani. Appare tuttavia molto probabile che il consiglio avalli la decisione di La Malfa. In questo caso Andreotti rinuncerebbe all'incarico, non intendendo prestarsi ad altri tentativi diretti a formare un tripartito DC-PRI-PSDI o un nuovo monocolore. La situazione pertanto dovrebbe chiarirsi nelle 48 ore.

Un colpo mortale è stato inferto dalla polizia tedesca alla banda anarchico-terroristica «Baader-Meinhof», il cui «cervello», la trentasettenne Ulrike Meinhof, è stata catturata giovedì sera, dietro segnalazione anonima, in un appartamento alla periferia di Hannover. Assieme a lei è stato anche arrestato un giovane, sua guardia del corpo. Ormai tutti i leaders del gruppo terroristico — cui vengono addossate numerose, cruente imprese di guerriglia urbana — sono in carcere.

E' durata solo 24 ore la prigionia del capo-reparto della «Fiat Concord», rapito mercoledì sera: gli estremisti argentini delle «forze armate di liberazione» lo hanno rilasciato, sottolineando in due comunicati il valore di semplice «monito» rivestito dal sequestro.

GIA' LIBERATO IL CAPO-REPARTO DELLA «FIAT» ARGENTINA

È DURATA UN GIORNO LA PRIGIONIA DI BOGGERO

Monito delle FAL agli «sfruttatori» in due comunicati affidati al tecnico perché li trasmettesse a un quotidiano

Buenos Aires, 16

Il capo-reparto della «Fiat-Concord» Enrique Boggero è stato rimesso in libertà poco dopo mezzanotte (ora locale), dagli uomini che lo avevano rapito nella sua abitazione, alla periferia di Buenos Aires, mercoledì sera. Il tecnico della «Fiat» argentina ha riferito di essere stato detenuto per tutto questo tempo in una casa (che non è in grado di individuare) dove i suoi rapitori lo hanno interrogato ampiamente sulle condizioni del lavoro nella fabbrica dov'egli è capo-sezione.

Boggero ha detto di essere stato trattato bene: i rapitori — membri di un'organizzazione d'estrema sinistra, denominata «Fal» — lo hanno fatto tra lo altro visitare da un medico, il quale ha confermato che Boggero era effettivamente affetto da epatite, e gli ha prescritto medicinali e una dieta adatta al suo stato. Nelle prime ore della scorsa notte, i rapitori hanno bendato gli occhi a Boggero, facendolo salire su un taxi e affidandogli due comunicati da consegnare al quotidiano «Cronica»; dalla sede del giornale, Boggero ha telefonato a un funzionario della «Fiat» suo amico, che si è recato a prenderlo con la sua auto, conducendolo a casa, dove Boggero ha potuto riunirsi ai familiari.

Per quanto riguarda i due comunicati delle «Fal» («forze armate di liberazione») affidati a Boggero e consegnati da questi alla redazione del quotidiano «Cronica», il primo di essi afferma che le 24 ore trascorse dal tecnico in una «prigione del popolo» debbono servire di «monito agli sfruttatori di ogni genere». «Questi ultimi — prosegue il testo — debbono capire una volta per tutte che una lotta senza pietà è stata ormai intrapresa, in Argentina, contro lo sfruttamento capitalista. Per il popolo, un braccio di un operaio vale più di cento Sallustro o cento Boggero».

Nel secondo comunicato, firmato dallo stesso Boggero, questi ammette che negli stabilimente «Fiat» non sono state adottate tutte le misure di sicurezza che la tecnologia moderna consente. Pertanto, prosegue, un incidente — che nei giorni scorsi è costato un braccio a un operaio — non sarebbe avvenuto se fosse stata impiegata una cellula fotoelettrica. Boggero sottolinea poi, in questo secondo documento, di non essere stato sottoposto a torture o violenze, per rilasciare le sue dichiarazioni.

Dal primo comunicato e dalla lunga dichiarazione che i rapitori hanno ottenuto da Boggero, esigendone la pubblicazione, sembra che il gruppo clandestino delle «Fal» con questo rapimento di breve durata, abbia effettivamente voluto rivolgere un monito sia al governo argentino sia alle «imprese monopolistiche». Secondo gli osservatori, le «Fal» (come molti altri gruppi sovversivi) hanno voluto presentarsi all'opinione pubblica come un paladino degli interessi delle masse; questo, in base agli elementi disponibili finora, sembra sia stato l'obiettivo essenziale del rapimento.

Stasera, infine, si è appreso che Juan Manuel Carrizo, uno dei più temuti terroristi argentini, sospettato di essere implicato nel tragico rapimento di Oberdan Sallustro è stato arrestato oggi dalla polizia argentina; con Carrizo sono stati sorpresi la moglie e altri otto guerriglieri: si nascondevano in un'edificio della periferia di Tucuman, nell'Argentina settentrionale.

(Ansa)

OLTRE 40 GUERRIGLIERI arrestati in Uruguay

Montevideo, 16

Le forze di sicurezza uruguaiane hanno arrestato, negli ultimi tempi, più di 40 guerriglieri urbani, tra cui due dirigenti di primo piano: lo hanno dichiarato fonti informate, precisando che tra gli arrestati figura José Pedro Zabalda, uno dei 106 tupamaros evasi nel settembre scorso, in circostanze spettacolari, da una prigione di Montevideo. Zabalda è stato ferito e ricatturato in uno scontro con una pattuglia in perlustrazione presso Paysandù, 500 chilometri circa a Nord-Ovest di Montevideo.

La dirigente Maria Elia Topolanski è stata arrestata, dal canto suo, in circostanze tuttora poco chiare: militante della prima ora, la Topolanski era anche lei reduce da un'evasione, insieme con altre 37 recluse, da un carcere femminile.

(Ansa - Reuter)

DURA REPLICA ALLA LETTERA APERTA DI LOMBARDI ALLA CGIL, CISL E UIL

I TRE SINDACATI RESPINGONO L'APPELLO DELLA CONFINDUSTRIA

Rilanciata la responsabilità della flessione economica agli imprenditori pubblici e privati - Acuita dalle divisioni interne la posizione negativa delle confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Cgil, Cisl e Uil hanno replicato alla «lettera aperta» inviata loro dalla Confindustria, rivendicando la propria autonomia nella elaborazione delle piattaforme contrattuali e respingendo le accuse mosse ai sindacati di aver prodotto la flessione dell'economia. Le tre centrali, in un documento unitario diramato oggi, hanno inoltre respinto l'ipotesi di limitazione del diritto di sciopero, pur convenendo che l'azione delle categorie va maggiormente autocontrollata.

Affermato che «una situazione economica difficile e gravida di conseguenze negative pesa oggi sui lavoratori e sull'economia italiana» il documento aggiunge che «il movimento sindacale respinge con forza le analisi interessate costruite di fronte alla situazione economica e i tentativi di vero e proprio linciaggio politico del movimento stesso» e che «deve essere respinta la pretesa di rinchiudere il rinnovo dei contratti nell'eventuale contraddizione delle congiunture di breve periodo».

Secondo i sindacati, la situazione attuale è la conseguenza «di vizi e responsabilità gravissimi dei gruppi imprenditoriali privati e pubblici, vizi resi più gravi da una direzione della pubblica amministrazione inadeguata alle esigenze di uno Stato moderno».

Cgil, Cisl e Uil, comunque, hanno sollecitato la ripresa del confronto col governo sia per rilanciare le riforme sia per riprendere iniziative a favore di alcune categorie come quelle dei pensionati o dei braccianti, e con gli imprenditori per affrontare «tipiche e individuate situazioni settoriali e territoriali».

In altra parte del documento i sindacati individuano poi, in alcune richieste avanzate dalle diverse categorie, materie «di validità generale» che possono essere oggetto di trattativa a livello interconfederale «dopo la stagione dei contratti in corso di rinnovo».

In particolare danno molto peso alla richiesta sull'ambiente di lavoro considerato, sia dal punto di vista dei fattori nocivi legati alle condizioni ambientali, sia da quelle della prestazione (ritmi, incentivi, turni ecc.); a quelle sull'orario di lavoro (la applicazione delle 40 ore settimanali e il rigido controllo e la limitazione delle ore straordinarie); alla parità normativa operai-impiegati; all'assetto delle qualifiche e alla eliminazione degli appalti e del lavoro a domicilio.

Un documento, questo dei sindacati, molto «duro» e che denota la volontà delle Confederazioni di non voler assolutamente demordere dalla strada intrapresa. E' fuor di dubbio quindi che il «richiamo al senso di responsabilità» rivolto ieri ai sindacati dalla Confindustria è caduto nel vuoto nonostante che il ministro del lavoro, Donat Cattin, in due incontri (uno ieri con i sindacati e l'altro oggi con la Confindustria) si sia adoperato per invitare le centrali sindacali alla moderazione.

Una delle cause principali di questo atteggiamento confederale è senza dubbio quella della divisione interna al movimento sindacale. Le contraddittorietà che stanno attraversando le tre Confederazioni sono molte (basti pensare allo slittamento dell'unità sindacale dovuta proprio alla diversità di posizioni delle varie componenti) e, ancora oggi, uno dei segretari confederali socialisti della Cgil, Boni, (fra i più a sinistra del movimento anche nei confronti dei comunisti) ha detto che la «lettera aperta» della Confindustria è «propagandistica» aggiungendo che gli imprenditori «in un momento delicato come quello delle scadenze contrattuali abbiano scelto la via dello scontro frontale a quello del negoziato», quando invece la confindustria aveva ribadito la propria disponibilità alla ripresa del dialogo.

In margine a questo «scontro verbale» tra le parti sociali continua ancora la polemica sulla possibilità di realizzare un patto federativo a tre. Il direttivo della Cgil, riunitosi oggi, ha messo in luce tutti i dissensi esistenti tra socialisti da una parte (più unitari) e comunisti dall'altra (più morbidi).

La prossima settimana, comunque, le tre segreterie confederali nel corso di una nuova riunione congiunta, il 22, tireranno le somme degli sviluppi della situazione per realizzare una federazione a tre. Le conclusioni interlocutorie del direttivo della Cgil poi sono un'altro sintomo della situazione estremamente precaria in cui versa il movimento sindacale.

Matteo Giambi

UN'ANALISI DI «CIVILTA' CATTOLICA»

Il paese ha bisogno di una tregua sindacale

Non è possibile un nuovo «autunno caldo» I gravi mali che oggi travagliano l'economia

Roma, 16

Nell'auspicare che il prossimo governo approvi e il Parlamento esamini rapidamente il «piano Giolitti», una nota di «Civiltà cattolica» firmata da padre De Rosa, afferma che il Paese «ha bisogno di una tregua sindacale per rimettere in piedi la propria economia». Il padre gesuita sostiene che la situazione economica finanziaria del Paese è tale da «allarmare e preoccupare, e che la crisi economica, comune a tutti i paesi industriali dell'Occidente, in Italia presenta sintomi di gravità più notevoli che in altre nazioni».

Padre De Rosa osserva poi che nello scorso decennio ha preso il sopravvento l'impresa pubblica su quella privata, trasformazione che ha reso il sistema economico italiano «meno misto e più socializzato». Solo che la socializzazione del sistema non si è convertita in una maggiore efficienza, «al contrario».

La nota prosegue affermando che «quello che è mancato e manca all'economia italiana è una programmazione seria e una amministrazione della vita economica sana, cioè ispirata a criteri di efficienza e di lotta a tutte le forme di spreco e di parassitismo». Alle difficoltà della pianificazione — prosegue padre De Rosa — si aggiungono in Italia i guasti prodotti da un' amministrazione dell' economia profondamente malata e, in certi casi, «addirittura cancerosa: un'amministrazione fatta di sperperi, di parassitismo e di clientelismo, in cui gli stipendi e gli emolumenti del personale, talvolta scandalosamente esorbitanti, assorbono buona parte del bilancio», e in cui le somme stanziate nel bilancio non si spendono o si spendono tardi o male.

Salve lodevolissime eccezioni, che sono però il fatto di singole persone, il costume amministrativo italiano è profondamente corrotto. La nota aggiunge che comunque a ben poco servirebbe anche una buona riforma amministrativa, se non ci fosse un rinnovamento del costume morale.

Padre De Rosa si sofferma quindi sui prossimi rinnovi contrattuali che interessano quattro milioni e mezzo di lavoratori, e si chiede se avremo un secondo «autunno caldo». «Alcuni sindacalisti — scrive — lo hanno minacciato, ma crediamo che l'abbiano fatto più per fedeltà al cliché del sindacalista che piace all'operaio — un sindacalista che non minacci il finimondo che sindacalista è? — che per intima convinzione. Solo, infatti, un sindacalismo cieco e irresponsabile potrebbe desiderare infliggere all'economia del Paese, già in gravissima crisi, un colpo che potrebbe essere mortale e di cui i primi a soffrire sarebbero — come lo sono già adesso — i lavoratori.

«Piaccia o no — scrive padre De Rosa — il Paese ha bisogno di una tregua sindacale per rimettere in piedi la propria economia», una tregua che evidentemente «non deve lasciare la briglia sciolta sul collo del padronato, affinché esso ne profitti per imporre ritmi sempre più sfibranti e disumani di lavoro, e per non eliminare le cause di nocività che minano la salute dei lavoratori o ne mettono in pericolo l'integrità fisica e anche la vita».

Padre De Rosa auspica, infine, l'approvazione da parte del governo del piano Giolitti e un rapido esame in Parlamento, poiché «i problemi economici, purtroppo, non aspettano; o meglio, aspettando peggiorano». *(Italia)*

ATTENTA VISITA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI E DI FORLANI ALLA CITTA' TERREMOTATA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — Rumor e Forlani (rispettivamente quarto e quinto da sin.) visitano una tendopoli

Illustrate a Rumor le esigenze di Ancona

Ampliamento delle tendopoli e altre misure per il ricovero e l'assistenza agli sfollati

Ancona, 16

«Sono venuto per avere una visione precisa dei problemi; per questo ho percorso le strade più danneggiate. Sono venuto per ascoltare dalla viva voce della gente le esigenze di questo difficile momento. Debbo dare atto alla popolazione anconetana di una dignità, di una compostezza che la onorano e voglio assicurarla della solidarietà del governo e mia personale». Così ha detto il ministro dell'interno, on. Mariano Rumor, che questa mattina, con il segretario della DC, on. Forlani, e con il sottosegretario Pucci, ha visitato Ancona.

Rumor e Forlani erano giunti all'aeroporto di Falconara alle 9.30. Un elicottero dei vigili del fuoco li ha poi trasportati in città, prendendo terra nella zona portuale. Di qui, l'on. Rumor e con l'on. Forlani hanno cominciato la visita, che ha avuto quattro momenti distinti: constatazione diretta dei danni, con una lunga ricognizione dei quartieri e delle vie che hanno maggiormente subito le conseguenze del sisma; contatto umano con i senzatetto raccolti nelle tendopoli, per interessarsi alle loro istanze e aspettative; incontro nella sede regionale con le autorità marchigiane; lunga riunione operativa con i responsabili civili e militari e con i tecnici, nella residenza municipale, e successivo scambio di opinioni con il sindaco di Ancona Trifogli, nella sala del consiglio comunale, affollate dai maggiori esponenti della vita cittadina.

Rientrato o Roma nel pomeriggio, il ministro dell'interno ha presieduto al Viminale una riunione, nel corso della quale è stato fatto il punto sulle provvidenze già in atto e su quelle predisposte da Rumor in relazione alle richieste avanzategli negli incontri avuti ad Ancona: in particolare, è stato deciso con carattere di massima urgenza il potenziamento delle tendopoli e la predisposizione di ogni altro utile intervento per il ricovero dei terremotati e per l'assistenza alimentare e sanitaria.

Oggi, intanto, il terremoto ha concesso un po' di tregua: i sismografi hanno registrato ancora molti fremiti, ma nessuno di intensità allarmante. La scossa più rilevante è stata avvertita alle 8.31, tra il terzo e il quarto grado della «Scala Mercalli»: nel corso della giornata si è quindi rimasti sempre al di sotto di questo valore.

Una panoramica dei danni causati dal sisma e delle prime misure di emergenza adottate dalle varie amministrazioni interessate alle operazioni di soccorso è stata compiuta sulla base di dati raccolti dal ministero dell'interno: ventidue persone sono rimaste ferite, quasi tutte a causa della caduta di calcinacci; da una prima ispezione nella zona vecchia della città, si è avuta l'impressione che i danni subiti dagli edifici siano meno rilevanti di quelli che si prevedeva, data l'intensità delle prime scosse; nella parte nuova della città non sono visibili danni esterni, mentre sono apparse lesioni di muri divisori. *(Ansa)*

CON LE CHIAVI GIA' IN POSSESSO DI FELTRINELLI «VIA LIBERA» IN APPARTAMENTI SOSPETTI

ALTRI COVI DEL TERRORISMO ROSSO SCOPERTI E PERQUISITI A MILANO

Vuoti i locali, ma sarebbero stati trovati documenti e foto di un certo interesse - Il dott. Viola chiede di unificare le inchieste relative al caso dell'editore e a quello delle «brigate rosse»

Milano, 16

L'inchiesta sul caso Feltrinelli e sulle attività delle cosiddette «brigate rosse» si sta allargando. Dopo il periodo di relativa stasi che aveva caratterizzato le indagini nelle ultime settimane, prima della formalizzazione dell'inchiesta sull'attività delle «brigate rosse» fatta ieri dalla Procura della Repubblica, nuove perquisizioni sono state compiute stamane dagli inquirenti.

Poco dopo l'alba, il giudice istruttore dott. De Vincenzo, coadiuvato dai sostituti procuratori della repubblica Viola e Colato, ha compiuto una perquisizione in via Treviglio 20.

All'operazione hanno partecipato carabinieri del nucleo investigativo e agenti della squadra politica della questura di Milano. Secondo quanto si è appreso, i locali sarebbero stati trovati vuoti e gli inquirenti avrebbero sequestrato carte e documenti vari.

Successivamente, è stato compiuto un sopralluogo in un'altra località della città, di cui non è stata resa nota l'ubicazione in quanto l'operazione è ancora in corso. Le due perquisizioni seguono quelle avvenute ieri, sempre a Milano, nell'appartamento di viale Sarca e in un box di via Cardinale Mezzofanti, dove sono stati scoperti armi ed esplosivi e manifestini firmati da un gruppo appartenente alle «brigate rosse», e in una palazzina di via Jacopo della Quercia; quest'ultima è avvenuta nel corso della nottata.

Sia in viale Sarca sia in via Jacopo della Quercia, a quanto si è appreso, non sono stati trovati armi o esplosivi. Secondo quanto hanno lasciato intendere gli stessi inquirenti, le operazioni cominciate ieri dovrebbero avere un ulteriore sviluppo nelle prossime ore o nei prossimi giorni.

Alla scoperta dei nuovi «covi», gli inquirenti sono giunti dopo la perquisizione di ieri pomeriggio nell'appartamento di viale Sarca. Qui hanno potuto accertare, tramite l'amministrazione dello stabile, che i locali erano intestati ad una società immobiliare, che sarebbe risultata appartenere ad un gruppo finanziario legato a persone implicate nella vicenda Feltrinelli. La stessa società sarebbe anche la proprietaria degli altri locali, perquisiti dalla polizia e dai carabinieri tra ieri e oggi.

La porta d'ingresso dell'appartamento è stata aperta con una chiave del mazzo trovato sul pullmino abbandonato accanto al traliccio di Segrate, dove è stato trovato morto Feltrinelli. Dalle informazioni avute dall'amministrazione dello stabile di via Sarca e da accertamenti compiuti sulla società proprietaria dei locali, gli inquirenti sono arrivati alla scoperta degli altri locali, dove sono stati compiuti sopralluoghi.

Anche per le successive perquisizioni polizia e carabinieri hanno aperto le porte d'ingresso con chiavi trovate sul pullmino di Segrate. La stessa cosa era avvenuta in occasione di perquisizioni compiute a suo tempo in altri appartamenti nel corso dell'indagine sul caso Feltrinelli.

Secondo i primi accertamenti, gli appartamenti di viale Sarca, di via Jacopo della Quercia e di via Treviglio non erano più abitati da parecchio tempo. Nei locali, infatti, arredati in modo semplice ma moderno, è stata trovata polvere un po' dappertutto e, in particolare, sui mobili della cucina. I locali erano adibiti a uso abitazione.

Documenti e materiale fotografico di un certo interesse per le indagini riguardanti il caso Feltrinelli sarebbero stati trovati nell'appartamento di via Treviglio. Per quanto riguarda l'altra perquisizione, compiuta stamane, non è stato ancora rilevato di quali locali si tratta, in quanto è in corso una serie di appostamenti da parte della polizia e dei carabinieri. In nessuno dei locali perquisiti sono state trovate tracce o indizi che riguardano persone da individuare.

Gli investigatori ritengono che altri depositi di armi ed esplosivi e appartamenti abitati da persone legate a Feltrinelli si trovino in zone della città che non sono state ancora identificate. A questo proposito va ricordato che i mazzi di chiavi recuperati dalla polizia dopo il ritrovamento del cadavere dell'editore sono due: uno venne trovato addosso a Feltrinelli e l'altro nel pullmino abbandonato accanto al traliccio di Segrate. In totale le chiavi in mano agli investigatori sono una ventina ma finora ne sono state usate solo sei per aprire i locali perquisiti.

Proprio di fronte a questi sviluppi si è appreso che il sostituto procuratore dott. Guido Viola ha chiesto stamane al giudice istruttore dott. Ciro Di Vincenzo, l'unificazione delle inchieste in corso sul caso Feltrinelli e sulle «brigate rosse». In merito alla formalizzazione dell'istruttoria sulle «brigate rosse», la procura della Repubblica ha ultimato stamane l'invio dei fascicoli riguardanti l'inchiesta all'ufficio istruzione del tribunale di Milano. *(Ansa)*

ALCUNI SCONOSCIUTI TENTARONO DI FARSI VERSARE 500 MILIONI

Fu minacciato d'estorsione il possidente rapito in Sicilia

Numerosi fermi ma nessuna traccia - Perché è stato rapito anche il fattore? Ha riconosciuto forse uno dei banditi - «Giulia» sfugge a un blocco della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 16

Battute a largo raggio e numerosi posti di blocco sono stati organizzati dai carabinieri in tutta la Sicilia orientale, in seguito al sequestro dell'agrumicoltore Aldo Palumbo, di 44 anni, e del suo fattore Angelo Mangano, di 64, avvenuto nella tarda mattinata di ieri in una trazzera, quasi a mezza strada tra Lentini e Francofonte. Il dott. Aldo Palumbo oltre ad essere proprietario di numerosi agrumeti-modello, è giornalista pubblicista. Esperto di fama internazionale nel settore della agrumicoltura in seno al MEC, di recente è stato osservatore ufficiale ai lavori della FAO tenutisi a Catania. E' sposato, ha tre figli.

Le ricerche si sono svolte ininterrotte anche nel corso della notte alla luce di torce elettriche. Le operazioni sono coordinate dal vicecapo della polizia dott. Calabrese, giunto stamani a Siracusa. Parecchie centinaia di carabinieri e agenti di P.S., coadiuvati da cani poliziotto, hanno controllato i documenti di migliaia di persone.

Sono stati operati numerosi fermi. Man mano che vengono fermate, le persone sospette vengono avviate alla centrale di polizia di Siracusa per l'interrogatorio. Per quel che si sa, sino a tarda sera, sul fronte delle indagini, non si erano registrate novità di rilievo.

Sebastiano Pagano, di 56 anni, il contadino che ha assistito da una quarantina di metri al sequestro del dott. Palumbo e del suo fattore, è stato interrogato per tutta la notte ed è stato rilasciato stamani. Egli ha raccontato agli inquirenti di aver visto alcuni uomini trasportare quasi di peso i due sequestrati sino a una vicina macchina, ma praticamente non ha saputo fornire particolari di rilievo che possano servire alla polizia per l'identificazione degli autori del duplice rapimento.

Si è intanto appreso che ieri sera, alle ore 19.30, una «Giulia» sarebbe riuscita a forzare un posto di blocco della polizia alle porte di Siracusa. All'«alt» degli agenti l'uomo che si trovava al posto di guida rallentava come se volesse fermarsi, ma improvvisamente accelerava bruscamente. Attraverso il numero di targa, subito rilevato dai poliziotti, è stato possibile accertare che la vettura era stata rubata ieri mattina a Lentini. Non è escluso che questo episodio possa essere in qualche modo collegato al clamoroso sequestro.

Una notizia, venuta a galla nelle ultime ore, potrebbe avere un certo peso sull'andamento delle indagini. Un anno fa Aldo Palumbo e il fratello Vincenzo, che fa l'ingegnere e che è comproprietario dei giardini, ricevettero una lettera d'estorsione con la quale degli sconosciuti chiedevano loro ben mezzo miliardo di lire. Per nulla intimoriti dalle minacce contenute nella missiva dei malviventi, i fratelli Palumbo si recarono dai carabinieri e gli estorsori non si fecero più vivi, probabilmente perché temevano di essere scoperti.

Alla luce di questo precedente, non è improbabile che gli autori del duplice sequestro siano gli stessi autori del mancato colpo dei cinquecento milioni i quali, piuttosto che ripetere il tentativo servendosi di una lettera come avevano fatto prima, hanno puntato, stavolta, sul rapimento per essere certi di poter ricevere una grossa somma.

E' stato un piano accurato, quello dei banditi, certo studiato da lungo tempo, un programma messo a punto forse con lo aiuto di qualcuno che conosceva bene le abitudini di Aldo Palumbo e quelle dei suoi familiari. Infatti, di solito, a sovrintendere ai lavori agricoli si reca l'ing. Vincenzo Palumbo che però ha anticipato di qualche giorno le sue vacanze.

I punti che lasciano perplessi, in questa vicenda, sono soprattutto due: il fatto che siano state rapite due persone e il fatto che l'auto dei malviventi non sia stata subito abbandonata come succede in casi del genere. Fra l'altro si teme per l'incolumità del fattore Angelo Mangano, un fedelissimo del dott. Aldo Palumbo, che però ha un carattere risoluto e, alle volte, temerario. I suoi familiari, a Francofonte, temono che il loro congiunto nel tentativo di difendere l'agrumicoltore, li abbia minacciati magari fingendo di averli riconosciuti.

Naturalmente si tratta di una ipotesi; un'ipotesi che però desta preoccupazioni perché se si fosse effettivamente verificata, i banditi non esiterebbero a condannarlo a morte. C'è inoltre un'altra congettura da formulare, che il fattore possa essere stato rapito di proposito per servire, domani da «ambasciatore» dei banditi.

La famiglia di Aldo Palumbo, che abita a Catania, vive da ieri nella più profonda costernazione e nell'attesa più angosciosa, tanto più che il sequestrato è cardiopatico e va soggetto spesso a delle crisi. Poiché sperano che i malviventi si mettano presto in contatto con loro per chiedere il riscatto, la moglie e i figli del dott. Palumbo hanno chiesto alla polizia di non sorvegliare la loro villa ubicata nel cuore di Catania. Aspettano trepidanti. «Siamo disposti a tutto pur di riaverlo fra noi sano e salvo», dicono. E intanto stanno seduti vicino al telefono.

Franco Sampognaro

RIMESSO IN LIBERTA'

UN MITOMANE L'UOMO che «sapeva» di Calabresi

Arezzo, 16

Alessandro Fornara, il piacentino di 33 anni che ieri avrebbe detto a un monaco dell'eremo di Camaldoli di essere implicato nell'assassinio del commissario capo Calabresi, è stato interrogato di nuovo oggi dai carabinieri di Arezzo e poi è stato lasciato libero.

Dalle indagini svolte risulta che l'uomo è stato ricoverato in casa di cura, e che per due volte avrebbe tentato il suicidio. *(Ansa)*

NESSUN ESPLOSIVO A BORDO DELL'AUTO ABBANDONATA

Era del tutto innocua la «Mercedes» della paura

Un maggiore della Polstrada e quattro volontari l'hanno ispezionata

Mantova, 16

La «Mercedes 250» abbandonata, con le portiere chiuse e il «pieno» di curburante, sulla corsia d'emergenza dell'autostrada del Brennero, a due chilometri dal casello di Mantova, non conteneva esplosivo. Lo hanno accertato il comandante della polizia stradale di Mantova e quattro suoi uomini, che hanno aperto la vettura.

Il maggiore Popolizio, comandante della polizia stradale, ha deciso di intervenire e, dopo avere informato il comando regionale di Milano, il prefetto dott. Braschi e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Luberto, ha infranto il vetro della portiera destra con una pietra.

Con lui erano quattro volontari: il maresciallo Scaffidi, il brigadiere Colasi e gli appuntati Cavallone e D'Angelis. Attraverso il vetro rotto, è stata aperta la portiera e quindi è stato ispezionato accuratamente l'abitacolo; sono stati interrotti i fili dell'accensione e, con un piede di porco, sono stati aperti il bagagliaio e il cofano motore.

La «Mercedes» è stata quindi sollevata con un carro-attrezzi dell'Automobile Club ed è stato constatato che anche nella parte inferiore non c'era traccia di esplosivi. La vettura è stata infine trainata nel cortile del comando della polizia stradale, a disposizione del proprietario Gabriele Cocullo, il quale è stato invitato a Mantova dalla polizia stradale.

Rimane da chiarire perché la «Mercedes» poche ore dopo essere stata rubata a Roma, sia stata abbandonata sull'Autobrennero con le portiere chiuse a chiave e, contrariamente a quanto avviene per le auto rubate, con il «pieno» di benzina.

Gabriele Cocullo si trova a Capri, dove si sta svolgendo il quarto cogresso internazionale di una ditta costruttrice di apparecchiature periferiche per calcolatrici elettroniche. Cocullo lascerà Capri domani e si recherà a Mantova. Egli non ha fatto dichiarazioni: ha detto solo che aveva dato incarico ai suoi legali di rappresentarlo nella vicenda, nella quale è venuto a trovarsi dopo aver subito il furto dell'auto. *(Ansa)*

PRIMO TRATTO della Venezia - Monaco

Treviso, 16

Il 30 giugno verrà aperto al traffico il primo tratto della A 27 (Venezia-Monaco), da Mogliano a Conegliano. La notizia è stata data dall'ing. Bonetti, direttore dei lavori della società che opera sul tratto dell'autostrada da Mogliano fino al casello di Pozzuolo di Vittorio Veneto. *(Italia)*

FALLITA RAPINA IN UN NEGOZIO DEL CENTRO

Bloccato l'aggressore di un orefice a Milano

La vittima colpita al capo - Fugge un complice

Milano, 16

Un bandito, che insieme con un complice aveva rapinato un orefice, è stato catturato da agenti di polizia e condotto in questura. Indagini sono in corso per rintracciare l'altro malvivente.

Il fatto è accaduto stamani poco dopo le 10.30. In un'oreficeria di corso Matteotti sono entrati due giovani che, pistole in pugno, hanno intimato al titolare di rimanere immobile al proprio posto. L'uomo ha tentato di reagire ma è stato colpito con il calcio di una pistola. Subito dopo, presi alcuni oggetti preziosi, i due sono usciti in strada proprio mentre stavano passando alcuni agenti in borghese. I poliziotti, accortisi di quanto era accaduto, hanno inseguito, assieme a un vigile urbano, i banditi che fuggivano a bordo di un'auto costringendoli a fermarsi in una strada sbarrata e sono riusciti a catturarne uno.

Il malvivente catturato è Pietro Monesi di 36 anni, originario di Bologna e già ricercato perché ritenuto responsabile di furto. L'orefice aggredito, Guido Spallanzani di 55 anni, ha subito una leggera ferita al capo giudicata guaribile in una decina di giorni..

La cattura del Monesi è stata possibile anche per la scarsa conoscenza delle strade cittadine del conducente dell'automobile. Appena il complice è balzato a bordo, infatti, questi è partito ma, forse perché inseguiti, ha imboccato una strada che, poco più innanzi, era sbarrata con catene. Vistasi preclusa la possibilità di fuggire in auto mobile i due banditi sono scesi e, gettata a terra la rivoltella e la repurtiva, si sono allontanati a piedi ma solo il complice del Monesi è riuscito nel suo intento. *(Ansa)*

FORSE SCOPERTO UN «CENTRO FORNITURE» AL TERRORISMO

Armi e documenti a Roma nella casa di un tedesco

L'uomo è irreperibile - Anche un giordano sospettato del traffico è scomparso - Si fornirono qui gli autori della strage di Tel Aviv?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Nel quadro delle indagini contro il terrorismo e la detenzione clandestina di armi ed esplosivi, intensificatesi dopo i recenti luttuosi episodi avvenuti in Italia e all'estero (strage all'aeroporto di Tel Aviv - n.d.r.), un clamoroso retroscena si è aperto a Roma dopo il soggiorno, protrattosi per cinque giorni, dei tre «kamikaze» giapponesi sospettati di essersi procurati qui le armi prima di spiccare il volo per la tremenda missione in Israele.

Conducono le indagini la questura di Roma e il controspionaggio del SID. Lo stesso capo dell'ufficio politico, dott. Bonaventura Provenza, ha annunciato ai giornalisti che polizia e carabinieri stanno dando la caccia da diversi giorni al cittadino tedesco Friedrich Christian Karl Ring di 40 anni, nato a Breslavia ma residente a Roma da circa vent'anni. Ieri sera la polizia e i carabinieri del SID hanno compiuto un'irruzione nel suo appartamento situato in via Bonaldo Stringher 9, nell'elegante quartiere di Ponte Milvio.

In una delle stanze della casa del tedesco, gli inquirenti hanno trovato un fucile automatico (dello stesso tipo di quello in dotazione alle truppe americane di stanza nel Vietnam), due pistole e numerose scatole contenenti munizioni e caricatori. Al momento della perquisizione, all' interno dell'appartamento non c'era nessuno. Quanto al Ring, la sua segretaria (ufficialmente il tedesco si occupa di «import-export») ha detto che l'uomo si trova temporaneamente fuori Roma.

In casa di Friedrich Ring gli agenti hanno anche trovato numerosi documenti — scritti in tedesco, in arabo, in inglese e in giapponese — e un «casellario» il cui contenuto è stato definito «particolarmente interessante». Tutto il materiale è ora allo studio degli inquirenti. I documenti, comunque, hanno rivelato subito un'altra traccia: quella che conduce a un cittadino giordano, Abu Gheida Jahia di 30 anni.

Il giovane risultava fino a qualche tempo fa come gestore di un night-club, il «Diplomate Private Club», un locale situato in via Taro e che — a quanto sembra — fungeva da luogo di ritrovo per gli studenti e per gli arabi di passaggio nella capitale. Ora il night risulta chiuso (c'è anche un'intimazione di sfratto) dall'aprile scorso e il giovane giordano sembra misteriosamente scomparso nonostante risiedesse stabilmente a Roma da circa tre anni. Due perquisizioni compiute all'interno del locale e in casa di Abu Gheida Jahia hanno comunque dato esito negativo.

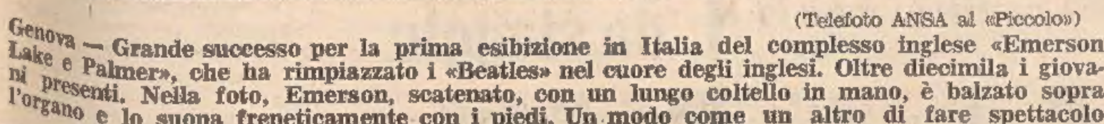
Come possono entrare i due personaggi nel quadro delle indagini per la strage di Tel Aviv? Su questo punto gli inquirenti non transigono: silenzio assoluto, giustificato dalla delicatezza delle indagini. L'ipotesi più probabile è che il tedesco e il giordano attualmente braccati in tutt'Italia siano in qualche modo legati a un colossale traffico d'armi i cui maggiori beneficiari sarebbero proprio alcune tra le più pericolose organizzazioni estremistiche e terroristiche che operano in Europa.

Oggi sono state compiute altre perquisizioni in varie zone di Roma e anche presso una villetta di Aprilia.

F. A.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Grande successo per la prima esibizione in Italia del complesso inglese «Emerson Lake e Palmer», che ha rimpiazzato i «Beatles» nel cuore degli inglesi. Oltre diecimila i giovani presenti. Nella foto, Emerson, scatenato, con un lungo coltello in mano, è balzato sopra l'organo e lo suona freneticamente con i piedi. Un modo come un altro di fare spettacolo



Pranzo all'Ambasciata

La capitale straniera in cui mi trovavo più per mio piacere che non per motivi di lavoro (ma questi giustificavano il viaggio e ne pagavano le spese) non è troppo lontana dalle nostre contrade, tuttavia il suo esotismo è così pieno e penetrante da stordire al primo approccio. Là se una voce vi sussurrasse all'orecchio «Questa sera a Samarcanda...» non ve ne stupireste.

Chi l'ha mai veduta e chi la vedrà mai, Samarcanda? E' soltanto un suono, una scheggia di favola, un'eco di remoti sortilegi. Anche Oriente, del resto, è una parola magica. Appena la udite vi s'accendono intorno mille lampade d'Aladino e il rumore dei vostri passi si spegne come se camminaste su foltissimi tappeti.

Odor di spezie, dolciumi sprofondati nella polvere di zucchero, miele, olio di rose e carni gocciolanti di grasso che girano sugli spiedi. Uomini ricciuti, baffuti e strepitanti; le donne, zingare, regine o tutt'e due le cose insieme. Mendicanti drammatici e medioevali: sotto i loro stracci immaginate le stimmate di mitiche pestilenze; forse, quando si tireranno su dal marciapiede, faran tintinnare la campanella dei lebbrosi.

Eppure anche qui le auto s'incrociano continuamente: lunghe e lucide auto nere di solenne gusto tedesco, macchine italiane di tutt'i tipi, compresi quelli che abbiamo dimenticato (ecco laggiù il fantasma d'una Millequattro cabriolet), francesi, cecoslovacche, persino russe. Scorci sovietici anche nel composito, tumultuoso panorama edilizio: modernamente decrepiti gli enormi mausolei della burocrazia di Stato fabbricati in fretta col cattivo cemento dell'immediato dopoguerra ingrigiscono fra i variopinti emblemi della nuova società dei consumi e le reliquie di un Liberty in chiave vagamente ottomana sopravvissuto a due conflitti mondiali.

Alle spalle d'una piazza sterminata, di quelle che gli urbanisti di vent'anni fa usavano stendere come lenzuoli funebri sulle rovine dei quartieri distrutti dai bombardamenti, c'è una sorta di via Veneto in versione balcanica. Assai più quieta e scolorita, ma più folta di vecchi alberi, si offre alla vista del passante con la malinconica dignità di una aristocratica decaduta.

Lungo i suoi marciapiedi s'incontrano coppie silenziose di miliziani che camminano su e giù davanti ai cancelli delle rappresentanze estere; simboli fantasiosi di giovani Stati africani, insegne scarlatte di repubbliche popolari, tabelle con scritte in arabo, gli stemmi coronati degli ultimi regni d'Europa.

Le finestre della nostra ambasciata sono illuminate e il portone si apre su una breve scala di marmo. Per prima cosa ci mostrano la pianta dei posti che ciascuno di noi occuperà a tavola: tutta un'alchimia di precedenze, di accostamenti, di equilibri gerarchici che — evidentemente — ha richiesto lunghe ore di meditazione. Perché ci fanno vedere quel pezzo di carta? Forse non solo per indirizzarci alla seggiola giusta, ma anche per far sì che gli eventuali incidenti diplomatici esplodano subito e non vengano a turbare poi la festa già incominciata.

Finezze d'un protocollo di altri tempi che, applicato a noi, gente da due soldi, muovono al sorriso.

Battute come «Jamais, Monsieur l'Ambassadeur! Se mi considerate da meno dell'addetto militare di Prussia, preferisco andarmene! Fate chiamare immediatamente la mia carrozza!» non vengono ovviamente pronunciate, ma la sensazione di recitare una commedia di Feydeau perdura.

Il pranzo — fastoso e asettico — è tutto un intrecciarsi di «idee ricevute» e di considerazioni scontate. «Oh questa pittura moderna! Si figuri che a Bruxelles hanno esposto un quadro appeso alla rovescia e nessuno s'è accorto di nulla!...» «Creda a me, che ho tre figli grandi: l'importante, con i giovani d'oggi, è capirsi reciprocamente...» «A proposito di critici, lei conosce certamente la storia di quel sarto che era andato dal Re...» «Oh sì, signora — rispondo sbadatamente — la storia del Re nudo.»

Tutti mi guardano come se ad esser nudo fossi io.

Mi rendo conto troppo tardi d'aver violato le regole del gioco. Anche quella di parlare e lasciar parlare senza dir nulla è un'arte. Forse la prima arte che un diplomatico deve conoscere. Soltanto gli sciocchi come me non capiscono che da quel nulla apparente devono emergere, ogni tanto, secondo studiate cadenze, le parole importanti.

Difatti, prima della fine del pranzo, tutto quello che occorreva dire fu detto, e assai bene, con frasi che l'ambasciatore e i suoi adepti infilavano senza parere tra una banalità e l'altra.

Non erano, s'intende, questioni di Stato (basti dire che a quel pranzo avevo preso parte anch'io) ma la circostanza — per quanto di modesto rilievo — era alquanto delicata e richiedeva alcune precisazioni, che furono puntualmente fatte.

Fine delle Ambasciate? Può anche darsi. Ma il nostro volutamente svagato anfitrione di quella sera, poco dopo, lasciò la modesta capitale non lontana dalle nostre contrade per andare a rappresentare l'Italia in uno dei tre Paesi che sono arbitri delle sorti del mondo.

Lino Carpinteri

TRA DOLOMITI E MARMOLADA SI PUO' TESSERE L'ELOGIO DELL'ANTICO FABBRO FERRAIO

Dove la sinfonia dell'acciaio assume movimento di pastorale

Nella ricerca del tempo perduto il personaggio oggi un po' maltrattato dei film western assume una statura nobile e dignitosa, quella dell'artigiano intelligente che ha superato guerre e crisi

«L'acciaio è un prodotto siderurgico ottenuto dall'affinazione della ghisa allo stato fuso, cioè ai prodotti ferrosi malleabili ottenuti per fusione. Tutti gli acciai contengono carbonio e sono appunto leghe di ferro-carbonio; il tenore in questo elemento, sul quale si basava erroneamente, per l'addietro la definizione di acciaio, può scendere al disotto dello 0,15% e salire oltre il 9,9 (fino a 1,8%). Gli acciai fucinabili si ottengono dalle ghise, specialmente «bianche», decarburandole, ossia sottoponendole a trattamenti che portano via loro, in misura più o meno spinta, il carbonio e raggiungendo in dette operazioni una temperatura tale da portare a fusione il prodotto risultante. I processi sono vari».

Dopo aver letto ciò, allargando anche le mie scarse cognizioni sui vari processi di trasformazione della ghisa, mi sono convinta che è meglio lasciare da parte il lato teorico-culturale della faccenda ed approfondire invece il discorso in un campo più modesto forse, ma molto più umano ed adeguato alle mie esperienze.

Acciaio, ferro, ghisa, carbone, corrente elettrica sono comunque gli elementi che hanno accompagnato la mia giovinezza. Il rumore dei magli, il canto dei martelli sull'incudine, il ronfare dei motori, i riccioli argentati di un tornio, quelli più corti e duri di una piallatrice, di una fresa, le mole a smeriglio, quelle ad acqua, le cinghie di trasmissione, le trancie, le morse, le piccole incudini e la lunga fila di lime e di scalpelli, di chiavi fisse e registrabili; tutte sistemate in ordine nelle apposite scansie al di sopra del lungo banco degli aggiustatori, li vedo e li sento ancora... Rivedo anche, vicino ai due grandi fucinali, tre grosse incudini, la rastrelliera con le tenaglie, i martelli, le mazze; i crogiuoli per la fusione, i secchi d'acqua, pieni di scaglie di ferro per le tempere. E' quello il mondo vivo, rumoroso, affascinante che mi ha insegnato molto di più di qualsiasi enciclopedia, e per il quale provo una inguaribile nostalgia. In mezzo a tutto ciò emerge sempre la figura di un uomo; mio padre, il fabbro.

Se ci dev'essere una ragione per giustificare quanto scrivo, essa si trova nel desiderio di omaggio ad una figura di lavoratore che sta scomparendo, e si ritrova qualche volta, nei film western, non certo come l'ho sempre vista io, cioè come un personaggio straordinariamente vivo, intelligente e particolarmente forte. I film ce lo mostrano quasi una macchietta, un pezzo di colore destinato a rimanere tale come se non si trattasse invece di uomini pieni di volontà creatrice propria; capaci di ben altro che guardare il ferro del cavallo del bandito o dello sceriffo. La figura, appunto, del fabbro ferraio.

Chi meglio di un fabbro ha, nei secoli, saputo impiegare l'acciaio in tutti i campi: dall'agricoltura all'edilizia, dalla ferrovia all'arredamento dalle infrastrutture all'oggetto ornamentale, fino ad arrivare a costruire il famoso ponte di San Francisco?

Ferro rovente

Se esiste una persona alla quale sta bene la definizione di «forte come l'acciaio», «puro come l'acciaio» e «fatto d'acciaio», quello è proprio il fabbro. Egli sembra impastato di tale materia da sembrare indistruttibile. Quando lo si scorge davanti all'incudine mentre maneggia con le tanaglie il ferro rovente che, con sapienti colpi di martello, riesce a domare e sagomare, rendere elegante, utile, bello, il fabbro dà proprio l'impressione di un essere sovrumano. Egli ci ha tramandato le armi gloriose del passato. Ha forgiato le spade dei guerrieri, gli scudi, le corazze che ornano i musei di tutto il mondo. Attualmente ce ne sono ancora pochi, ed è un peccato. La scomparsa di quei maestri segnerà la fine di un'arte antica e geniale che potrebbe ritornare utile da un momento all'altro, ed allora, non vi sarà più nessuno che insegnerà ai giovani ciò che i vecchi hanno imparato con anni ed anni di esperienze e di fatiche. Non vi saranno testi che insegneranno domani come, ad esempio, se l'è sbrogliata mio padre e con lui i suoi colleghi, durante la tremenda crisi economica del '29, e, in seguito, nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Oltre a ciò che ho imparato (e quasi dimenticato ormai) nel periodo in cui le circostanze indussero mio padre a far lavorare nell'officina non solo i figli, ma anche le figlie, ho ancora la fortuna d'avere un fratello che continua l'opera, ed è alla sua esperienza che ho voluto attingere per dimostrare come l'intelligenza e la volontà possono supplire i manuali teorici e togliere un artigiano dalle difficoltà.

Il processo di trasformazione della ghisa in acciaio, mio padre lo ha scoperto da sé, sperimentando a sue spese le varie applicazioni del prezioso prodotto; secondo le specifiche qualità e gli usi cui era destinato.

A vent'anni era già padre di famiglia e padrone di una officina sua. Il suo carattere non gli consentiva di sottostare a nessuno, nemmeno al nonno, ultimo rampollo di una antica dinastia di guerrieri longobardi, finita, chissà come, a praticare la nobile arte del fabbro.

Mio padre volle costruire la sua officina e ci riuscì, cominciando in una baracca e sfruttando come forza motrice l'acqua di un ruscello. Ai primi del 1900 aveva ormai alle sue dipendenze qualche operaio e diversi figli. Venne la grande guerra a sconvolgere, per la prima volta, l'azienda. Caporetto! Mentre lui era militare insieme al figlio maggiore, e un altro era stato preso dagli austriaci mentre stava minando ponti con una squadra di genieri, la ritirata costrinse la famiglia a lasciare ogni cosa e fuggire. Ritornata la pace, dovette ricominciare tutto da capo. I tempi duri però arrivarono con la crisi economica del 1929. Duri per tutta la categoria, ed i fabbri furono costretti a riprendere le antiche abitudini: fare tesoro di ogni cosa. Andarono alla ricerca di rottami di ferro, di resti bellici per rimetterli in «servizio» — se così si può dire — ricostruendo dai vecchi, arnesi nuovi.

Fu allora che i più ingegnosi rispolverarono e riattivarono i crogiuoli, le forge a mano, il «saldame» o «terra rossa» e la «polvere di mola». E' interessante dire che avevano raccolto il «saldame» sugli argini del più impetuoso dei nostri torrenti, il Biois, entro il quale, durante i temporali, la regina delle Dolomiti, la Marmolada, dal lato roccioso, a sud, scaricava appunto grandi quantità di terra rossa.

Era un lavoro da pionieri quello che i fabbri, ed in particolare mio padre, furono costretti a fare per superare le difficoltà economiche prodotte dalla crisi e, in seguito, dalla seconda guerra mondiale. Nel primo dei due periodi mancava il danaro per l'acquisto del materiale più costoso e pregiato: l'acciaio. Nel secondo caso, erano gli eventi bellici a farlo mancare.

La produzione di mio padre era in gran parte destinata all'agricoltura, l'acciaio gli serviva per la fabbricazione di forche, badili, zappini, accette per i boscaioli, ramponi per il ghiaccio, ferri da scarpe, coltelli, mannaie ecc. ecc. Per gli attrezzi da taglio necessitava un determinato tipo di acciaio, quello con il quale si costruiscono rasoi, lamette, molle, strumenti di precisione. E' un tipo d'acciaio dolce e costoso che la siderurgia moderna ottiene ancora con il «processo al crogiuolo».

Ebbene, tenterò di spiegare come i fabbri riuscirono in quel periodo a reperire e usare di nuovo quel tipo di acciaio, assolutamente necessario al loro lavoro, e ad usarlo con parsimonia solo dove la sua applicazione era indispensabile.

I boscaioli, dalle nostre parti, sono costretti ad esempio a lavorare in alta montagna. Con molti gradi sotto lo zero i manici di legno delle accette si gonfiano con la conseguenza che la cassa manicale, se è d'acciaio, si spacca molto spesso. Per evitare tali spaccature i fabbri costruirono la cassa manicale con il ferro, materia più docile e pieghevole, riservando l'acciaio alla sola parte anteriore, quella del taglio. Mio padre era un maestro nella fusione del ferro con l'acciaio, ed il suo ingegno, in quel periodo, si era rivelato utilissimo anche per i suoi colleghi che, come lui, erano assillati dalla impossibilità di trovare sul mercato la «saldite» o «lafitte» o più semplicemente, la «placca» necessaria alla saldatura. Senza quel prodotto non si lavorava.

Papà, naturalmente, conosceva la composizione chimica della «saldite», che veniva costruita in sottili tavolette rettangolari o quadrate delle quali, durante la bollitura, gran parte andava perduta. Egli pensò che si poteva evitare lo spreco producendo la saldite in polvere. Decise di farlo da sé e ci riuscì.

Innanzitutto, raccolse e ripulì dalle scorie tutta la limatura di ferro, e si mise all'opera. (Più tardi, visto il successo, costruì una macchina, primordiale, ma efficientissima, costituita da una serie di seghette per ferro sistemate in modo che, spinte da un piccolo motorino elettrico, lavorassero contemporaneamente su di un grosso pezzo di metallo che aveva sistemato in modo tale che le seghe fossero sempre in contatto e la segatura entrasse in appositi sacchetti di carta sistemati sotto ognuna di esse). Nel frattempo si dedicò al preparato chimico; dopo vari esperimenti, trasse dal crogiuolo un composto liquido che depose in una pulitissima lastra di ferro a raffreddare. Sembrava un pezzo di vetro verde. «Quando questo preparato sarà pronto questa sara la tua dote — mi disse — adesso aiutami a ridurre tutto in polvere!». Lavorò, anzi lavorammo sodo e, quando tutto, composto chimico e segatura di ferro, fu un'unica polvere scura, acciaiò un'accetta. La polvere entrò nei pori del ferro e dell'acciaio rosseggianti, alcuni colpi di martello e poi la tempera! Papà aveva fatto centro. La saldite in polvere era nata!

Ottimo prodotto

Il suo prodotto si rivelò ottimo ed anche economico. Lo consegnava ai colleghi in piccoli cartocci di carta di paglia in cambio di vecchie falci.

La «fame» di vecchie falci di mio padre era motivata dal fatto che queste sono costruite con acciaio dolce, speciale. I fabbri dell'Ottocento avevano trasmesso ai loro allievi il senso del valore di un buon acciaio. Papà aveva rispolverato le esperienze del nonno e ora le metteva in opera. Riesumando le operazioni dei momenti difficili, traeva da esse l'acciaio necessario per l'acciaiatura dei suoi attrezzi da taglio. E' interessante descrivere anche questa operazione che tutti i fabbri degni di tale qualifica, conoscono.

Le vecchie falci venivano accartocciate e ridotte a un «mascello» ed infilate nella forgia dove dovevano scaldarsi a fuoco lento alimentato con carbone di legna e, con molta pazienza ed attenzione, durante la bollitura, spruzzavano in continuazione le parti esterne con il «saldame» e con la grafite (che ricavavano dalle vecchie mole ad acqua ridotte in polvere) e ciò affinchè le parti esterne cioè il «cartoccio» quando era in fusione non si bruciasse mentre il «mascello» si scaldava all'interno. Secondo gli esperti è questo il sistema migliore per ottenere un determinato tipo di acciaio.

Naturalmente un fabbro è anche un maniscalco, e nella officina di mio padre, il miglior maniscalco era mio fratello. Anche per i ferri da cavallo si usa il sistema del «mascello» per risparmiare. Il maniscalco prende un vecchio ferro da cavallo, ne aggiunge metà di uno buono, li bolle insieme e ne trae un nuovo ferro d'acciaio della migliore qualità.

Ritengo dunque che se per il passato un artigiano ha saputo trarsi d'impaccio con la sua intelligenza in ogni circostanza, grazie ai maestri che gli hanno tramandato le loro esperienze, sarà un vero peccato che la categoria scompaia. Ciò che si apprende con lunghi anni di pratica in una officina, non lo si apprenderà mai sui banchi di una scuola, e nulla è più esaltante della scoperta dell'utilità delle cose fatta personalmente attraverso gli esperimenti. Un fabbro di avanzata età mi disse, un giorno, che solo dopo cinquant'anni che compiva lo stesso gesto, aveva scoperto perché si bagna la terra del fucinale ed il carbone durante l'uso. Egli pensava che si trattasse di una forma di risparmio di carbone, invece, la ragione principale era quella di aggiungere l'idrogeno al carbonio per migliorare la respirazione dell'operaio addetto alla forgia.

Mio padre è morto, ma il migliore omaggio che i miei fratelli hanno voluto offrirgli dopo la sua morte è stato quello di porre sotto la grande croce di ferro, costruita da loro stessi, una incudine, quella appunto sulla quale aveva lavorato per oltre sessant'anni.

Giovanna Orzes Costa

CONSEGNATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A UN EMINENTE GLOTTOLOGO L'AMBITO PREMIO DEI LINCEI

Giuseppe Saragat «amico a vita onorario dell'Accademia»

Roma, 16

Alla presenza del Presidente della Repubblica Leone, l'Accademia nazionale dei Lincei ha tenuto stamane, nella sua sede di palazzo Corsini, l'adunanza generale solenne di chiusura dell'anno accademico 1971-1972. Come ogni anno l'adunanza generale ha coinciso con la assegnazione del Premio nazionale del Presidente della Repubblica — il più prestigioso riconoscimento dell'accademia a studiosi e scienziati — attribuito quest'anno per la classe di scienze morali, storiche e biologiche al prof. Piero Meriggi, dei due premi del ministero della pubblica istruzione e di altri premi. Un fatto nuovo e senza precedenti nella storia dell'accademia ha caratterizzato quest'anno le deliberazioni dei Lincei: la nomina del sen. Giuseppe Saragat ad «amico a vita onorario dell'accademia».

Il Capo dello Stato è giunto a palazzo Corsini alle 11 ricevuto all'ingresso dai rappresentanti del Parlamento, il sen. Spataro per il Senato e l'on. Lucifredi per la Camera, dal ministro Sullo in rappresentanza del governo, dal presidente della Corte costituzionale Chiarelli e dal prof. Segre, presidente dell'accademia, con il consiglio di presidenza. Nel salone della biblioteca, dove il Presidente Leone è stato accolto dall'applauso degli accademici, delle autorità e degli invitati, vi erano i sottosegretari Pedini e Zonca, i senatori Spadolini e Schietroma, gli onorevoli Averardi, Tanassi, Orlandi, Lupis, Romita e Belluscio; presenti inoltre il presidente del consiglio nazionale delle ricerche Faedo, il presidente della Corte dei conti Greco e altre numerose autorità.

Il presidente dell'accademia Segre ha rivolto al Capo dello Stato il grato saluto e l'omaggio dei Lincei e quindi ha consegnato al sen. Saragat la targa d'oro che reca incisa la seguente dedica. «La Accademia dei Lincei nomina suo amico a vita onorario il sen. Giuseppe Saragat che, presidente della Repubblica, ne sentì e favorì in ogni occasione l'alta missione di cultura». La targa è stata consegnata a Saragat dal Presidente Leone che si è vivamente congratulato con l'ex presidente della Repubblica. Un caloroso applauso ha sottolineato la consegna della targa.

Segre, dopo la relazione sulla attività svolta dai Lincei nel corso dell'anno accademico che oggi si chiude, ha dato lettura della relazione che conferisce il premio nazionale del Presidente della Repubblica di cinque milioni di lire al prof. Piero Meriggi, titolare della cattedra di glottologia dell'università di Pavia che — come dice la relazione stessa — «ha dedicato una notevolissima parte della sua attività agli studi anatolici. Le sue pubblicazioni sulle lingue microasiatiche fanno ormai autorità in materia e hanno dato al Meriggi un posto eminente nella scienza glottologica. Questi studi sono frutto di ben sette viaggi da lui compiuti nell'Asia Minore».

La relazione sottolinea poi che le ricerche del Meriggi hanno dato luogo ad un volume pubblicato lo scorso anno dall'accademia «La scrittura proto-elamica; la scrittura e il contenuto dei testi». Tale pubblicazione è stata accolta con grande interesse non solo nel mondo scientifico ma anche nella stessa Persia. Il Meriggi — aggiunge la relazione — per i suoi titoli scientifici è una bella figura di italianità. Inviato all'università di Amburgo, dopo aver là lavorato in linguistica e fonetica sperimentale, rifiutò la cattedra universitaria offertagli in Germania e preferì restare semplice lettore di italiano per poter conservare la cittadinanza del suo paese. Nel 1939, non essendo iscritto al partito fascista, fu licenziato da ogni incarico dell'università di Amburgo a richiesta del governo di Roma e, tornato in patria, visse in condizioni materiali particolarmente difficili dando lezioni private fuori degli ambienti universitari e dedito soltanto ai suoi studi finché, nel 1949, nella revisione del concorso di glottologia dal quale egli era stato escluso dieci anni prima, ebbe la cattedra universitaria.

I premi del ministero della pubblica istruzione di quattro milioni di lire ciascuno sono stati assegnati per la geologia, paleontologia e mineralogia al prof. Giuseppe Schiavinato, ordinario di mineralogia all'università di Milano, e, per la storia e geografia storica e antropica al prof. Rodolfo De Mattei, ordinario fuori ruolo di storia delle dottrine politiche nell'università di Roma. Sono stati poi attribuiti altri otto premi da 250 mila lire ciascuno, sempre del ministero della pubblica istruzione, per le varie materie scientifiche.

Il Presidente Leone ha personalmente consegnato i premi congratulandosi vivamente con i premiati.

Infine il prof. Vincenzo Caglioti ha parlato sul tema «Uomo e ambiente oggi», affermando che vi è oggi una crisi del tipo di rapporti tra uomo e ambiente e l'esigenza di un loro radicale mutamento.

Al termine della cerimonia il Presidente Leone ha espresso il suo compiacimento al presidente dell'accademia Segre per l'attività dell'alta missione culturale svolta dai Lincei, quindi ha lasciato palazzo Corsini salutato dalle autorità. *(Ansa)*

Mostre d'arte

ZOL

Mario Zol alla Comunale di Trieste. Zol è lo scultore dei motori d'automobile. Adopera, cioè, per costruire le sue statue, parti dei monoblocchi, delle testate, dei meccanismi. Li seziona, li accosta, ne sottolinea la simmetria e li rimonta a formare curiosissimi totem, che perduta l'originaria funzione, acquistano una nuova significatività organica, conseguente, però, alla logica della progettazione ingegneresca. Codesto indirizzo del lavoro artistico gli ha fruttato vasta e meritata fama e i documenti dei successi conseguiti vengono citati in catalogo. Sono elencate venti partecipazioni per invito a rassegne di livello internazionale, fra le quali ricorderemo quelle di Roma, Lubiana e Parigi, il contributo a film e a riprese televisive, gli articoli che riviste francesi, danesi, inglesi e americane hanno dedicato allo scultore triestino.

Anche in questo caso, come in tanti altri simili dell'arte contemporanea, c'è il pericolo che l'osservatore si fermi alla copertina e non legga il libro. Ossia, fuor di metafora, che rimanga colpito dall'originalità della trovata, dalla difformità rispetto ai canoni tradizionali della statuaria, dalla stranezza delle forme. Invece il punto focale è altrove. E' nello svolgimento processuale dall'una all'altra opera, nel costituirsi e nel modificarsi delle strutture di linguaggio proprie di Zol. Tenteremo di ripercorrere il suo cammino.

Il gruppo di opere più omogenee e meno recenti ha come centro il tema delle macchine artificiali. Ci si passi l'espressione paradossale. Si sa bene che tutte le macchine sono artificiali, per eccellenza, in confronto a qualsiasi altra creatura od oggetto della terra. Ma qui si tratta di un'artificialità di secondo grado. Zol con i frammenti di motore, con le bielle disposte in diagonale a collegare blocchi scanalati, con le corone variamente incastrate fra di loro, vuol creare un qualcosa che, al limite, potrebbe anche funzionare. Ed è la prova, dunque, della mobilità, intrinseca a quei relitti, che prorompe quando se ne sappia intendere la risposta ed essenziale logica, secondo la quale sono stati concepiti. In questa fase fa capolino il ricordo di un momento precedente, durante il quale Zol sentiva la macchina come un corpo vivente.

Dalla macchina-totem, dalla macchina-mostro, dalla macchina-uomo siamo passati, dunque, alla macchina-macchina, al relitto, cioè, di cui Zol intende e perora, non senza eloquenza, la persistente positività. Egli si pone perciò agli antipodi degli scultori che usano carcasse deformate e compresse d'automobile e che vogliono con ciò contestare la civiltà delle macchine. Egli, invece, ne sostiene, ad oltranza, il valore ed afferma che anche il resto abbandonato è degno d'amore e può essere recuperato al regno della bellezza. Abbiamo accennato all'eloquenza. Da qui alla pigra retorica del finto motore il passo sarebbe breve. Il punto di forza di questa mostra è nell'aver imboccato un'altra strada. Zol ha compreso che anche un solo elemento, o un paio di elementi uguali — valga l'esempio estremamente valido delle due porzioni di cilindro accostate e presentate sul lato concavo o quello delle griglie sovrapposte — può suggerire la perfezione e la complessità dell'intero apparato dal quale quell'elemento è tratto. E siamo così ad una sorta di purismo della poetica della macchina. Reietta la parentela surreale, Zol s'accosta alle ricerche programmate, all'arte cinetica, persino a qualche risultato op. Eppure rimane se stesso. Ossia quell'uomo passionale e poco incline agli studi teorici che affronta la scultura come una lotta fisica con la materia da trattare, elaborare, rimodellare. Ci mette dentro i tormenti del suo carattere inquieto, l'assillo romantico della riuscita in una singola opera, lo slancio generoso che non misura la fatica e il prezzo del lavoro. Proprio perciò, mentre i cosiddetti tradizionalisti intendono l'arte come un patrimonio e i cosiddetti avanguardisti ne fanno uno strumento di provocazione e di alibi, esprimiamo il nostro pieno consenso al lavoro di Mario Zol.

I. N.

Incisori a Monfalcone

Una mostra di incisioni è aperta nella sala maggiore del «Palazzetto veneto», a Monfalcone. Si tratta della prima mostra di opere dei sei allievi della scuola libera di disegno e incisione diretta dal pittore e grafico Renato Visintin. La mostra — di cui Sergio Pascoli ci dà qualche nota informativa — è promossa dalla locale «Società di mutuo soccorso». Le incisioni esposte sono settanta circa: tutte acqueforti, eccetto una eseguita a punta secca. Vi è anche qualche incisione a tecnica mista. Sono opere, si deve dirlo, tutte eseguite con discernimento: ogni allievo ha fatto quel che ha potuto, senza forzare la mano. La tecnica incisoria, in queste stampe, spesso è ridotta ai suoi termini elementari, ma viene ad essere sempre risolta nel linguaggio che più le si adegua. Niente qui vi è poi che tenda a modi di accatto o scontati. E questo certo si deve, oltre che al gusto degli esordienti che già ci sembra sicuro, anche al rigore critico del maestro: artista, si sa, di non facile contentatura.

Primeggiano tra gli espositori — anche per il fatto tecnico — Lidia Clemente e Annamaria Berzè. Della Clemente notiamo soprattutto le acqueforti intitolate «Fantasia esotica», «Infiorescenza», «Fiori 3»; nelle due prime raffigurazioni sono ancora soltanto pretesti ai capricci di una grafia fitta, capillare, aguzza; ma la terza immagine già pare alludere a un qualche cosa di pungente, di arido e di inquieto insieme. Della Berzè vediamo espressive visioni incise con qualche guizzo della mano appena; sono vegetazioni su fondi che fanno pensare a distese d'acque; o sono alberi chiazzati d'ombra o alberi mossi dal vento, rapidamente accennati con la punta secca. Notiamo poi la fresca semplicità di linguaggio di Fiorenzo Massa, la persuasiva resa a tratti brevi, a tòcchi, dei solitari paesaggi di Luciano Fattoretto, la fermezza espressiva di Grazia Aiello nelle stampe a colori (acqueforti e linòleum abbinati), e, infine, la disinvolta estemporaneità dei rudi segni volanti negli «appunti» di Edi Caiffa.

B. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE ORE 10.30 L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO CAIATI

Da stamane a Montebello l'appuntamento con la Fiera

Bandiere di trentadue Paesi esaltano la festa del lavoro ed il prestigio della rassegna - Fervido messaggio della Giunta

I vessilli di 32 nazioni issati sui pennoni del quartiere fieristico di Montebello saluteranno stamane l'apertura ufficiale della ventiquattresima edizione della Campionaria internazionale di Trieste. E' un giorno di festa per la città, che da quasi un quarto di secolo vede interpretati nella grande rassegna problemi e conquiste, vicissitudini e affermazioni legati alla storia stessa della città.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza la Giunta comunale ha disposto l'affissione di un manifesto nel quale viene rilevato che «la Fiera Campionaria internazionale di Trieste giunge quest'anno alla sua XXIV edizione: un traguardo ambitissimo che coincide con un'accentuata partecipazione di Paesi esteri e che conferma il ruolo insostituibile di ponte fra l'Europa e l'Oltremare dell'emporio triestino. Mentre la Fiera — prosegue il manifesto — si accinge a riaccendere il suo fervore operoso nella cittadella di Montebello, l'Amministrazione civica rivolge il più caloroso benvenuto agli espositori ed compiacimento per le crescenti affermazioni. Da Trieste, sede ideale di incontri internazionali, giungano a tutti, gli auguri più fervidi di nuovi successi, a testimonianza — conclude il messaggio di saluto del Comune — di una proficua e pacifica collaborazione fra i popoli».

In sostanza le adesioni straniere hanno confermato anche quest'anno le collaudate funzioni della manifestazione, che si riallacciano concretamente all'attività emporiale triestina, inserita tradizionalmente nelle correnti di traffico fra l'Europa centro-orientale e le aree d'oltremare in via di sviluppo, come pure nei crescenti rapporti d'interscambio fra l'Occidente e l'Oriente.

Alla 24.a edizione della Fiera, che rimarrà aperta 13 giorni e cioè fino al 29 giugno, partecipano, su una superficie di circa 35 mila metri quadrati comprendente cioè l'intero comprensorio fieristico, 1157 espositori di 32 paesi di cui 651 italiani e 506 stranieri. Le nazioni presenti ufficialmente sono 15: si tratta in particolare di sette paesi europei (Austria, Cecoslovacchia, Germania Federale, Jugoslavia, Polonia, Portogallo e Ungheria), ai quali si aggiungono alcuni stati africani associati alla Comunità economica europea (Camerun, Gabon, Repubblica Centro-africana, Zaire) che per la terza volta hanno aderito alla rassegna triestina con una mostra collettiva organizzata dalla direzione generale aiuti allo sviluppo della CEE di Bruxelles, e inoltre il Brasile, la Colombia, il Ghana e la Lega degli stati arabi; quest'ultima — che raggruppa 18 paesi — è presente per la prima volta alla Fiera di Trieste.

Massiccia la partecipazione degli espositori italiani e stranieri che presentano in tutti i settori merceologici una gamma di prodotti ricca di novità e di ottimo livello qualitativo. Lo schieramento della grande industria nazionale risulta particolarmente cospicuo e a esso si affiancano le presentazioni, pure interessanti, di numerose medie e piccole aziende. Un quadro, dunque, esauriente, vario e di particolare significato.

Il contenuto promozionale della Fiera di Trieste — rivolto alla ricerca di nuove prospettive d'affari e di scambi commerciali all'interno di quella che è l'evoluzione ormai sempre più rapida e complessa dei mercati internazionali — esplica in una serie di manifestazioni specializzate di alto livello, concernenti settori di particolare rilevanza per l'economia dell'Emporio e del nostro paese. E sotto questo aspetto il calendario fieristico elenca appuntamenti di grande interesse che faranno affluire in Fiera operatori economici ed esponenti ufficiali da ogni parte del mondo. Significativo a tale proposito che ogni iniziativa punti ora verso un'accentuata specializzazione com'è negli attuali orientamenti delle grandi manifestazioni fieristiche. La Fiera è per Trieste un fatto che si inserisce nell'intera dinamica economica della città e del porto-emporio e l'annunciata presenza alla cerimonia inaugurale del Ministro on. Italo Giulio Caiati, in rappresentanza del Governo, viene a suggellare degnamente l'avvenimento. L'apertura ufficiale avrà luogo alle 10.30.

Per la casa un incontro Regione-sindacati

I problemi dell'edilizia popolare sono stati discussi alla Regione in un incontro tra l'assessore ai LL.PP., Masutto, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. E' stato fatto il punto sulla legge per la casa a sei mesi dall'entrata in vigore.

Masutto ha ricordato lo stanziamento di 27 miliardi a favore del Friuli-Venezia Giulia per l'edilizia popolare ed è stata sottolineata la necessità che la somma venga suddivisa in modo equilibrato, tenendo conto delle zone dove maggiore è la carenza di alloggi.

LA SOTTOSCRIZIONE PER I CARABINIERI

DICIASSETTE MILIONI SUPERATI DI SLANCIO

La sottoscrizione a favore delle famiglie dei carabinieri caduti nell'imboscata di Peteano ha raggiunto i 17 milioni nella giornata di ieri. Infatti nella redazione del «Piccolo» di Trieste sono state raccolte 976.500 lire (da rilevare che il Lloyd Adriatico ha offerto 500 mila lire), in quella di Gorizia 206.500 lire e in quella di Monfalcone 91.000 lire. Il totale raggiunto ieri è quindi di 1 milione e 274 mila lire che, sommate ai 15 milioni 769.520 precedenti, dà lire 17.043.520. Lo slancio di solidarietà non accenna a diminuire fra la nostra gente, per cui è da presumere che presto si potrà raggiungere quota 20 milioni.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute nella redazione di Trieste: Dal Lloyd Adriatico Assicurazioni lire 500.000; Comando truppe Trieste e reparti dipendenti 223.000; N. N. 20.000; N. N. 5000; G. G. 2000; avv. Massimo Retta 5000; N. N. 500; Gaspare Centonze 2500; Sanitaria Adriatica - Trieste 10.000; Angela e Branco Petric 10.000; geometri V. Sorina e R. Giona 50.000; dirigenti e personale della Opera «Figli del Popolo», «Collegio Semente Nova» e «Repubblica dei Ragazzi» 31.000; Comunità Serbo Ortodossa 30.000; famiglia Giulio Giuliani 10.000; N. E. Torriani 10 mila; P.L.I. 5000; Carlo Piemonti 10.000; Lidia e Tino Gei 10.000; famiglia dott. G. Scomersi 10.000; famiglia Vigini 1000; famiglia Filippi 2000; Emilio e Anita Baldassi 3000; dott. geom. Giuseppe Guarini 5000; Lea e ing. Raimondo Devescovi 5000; G. C. 5000; alunni della III A Scuola Duca d'Aosta 1500; avv. Piero Borgna 10.000. Totale: 976.500.

Stamane la Messa a S. Giusto

Stamane alle 8.45, nella cattedrale di San Giusto, sarà celebrata la Messa per onorare la memoria dei tre carabinieri vittime del vile attentato; la manifestazione religiosa è promossa dalla Federazione Grigioverde. Il consiglio di presidenza della Federazione ha preso questa decisione dopo aver condannato aspramente l'atto nefando di Peteano, in cui hanno perso la vita i tre militi nell'adempimento del loro dovere.

RISPONDERANNO DELLA LORO NEGLIGENZA

Denunciati perché i figli non frequentano la scuola

Erano rimasti sordi alle diffide della polizia femminile

Inviare i figli a scuola non è soltanto un dovere morale, ma anche un preciso obbligo dei genitori, i quali, se ne vengono meno, debbono rispondere del reato previsto dall'art. 731 del codice penale. E' quanto successo ai coniugi Giuseppe Ardito, di 36 anni, e Bianca Antonaz, di 32, entrambi venditori ambulanti, e abitanti in Pendice Scoglietto 34, i quali sono stati denunciati a piede libero dalla polizia femminile all'autorità giudiziaria appunto per questo reato.

Essi hanno tre figli: Manuela di 7 anni e mezzo, Luigi, di 12 e Giovanni di 14 anni. Tutti e tre erano iscritti alla scuola elementare di via Kandler, rispettivamente alla prima, alla terza e alla quinta classe, ma brillavano soltanto per le loro assenze. Per tutto l'anno la direzione didattica aveva sollecitato i genitori ad inviare i tre ragazzini a scuola, ma i coniugi Ardito non se ne sono curati

Due note da Muggia sulla scuola di Zindis

In relazione alla nota da noi pubblicata sulla scuola a tempo pieno di Zindis, la giunta comunale di Muggia e un'assemblea di genitori hanno emesso delle note nelle quali vengono negate le carenze lamentate in ordine all'attuazione di quell'iniziativa scolastica. Ne diamo notizia, ripromettendoci di dare ospitalità con maggior spazio, alle note pervenuteci da Muggia.

Ruoli dei tributi esposti al Comune

Sono esposti all'Albo Pretorio gli elenchi delle variazioni apportate ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per il 1972, a seguito degli accertamenti eseguiti di ufficio. Altri elenchi riguardano le modificazioni intervenute a seguito delle dichiarazioni di reddito presentate lo scorso settembre dai contribuenti.

Judo in via Besenghi. Nella palestra di via Besenghi 8/1, stasera si tiene il saggio annuale dei giovanissimi, giovani e adulti istruiti nella arte della «docile via» (judo), nonchè nella ginnastica a corpo libero e nella difesa personale, dalla appassionata e valorosa esperienza di Carlo Mazza.

MAGGIO NON SI E' RIVELATO FAVOREVOLE PER LE MASSAIE

Sale il mercurio nel barometro dei prezzi

Note negative contraddistinguono il settore delle carni bovine
Chiaroscuri sui mercati ittico e ortofrutticolo - Scarsi gli agrumi

Note negative, in maggio, per le massaie. Nello scorso mese infatti, si son dovuti registrare numerosi aumenti di prezzi al minuto dei generi di prima necessità: ne hanno fatto le spese, in modo particolare, il latte pastorizzato e omogeneizzato, i formaggi ed il fegato di vitello. Altri aumenti, per la carne bovina all'ingrosso che attualmente viene esitata ai rivenditori a 1260 lire il chilogrammo, invece delle 1060-1100 del mese di marzo. Poco favorevoli anche i mercati ittici ed ortofrutticoli a causa delle cattive condizioni del tempo, lamentate del resto anche in aprile.

Queste considerazioni, di carattere generale, sono contenute nella relazione mensile del Comando dei vigili urbani, nella quale in particolare si sottolinea come il mercato delle carni bovine abbia subìto un notevole peggioramento causa i nuovi rincari registrati all'origine, e di conseguenza all'ingrosso; pertanto si è superato il prezzo di «orientamento» fissato in sede comunitaria, e decisa perciò la sospensione temporanea dei prelievi e dei diritti doganali sulle carni provenienti dai paesi terzi, che ha avuto effetto in Italia dal 5 giugno. Le importazioni, quindi, sono attualmente libere. Il provvedimento, di carattere transitorio, dovrebbe comportare una maggiore disponibilità di carni (a prezzi equi), e soddisfare l'aumentata domanda propria del periodo estivo si teme però un ulteriore aumento dei prezzi da parte degli esportatori jugoslavi e ungheresi. Si è comunque in attesa dei nuovi sviluppi, in riferimento anche agli accordi italo-jugoslavi sull'importazione di carne in esenzione doganale. E' da rilevare comunque che i prezzi al minuto sono rimasti stazionari. E' invece diminuito, come era prevedibile, il volume delle vendite per la revoca delle limitazioni a suo tempo imposte, dovute all'epidemia di vaiolo d'oltre frontiera.

Per quanto riguarda i prodotti conservati, si osserva nella relazione dei vigili urbani che il pomodoro della campagna precedente è in via di smaltimento, mentre si sta approssimando la nuova produzione per la quale le previsioni sono ancora premature. Niente da dire per gli altri prodotti, compresi i surgelati, i cui punti di vendita però si vanno continuamente estendendo per il fatto che lo smercio di questi generi viene favorito dalle nuove disposizioni ministeriali e regionali.

Pressoché invariato il prezzo delle uova; quello del latte fresco pastorizzato e omogeneizzato invece ha subìto un aumento di 15 lire per ogni confezione da un litro, e di 5-10 lire per quelle da mezzo litro (il latte pastorizzato però, in quest'ultima confezione, è praticamente irreperibile). I formaggi, contrariamente alla tendenza di aprile, hanno registrato qualche lieve incremento alla origine dovuto alle maggiori richieste e alla minore disponibilità di materia prima (l'aumento è stato praticato anche al dettaglio); continua la vendita dei prodotti provenienti dal MEC.

Nessun miglioramento si è avuto sul mercato dei prodotti ittici a causa delle persistenti cattive condizioni del tempo che hanno influito ancora negativamente sull'attività peschereccia. Si è avuta comunque una certa abbondanza di seppie pescate nel nostro Golfo (la pesca ormai volge alla fine), vendute a prezzi vantaggiosi. Altrettanto vale per le sardelle, parte delle quali sono state però trasferite sugli altri mercati regionali essendo poco richieste localmente. Buone le partite di molluschi (capesante, capelunghe, canestrelli, ecc.) e più modeste quelle del pesce pregiato come branzini, merluzzi, scampi, volpine, riboni, importati dalla Jugoslavia, dalla Spagna e dai paesi nordici. I prezzi nel complesso si sono rilevati, anche se lievemente, più favorevoli rispetto ad aprile.

I quantitativi di derrate introdotte in maggio nel mercato centrale sono ammontati a 75.556 quintali contro i 65.579 di aprile e gli 82.077 del mese di marzo. Situazione quindi abbastanza favorevole, quando si consideri il maltempo su molte regioni, che ha fatto ritardare di almeno tre settimane la maturazione dei prodotti, provocando un rialzo dei prezzi che anche se hanno registrato discreti ribassi rispetto ad aprile si sono rivelati nel complesso poco convenienti. Ciò viene confermato dai prezzi delle zucchine, delle tegoline, dei peperoni, delle melanzane e degli asparagi, che hanno segnato punte massime oscillanti dalle 1000 alle 1800 lire al chilogrammo e delle ciliegie vendute a 1000 lire al chilo, delle arance a 800 lire e dei fragoloni a lire 1500. La disponibilità di agrumi è diminuita, causa fattori puramente stagionali, di circa il 40 per cento rispetto al mese di marzo. Da Israele e dalla Grecia si sono avute le prime importazioni di meloni e albicocche; sono comparsi pure il pomodoro «insalataro» e i piselli più pregiati (i verdoni sono ormai in via di smaltimento).

Il settore calzaturiero ha registrato una scarsa ripresa delle vendite, dovuta agli aumenti della materia prima, che hanno avuto ovviamente notevoli ripercussioni sui prezzi delle calzature stesse.

SCIOPERO DEGLI AUTOTRASPORTATORI PUBBLICI E PRIVATI

«Bus» fermi martedì per tre ore e mezzo

La manifestazione vuole essere un atto di solidarietà con i lavoratori della SAP - Le istanze della categoria



(«Giornalfoto»)

La tenda eretta in piazza Goldoni dagli scioperanti della S.A.P.

Uno sciopero degli autotrasporti pubblici e privati nell'ambito della provincia di Trieste avrà luogo martedì 20 giugno, dalle ore 18 alle 21.30. L'azione di protesta è stata decisa dalle segreterie delle Federazioni degli autoferrotranvieri aderenti alla Cisl, Uil e Cgil quale atto di solidarietà con i lavoratori della SAP che già da 21 giorni sono in sciopero per rivendicare il rispetto degli accordi sindacali stipulati, l'usufrutto delle ferie maturate, la modifica dei turni di lavoro e la garanzia del posto di lavoro, nonchè il rinnovo del parco rotabile considerato dai dipendenti della SAP al disotto dei limiti di sicurezza.

La decisione di proclamare uno sciopero unitario della categoria per martedì sera è scaturita a seguito di due assemblee di lavoratori, che si sono svolte ieri mattina e l'altro giorno, nel corso delle quali il problema dei trasporti pubblici è stato esaminato alla luce di particolari istanze che le organizzazioni sindacali hanno da tempo avanzato alle pubbliche amministrazioni. In sostanza, i sindacati hanno chiesto l'immissione in servizio di mezzi dell'Acegat sulle linee della SAP, con l'utilizzo del personale della SAP stessa, la revoca della concessione alla SAP, la municipalizzazione del servizio e l'avvio, con gli strumenti che la Regione potrebbe mettere a disposizione, alla costituzione del Consorzio provinciale per i trasporti urbani.

Sull'argomento una riunione di sindaci e di rappresentanti sindacali era stata, tempo addietro, convocata presso il Comune, nell'intento di individuare nuovi orientamenti per il problema dei trasporti pubblici, che ormai varcano i limiti di giurisdizione dei singoli Comuni per abbracciare comprensori più ampi a raggio provinciale e regionale. In questa cornice sarà possibile trovare, forse, la soluzione.

Una delegazione di lavoratori della SAP era stata ricevuta in municipio dal sindaco Spaccini anche martedì scorso, durante un'interruzione del Consiglio comunale.

Ieri sera, per iniziativa delle organizzazioni sindacali, è stata eretta nel centro di piazza Goldoni una tenda da campo dove si sono insediati alcuni lavoratori dipendenti della SAP e che, a turno, rimarranno giorno e notte fino a quando la vertenza non troverà adeguata soluzione; in quella stessa sede, a cura delle segreterie provinciali della Fenai-Cisl, Fiai-Cgil e Fnai-Uil, è stata aperta una sottoscrizione popolare a favore dei dipendenti della SAP; quale primo segno di solidarietà i lavoratori della Grandi Motori hanno raccolto e versato la somma di 223 mila lire.

Nell'intento di alleviare i disagi dei cittadini a seguito dello sciopero in atto nella società SAP, la direzione compartimentale della motorizzazione, di concerto con la Prefettura, ha predisposto — in aggiunta a quelli già annunciati — un altro servizio sostitutivo da S. Giovanni (capolinea delle linee urbane dell'Acegat «6» e «9») a Longera e viceversa; in questo servizio verranno impiegati due automezzi militari prelevati da quelli in servizio sulle linee sostitutive «C» e «T», uno per ogni linea.

Il servizio sostitutivo avrà inizio da entrambi i capilinea alle ore 6 e l'ultima corsa partirà dagli stessi capilinea alle ore 21.30. La frequenza delle corse sarà, di massima, ogni 30 minuti.

Il nuovo direttivo dell'Associazione stampa

Si è riunito ieri il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana, sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia.

Alla presidenza è stato riconfermato il collega Danilo Soli; vicepresidenti Francesco Parmegiani e Luigi Riem; segretario Slavoljub Stoka; tesoriere Egone Kisvarday. In vista della prossima impegnativa scadenza contrattuale, il direttivo ha deciso di indire una larga consultazione di base sulla piattaforma rivendicativa, in modo da trasmettere agli organi nazionali del sindacato dei giornalisti le indicazioni e gli orientamenti del Friuli-Venezia Giulia. Per questo, e per mantenere contatti con tutti i corpi redazionali per quanto attiene alla tematica contrattuale, è stata nominata una commissione formata da Tullio Borisi, Fulvio Molinari e Gualberto Niccolini.

In apertura della riunione Ranieri Ponis ha rassegnato le proprie dimissioni dal direttivo. Le dimissioni sono state respinte. Ponis ha comunicato la sua intenzione di mantenerle.

STATO CIVILE

MORTI: Viola Michele 69, Eppinger Fabio 74, Balos in Fernetti Maria 65, Piscianz Guerrino 56, Kovacic Olga in Guerrieri 63, Padovan ved. Novak Antonia 66, Mesner Santa ved. Blasi 87, Peteani Amelia ved. Lo Cicero 73, Bernardon Luisa 6 ore.

NATI: 15.

ESEMPLARE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI POLA

CONDANNATI I RAPINATORI DEL LOCANDIERE TRIESTINO

Ai due jugoslavi inflitti rispettivamente 9 e 5 anni

Pesanti condanne sono state inflitte dal Tribunale di Pola a due dei quattro malviventi jugoslavi, i quali, dopo avere perpetrato una rapina a Trieste in danno del proprietario della locanda «Centro» di via Roma, Giacomo Franich, di 53 anni, ne avevano compiuta un'altra all'hotel «Eden» di Rovigno d'Istria. Vladimir Milovan, il pluritatuato polese di 24 anni, è stato condannato a 9 anni di reclusione; Vinko Klun di 25 anni, anch'egli nativo di Pola, si è visto infliggere 5 anni, mentre un terzo imputato, Walter Macan, altro polese, di 22 anni, è stato assolto per insufficienza di prove. Per il quarto imputato, Ilija Milic, la sentenza è stata rinviata, in quanto il Tribunale ha deciso di assumere delle testimonianze in merito al suo operato.

Il fatto di Trieste risale al 2 ottobre dello scorso anno. Quel giorno, infatti, il Franich fu costretto a consegnare ai malviventi, che l'avevano affrontato con le armi in pugno, tutti i soldi che aveva in cassa: un milione e 400 mila lire e 2.800 nuovi dinari

Subito dopo la rapina del 2 ottobre, gli agenti della Mobile avevano setacciato il Borgo Teresiano, riuscendo ad accertare che un gruppo di stranieri (le caratteristiche di uno di essi corrispondevano a quelle del Milovan) aveva frequentato assiduamente i locali della zona. Si apprese inoltre che uno di costoro era giunto a Trieste con lasciapassare falsificato e che aveva dormito alcune notti in una locanda. Dai registri di questa locanda gli agenti avevano rilevato il nome (falso) dello straniero ricercato. Si trattava del Milovan, come venne accertato più tardi. Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, si metteva subito in contatto con la polizia criminale di Capodistria, informandola che uno jugoslavo si serviva del documento falsificato per passare i posti di blocco, indicandone le false generalità. Il 30 ottobre, cioè due giorni dopo la rapina di Rovigno, al posto di blocco di Rabuiese veniva fermato un uomo che aveva esibito il lasciapassare col nome indicato dal dott. Petrosino. Si trattava proprio del Milovan, che venne così arrestato. Tradotto a Pola, egli negò recisamente di avere partecipato sia alla rapina di Trieste sia a quella di Rovigno, ma il portiere dell'hotel «Eden» riconobbe in lui uno dei malviventi che l'avevano aggredito. La fotografia del Milovan fu mostrata dai nostri agenti al Franich, e anche costui non ebbe dubbi nel riconoscere uno della banda.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 11.56 e cala alle 0.33 di domani.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 15,7; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 47 per cento; cielo un decimo coperto e pioggia caduta nella giornata mm 3,4; vento kmh 12 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,8.

Maree — OGGI: bassa alle 7.55 e alle 22.10 rispettivamente con 40 cm e 3 cm sotto il l.m.; alta alle 15.30 con 32 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

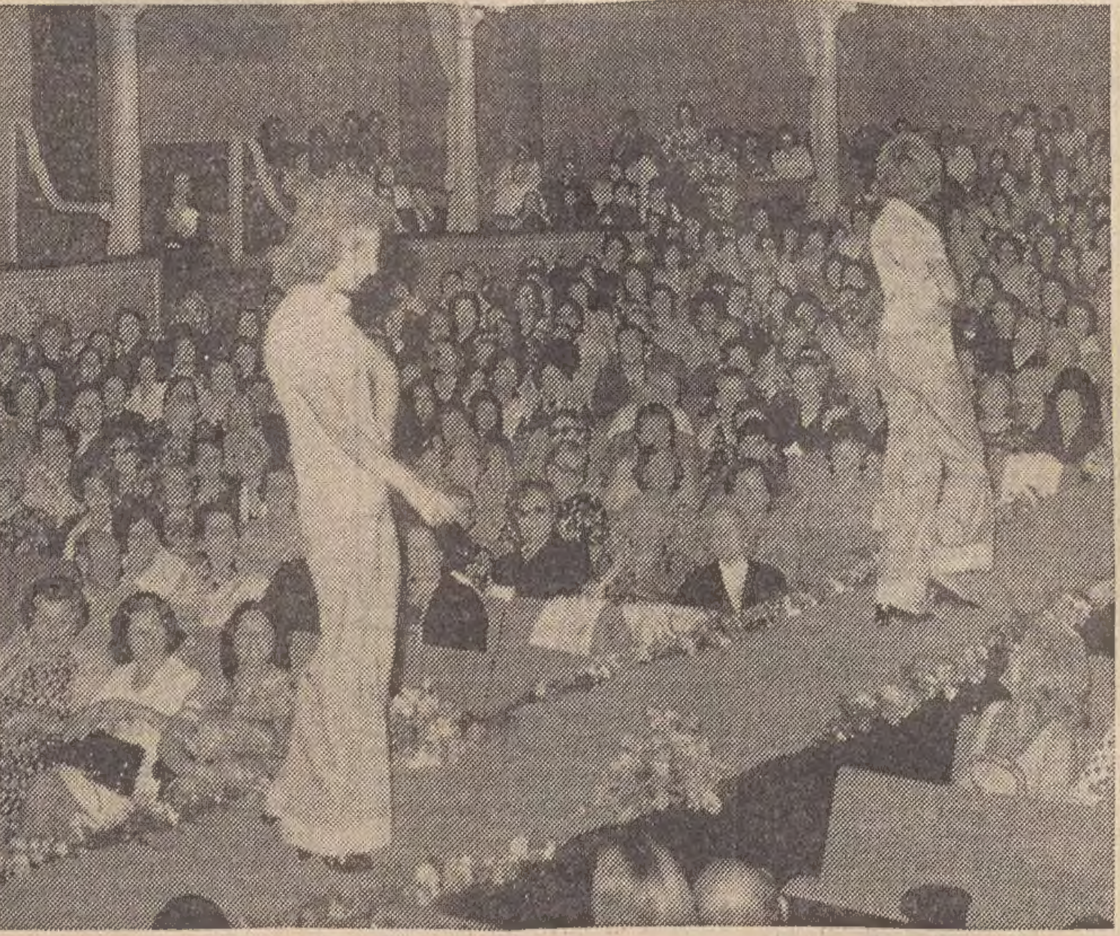
Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta di Sant'Anna, 10 (Coloncovez); via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

VIVO SUCCESSO DEL DEFILE AL POLITEAMA ROSSETTI

PAOLETTI: ELEGANZA IN PASSERELLA



(Giornalfoto)

Vivo successo è arriso ieri sera all'elegante passerella di moda presentata dall'industria Paoletti al Politeama, affollatissimo.

La grande produttrice italiana del corredo e della moda pronta, presente in tutta Italia con 53 filiali, 14 esposizioni permanenti e oltre 2000 punti di vendita, ha voluto presentare proprio a Trieste le sue ultime creazioni, molte delle quali recano la prestigiosa firma di Paolo Moreno.

Unitamente al grande defilè la Paoletti presenta tutta la sua linea per il corredo della casa in un grandioso padiglione in Fiera e le nostre signore saranno ben liete di ammirare tutte le novità che ci presenta la grande Casa toscana.

Promossi con simpatia



Seconda giornata di esami, ieri per i ragazzi che frequentano l'arco della scuola dell'obbligo (dai 6 ai 14 anni): idoneità per i bambini che devono sostenere l'esame di passaggio dalla seconda alla terza elementare e licenza per gli scolari che hanno completato i 5 anni di corso elementare e i 3 anni di corso di media inferiore.

Gli scolari che si sono sottoposti alla prova per superare il «biennio» elementare hanno svolto oggi l'esame di aritmetica ed hanno iniziato le prove orali nel corso delle quali dovranno dimostrare di saper leggere.

I candidati alla ammissione alla prima media hanno invece svolto un tema, risolto un problema e sostenuto una prova di disegno e lavori manuali. Domani inizieranno gli orali che verteranno su nozioni di analisi logica e grammaticale, storia, geografia e scienze. Gli esaminati, nelle materie in cui non otterranno la sufficienza, potranno riparare nella sessione autunnale.

I candidati alla licenza media hanno proseguito gli esami con lo scritto di lingua straniera consistente, a scelta dello studente, nella «Redazione di risposte nella lingua straniera» o in un «Riassunto nella lingua straniera di un brano».

La commissione ha la facoltà di proporre ai candidati una serie di distinti brani e domande da riassumere su proposta dei rispettivi professori.

ALBERICI A CATANIA

L'ing. Luchini nuovo direttore della Filiale Fiat

Dopo circa cinque anni di permanenza nella nostra città, il direttore della Filiale Fiat di Trieste, cav. rag. Marcello Alberici, è stato trasferito alla Filiale di Catania. A sostituirlo è stato chiamato l'ing. Pietro Luchini che viene da Cosenza.

Anche se gli avvicendamenti rientrano nella logica delle grandi aziende, per cui gli «arrivi» e le «partenze» dei dirigenti non fanno notizia, nel caso del direttore Alberici occorre fare una eccezione in quanto con il suo trasferimento lascia la nostra città un vero amico di Trieste, che ha saputo polarizzare nella sede di Campo Marzio l'interesse dei settori commerciali e industriali più avanzati della zona.

Nel corso di questi anni il cav. Alberici ha presentato decine di nuovi modelli Fiat, curando le relative manifestazioni con animo e slancio giovanili e riuscendo ad attirare l'attenzione della vasta clientela sull'impegno industriale e commerciale della sua Casa nei confronti di Trieste.

Al cav. Alberici che raggiunge domani la sua nuova sede di Catania, fra le filiali più importanti della Fiat, vada l'augurio di maggiori successi e di nuove più prestigiose affermazioni.

All'ing. Luchini il nostro più affettuoso benvenuto con la certezza che egli saprà continuare il «dialogo» con Trieste iniziato con fortuna dai suoi predecessori.

CONDOTTA FORMALMENTE DALLA MAGISTRATURA

Aperta l'istruttoria sul delitto di Aquilinia

Il folle assassino potrebbe essere dichiarato non imputabile o rinviato alla Corte d'Assise

Il truce delitto di Guido Savarin, il folle che il 10 giugno, assassinò il padre e la madre, è tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Qualche giorno fa, l'istruttoria è stata formalizzata, e al Savarin è stato assegnato quale difensore l'avv. Petracco. L'inchiesta viene condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio, e per ora non è facile prevedere quali saranno le conclusioni cui perverrà il magistrato requirente nè quale sarà la sorte del Savarin. Questi potrebbe essere dichiarato non imputabile in forza di quanto disposto dall'articolo 85 del Codice penale (incapacità di intendere e di volere) oppure rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise. Ma almeno allo stato attuale delle cose, la prima ipotesi potrebbe essere la più attendibile.

E' morto il vegliardo rapinato in Viale

E' mancata in questi giorni la vittima della rapina per la quale, la scorsa settimana, Livio Gei venne condannato a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Lo scomparso è Giovanni Laurenti di 89 anni, il titolare del cinema «Mignon», che secondo l'Accusa, Gei avrebbe affrontato una sera in via Brunner, angolo Viale XX Settembre, e rapinato di 70 mila lire.

Al recente processo, il signor Laurenti non poté essere sentito in aula per le sue precarie condizioni fisiche, e venne pertanto interrogato a domicilio. Sebbene prossimo alla fine, con eccezionale lucidità, il vecchio signore confermò i fatti, ebbe la forza di esibire la giacca che il rapinatore gli aveva strappato e con chiarezza precisò di conoscere il Gei quale frequentatore del suo cinema. La ferma deposizione, resa quasi in «articulo mortis», finì con l'essere il cardine della tesi accusatoria.

Pellegrinaggio dell'Opera «Caduti senza croce»

Domenica 2 luglio p.v. avrà luogo il raduno - pellegrinaggio dell'Associazione nazionale «Opera caduti senza croce» al Sacrario di Monte Zurrone in Roccaraso d'Abruzzo.

La cerimonia — oltre la S. Messa in onore dei Caduti senza croce concelebrata da cappellani militari — comprende: scoprimento di un cippo in memoria dei Caduti e dei Martiri istriani, fiumani e dalmati; benedizione dell'artistica statua della Madonnina del Piave offerta dai «Ragazzi del '99»; consegna delle medaglie d'oro ai Gonfaloni dei comuni di Trieste, Firenze e Roccaraso a suggello del patto di solidarietà patriottica, che fu consacrato il 29 giugno 1966; lettura del messaggio del Capo dello Stato.

La locale Sezione informa che il pullman per i soci (con posti ormai esauriti) partirà giovedì 29 corrente ,alle ore 6.30 dalla Casa del combattente.

Giovedì prossimo Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà per la quarta seduta della terza sessione straordinaria giovedì 22 giugno, alle ore 18.30, nella sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4.

SEGNALAZIONI

Sarà trasferito l'asilo di via Vittorino da Feltre

«Siamo un gruppo di mamme di bambini che frequentano la scuola materna di via Vittorino da Feltre, annessa alla scuola elementare "U. Gaspardis" di via Donadoni.

«Da pochi giorni ci è stato reso noto il fatto che detto asilo verrà trasferito nei locali ubicati sopra la nuova chiesa di via Manzoni, onde permettere alla suddetta scuola elementare di usufruire degli ambienti da noi attualmente occupati.

«Premesso il fatto che la nostra zona è molto popolata ed in fase di grande sviluppo, la mancanza di scuole elementari ed asili in particolare, si fa sentire. Inoltre molte di noi hanno due bambini che frequentano l'uno la scuola elementare e l'altro la scuola materna e questo trasferimento comporterà notevoli disagi, specie nei mesi invernali.

«Ci permettiamo segnalare inoltre che ci risulta che questi nuovi locali sono del tutto insufficienti ad accogliere i bambini che attualmente frequentano l'asilo di via Vittorino da Feltre.

«Come si pensa di esaudire le innumerevoli richieste di accettazione che di anno in anno vengono respinte?». Seguono 45 firme.

Domande inquietanti

«Attraverso codesta rubrica, vorrei esprimere il mio punto di vista in merito al duplice delitto avvenuto ad Aquilinia nei giorni scorsi. Vorrei cioè chiedere maggiori spiegazioni alla precisazione fornita così tempestivamente dall'Amministrazione provinciale.

«Nel testo della nota provinciale si auspica — fra l'altro — un futuro potenziamento delle attrezzature ospedaliere con l'adozione di un'unità mobile per la visita di controllo a domicilio dei pazienti dell'Ospedale Psichiatrico in permesso. Si sottolinea inoltre l'attuale impossibilità di seguire il comportamento di questi particolari infermi una volta affidati alle rispettive famiglie. Allora come mai la Amministrazione provinciale permette al direttore di detto ospedale di concedere questa libertà non vigilata agli ammalati dei quali egli dovrebbe esserne sempre pienamente responsabile? Se si vogliono applicare tecniche avanzate di cura, prima si devono avere a disposizione tutti i mezzi adeguati per scongiurare qualsiasi pericolo. Sono troppo numerosi i casi riportati dai giornali dove la pazzia è la triste protagonista di molte tragedie. Sarebbe ora di scendere con i piedi a terra e che i responsabili siano effettivamente tali. Prima i mezzi cautelativi, dunque, e poi le innovazioni. Se sbaglio mi si corregga, altrimenti si intervenga a tutelare adeguatamente l'incolumità delle persone anche da questo pericolo ché sono già molte tutte le altre insidie di questi tempi inquieti ed inquinati. A.D.».

Un po' di comprensione

«Care "Segnalazioni", tre anni fa presi in affitto un locale per adibirlo ad auto-officina, e tanto il proprietario che l'amministratore del suddetto locale mi assicurarono libero accesso per le macchine in riparazione: ma non è stato così, pur essendo in regola, le visite di carabinieri, polizia e vigili urbani non si contavano più, tutti chiamati dai condomini dello stabile contrari alla mia attività.

«Fra i condomini dello stabile c'è pure un avvocato, e così i condomini vedono tutelati con modica spesa i loro interessi e si prodigano per rendermi impossibile il lavoro. Ora io capisco il loro punto di vista, ma loro non capiscono la mia situazione: questo è il mio mestiere e a 40 anni non è possibile trovare un'altra occupazione.

«Mi sono rivolto al Commissariato di via Pisoni, ai Vigili Urbani di via Madonna del Mare ed a tanti altri, ma tutti si sono trovati d'accordo con il dire che la cosa non era di loro competenza, ed in questo continuo girovagare io perdo la clientela faticosamente guadagnata e non so più come mantenere la mia famiglia. M.V.».

Le pazze serate dei «Zorro '72»

«Umilmente mi permetto di segnalare dei fatti, a dir poco "incresciosi", che da qualche tempo a questa parte affliggono il rione di Gretta.

«Da un paio di mesi, le autovetture del rione di Gretta sono oggetto di selvaggia furia distruttrice da parte di ignoti. La mia povera "1100", già di per se stessa, vecchia, è diventata unica nel suo genere causa dei bei striscioni che la solcano dal motore alle portiere posteriori. Il tutto, suppongo, compiuto da una lama di coltello o da un chiodo.

«Capisco che l'alienazione del 2000 può portare a delle nuove forme di "hobby" o di "divertimento". Comunque io che ho 20 anni e che pure sono di questa nuova generazione, mi sono permesso di denunciare il fatto alla caserma dei carabinieri di Barcola.

«Vorrei inoltre segnalare alle autorità competenti, che la vigilanza notturna dovrebbe, a parer mio, esser tenuta un tantino più in considerazione della vigilanza al traffico diurno. Perché mai tanti vigili urbani di giorno e così pochi tutori dell'ordine la notte?

«In Gretta una automobile su cinque è contrassegnata, ormai!, dalle pazze serate di questo ignoto Zorro 72. Gianfranco Bettio».

La maestra della I B della scuola E. Fornis

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano la I B della scuola "E. Fornis", ci permettiamo con questa nostra, da tutti sottoscritta, di porre alla vostra attenzione un fatto, a nostro avviso, molto increscioso.

«Da fonte certa abbiamo saputo che la maestra dei nostri bambini non sarà confermata per la II classe del primo ciclo.

«Ci domandiamo se mai è possibile che una volta tanto che una insegnante trova l'approvazione incondizionata dei genitori e il pieno accordo con i bambini, per questioni burocratiche deve venire trasferita, senza tener conto della continuità didattica, e dell'influenza che questa ha sullo sviluppo psichico dei bambini.

«Se non sarà accolta questa nostra domanda i bambini, con il pieno appoggio dei genitori non saranno mandati a scuola.

«Siamo pienamente fiduciosi nella vostra comprensione e speriamo che il nostro problema sia preso nella debita considerazione». Seguono 37 firme.

Una fontanella nel giardino di Barcola

«Spett. "Segnalazioni", si lanciano appelli attraverso la radio e la stampa affinché si dia da bere agli uccellini e colombi. Ho visto che degli operai stanno facendo "toilette" alla fontana di piazza Vittorio Veneto e spero che i lavori non dureranno a lungo perché i colombi hanno sete.

«Le fontanelle di piazza Oberdan e viale XX Settembre hanno il getto molto basso e, giacché ci siamo, una fontanella nel giardinetto a Barcola sarebbe... utile a tutti. W.V.».

VISITATO UN APPARTAMENTO IN PIAZZA TRA I RIVI

Esperti del grimaldello ieri all'opera a Roiano

Il furto è completamente coperto da assicurazione

Gioielli e contanti per oltre 400 mila lire sono stati rubati l'altra sera in un appartamento al quarto piano dello stabile di piazza tra i Rivi 8, a Roiano, dove abitano i coniugi Gianfranco Vascotto, di 25 anni, e Fiorella Caris, di 24. Verso le 18 essi erano usciti di casa e tornativi tre ore dopo, hanno trovato la casa a soqquadro. In particolare, nella stanza da letto e nel soggiorno, tutto era stato messo all'aria. Cassetti aperti, ante dell'armadio spalancate e la roba buttata un po' dappertutto.

Era ovvio pensare ad un'incursione ladresca (doveva trattarsi di esperti del grimaldello, perché la porta d'ingresso non presentava segni di effrazione), e con comprensibile trepidazione i due coniugi si sono affrettati a controllare i posti dove custodivano le cose di maggior valore, cioè oggetti preziosi e denaro. Era sparito tutto.

Dall'armadio della stanza da letto era stato, infatti asportato un cofanetto nel quale erano custoditi i gioielli della famiglia, e cioè: un anello d'oro bianco con brillantino, da uomo, del valore di 70 mila lire; due fedi d'oro bianco da donna, con incisa una greca (valore 20 mila lire); due catenine pure d'oro bianco, da donna, con gocce (10 mila lire), nonché i seguenti oggetti d'oro: quattro bracciali (cerchietti) da donna (48 mila lire); una spilla raffigurante un fiocco con tre o quattro nastrini, ornato da una diecina di rubini (30 mila lire); un bracciale da donna intrecciato a maglia (30 mila lire); un bracciale da uomo con inciso il nome «Gianfranco» e la data 9 luglio 1966, con ciondolo raffigurante una scarpetta da donna (17 mila lire); una spilla da donna a forma di «F» (l'iniziale del nome della signora Fiorella), del valore di 10 mila lire; due gemelli da polso per uomo (7 mila lire); un anello da donna con pietra, di valore imprecisato ma comunque ingente, trattandosi di un oggetto antico che da varie generazioni veniva passato in eredità; un bracciale da donna flessibile (80 mila lire); un fermaglio per cravatta (5 mila); una medaglietta raffigurante la Madonna della salute (2 mila); una catenina da uomo, con ciondolo, raffigurante un angioletto (10 mila); un anello rotto, da ragazzo, con le iniziali «G.F.» (Gianfranco), del valore di 5 mila lire; quattro ciondolini, tra cui una medaglietta con la scritta «Dio ti protegga» (10 mila).

Da una cassettina di legno, che si trovava in un cassetto del comò, i malviventi hanno portato via tre banconote da diecimila lire, ed altre 30 mila lire hanno preso poi da un salvadanaio, che si trovava su un comodino. Complessivamente i coniugi Vascotto lamentano un danno di 404 mila lire, senza contare il valore dell'anello antico. Per fortuna essi erano assicurati contro i furti.

Il signor Gianfranco ha telefonato subito al «113», e poco dopo erano sul posto gli appuntati Angelo Rossi ed Amleto Bastianini del Pronto intervento della Squadra mobile, nonché gli agenti della Polizia scientifica, che hanno assunto i relativi rilievi. La signora ha spiegato che, uscendo di casa, aveva chiuso la serratura a doppia mandata.

LE ORE DELLA CITTA'

L'orfana del carabiniere

Appresa la notizia della nascita della piccola Antonella Cristina, figlia del brigadiere dei carabinieri Antonio Ferraro, perito assieme a due commilitoni nell'attentato di Peteano la sera del 31 maggior scorso, il Commissario del governo dott. Abbrescia ha inviato un telegramma di felicitazioni e auguri alla puerpera e alla neonata, accompagnandoli con un contributo per la bambina.

La Grado di Marin

Alla rassegna del film turistico di Palermo sarà proiettata la «Grado di Biagio Marin» di Mario Volpi.

Festa a S. Giovanni

Questa sera, con inizio alle ore 19, nel cortile dell'oratorio parrocchiale di San Giovanni (via San Cilino 101) l'Associazione giovanile «Bruno Mosca», in collaborazione con un gruppo di genitori organizza una festa campestre. Giochi e attrazioni gastronomiche allieteranno la serata. L'invito è esteso a grandi e piccoli.

Tendaggi

a prezzi incredibili in vasto assortimento li troverete presso il *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22. Visitateci!

C.R.S. Julia

Questa sera, alle ore 20, nella palestra di via Monte Cengio 2, il Circolo ricreativo sportivo «Julia» organizza la rassegna sportiva 1971-72. Tutti gli amici sono cordialmente invitati.

I Patroni di Fiume

Domani saranno ricordati i santi Patroni di Fiume con le tradizionali manifestazioni celebrative promosse dalla Lega Nazionale: alle ore 9.30, Messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia); ore 10.30, nella sede della Lega Nazionale (via Paolo Reti n. 4), rinfresco e la consueta chiacchierata.

Oggi alla «RdR»

Nella sede centrale della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, oggi dalle 16 alle 18 giochi nel cortile-giardino e nelle sale di ricreazione; dalle 17 alle 18 a disposizione dei «cittadini» i servizi e gli uffici; dalle 18 alle 19 al settimanale «falò» (ultimo del corrente anno sociale) discussione sull'organizzazione della «Municipalità estiva», visto che all'ansiosa domanda «quest'anno si va in colonia?» è finalmente arrivata la risposta affermativa. All'«Abetaia» di Pierabec la bandiera della «RdR», con il Tricolore e il vessillo alabardato, sarà issata il giorno 30 p.v. Domani alle ore 8.30, dalla guida luminosa di via Carducci, parte la autocolonna della «R» per il bagno del Castello di Duino.

Assemblea dell'Alpina

Martedì 20 giugno, alle ore 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a partecipare.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «C. Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un dibattito aperto sull'attività svolta nel corrente anno.

La parrucca per le vacanze

L. 13.000. Elegante, con leggerissima calotta traspirante, è stata creata appositamente per l'estate: è la novità del momento... vi protegge dal caldo. Rimarrete entusiaste! *Jolly Parrucche*, viale XX Settembre 9, telef. 796056.

Il vestito estivo per uomo

se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile, perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno, in una scelta sicura.

Sole e mare

Per approfittare con maggiore soddisfazione delle tanto attese giornate di sole al mare, *Beltrame* Vi consiglia scegliere subito nel massimo assortimento le novità che la moda propone quest'anno nei costumi da bagno e nei coordinati mare.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Festa dei bersaglieri

Domani, 136.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, le fiamme cremisi triestine si riuniranno alle ore 19.30 in piazza Unità dove la fanfara della «Toti» eseguirà un concerto di musiche bersagliieresche. Al termine, presso la sede del Circolo marina mercantile di Barcola, avrà luogo il tradizionale rancio con menù a base di pesce!

È nata «Violetta»

In viale XX Settembre al n. 19 ha iniziato l'attività il nuovo negozio laboratorio *«Violetta»*. Offre un ricco assortimento di parrucche e toupets eseguiti secondo i canoni della vera lavorazione artigianale a dei prezzi veramente interessanti: da L. 13.000 per la parrucche e da L. 8000 per i toupets. Fateci una visita senza impegno. *«Violetta»*, viale XX Settembre n. 19, telefono 768.333.

Fiera di Trieste 17-29 giugno

Particolare periodo di sconti extra alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «PASSO, VEDO E COMPRO». Presentazione nuovi modelli di mobili e accessori per l'arredamento del bagno.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504, massima garanzia

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 giugno.

ARRIVI: mc. «Chemical Sprinter» (gr.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mc. «Lesvos» (gr.), mc. «Opawa» (ingl.), mc. «Francesca Montanari» (it.), mn. «Tritone» (it.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Palladio» (it.), mn. «Athinai» (gr.), mn. «Illiria» (it.).

PARTENZE: mc. «Giuseppina Napoleone» (it.), mn. «Else Lindinger» (dan.), mc. «Lykaion» (lib.), mc. «Sarda» (it.), mc. «Chemical Sprinter» (gr.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Corriere dell'Est» (it.), mn. «Maria Berlingieri» (it.), mn. «Zeno» (panam.).

PREMI ALLA FIERA

Questa sera fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Radio Hitachi OM.F.H. (offerta da Radiotutto); 1 coperta lana a due piazze (Ind. Tessili A. Paoletti); ferro da stiro KB 2225 (Radio Ancona); 1 coperta lana a due piazze (Ind. Tessili A. Paoletti); 1 fornello da campeggio «Fargas» mod. «Ideal» (Orfanò e Paoletti); 1 coperta lana a due piazze (Ind. Tessili A. Paoletti); 1 abbonamento per 6 mesi ad un periodico Mondadori a scelta (cav. Lorusso Ag. Mondadori); 1 cassetta liquori (René Briand); 1 fustino Dixan (Henkel Italiana); 1 cassetta liquori (Baker S.p.A.); 1 cassetta liquori (Moccia Distillerie).

NUOVO ACCOPPIAMENTO ALLUMINIO CON MATERIALI SILICO-CALCAREI

REALIZZAZIONE TRIESTINA A MILANO

Data la situazione attuale dell'edilizia, le industrie locali cercano uno spazio operativo fuori della nostra regione, fino a battere l'agguerrita concorrenza lombarda.

Tipico di questo spirito innovatore e creativo, la realizzazione illustrata dalla fotografia: si tratta della facciata prefabbricata — con elementi progettati e realizzati dalla FERRO ALLUMINIUM — per conto della FOSTER WHEELER ITALIANA e che sorge nel centro di Milano in via V. Pisani.

La FERRO ALLUMINIUM, specializzata in serramenti e strutture prefabbricate, è presente alla 24.a Fiera Campionaria di Trieste al capannone centrale.

INTEMPERANZE CHE LEDONO IL PRESTIGIO DELL'ASSEMBLEA

Scontro in aula alla Regione fra consiglieri del PCI e del MSI

Gli incidenti causati dalle interrogazioni sulla ventilata manifestazione della «Destra nazionale» a Faedis - Provvidenze per il ricupero dei minorati

Atmosfera surriscaldata, anzi rovente, ieri mattina al Consiglio regionale durante il dibattito su una ventilata manifestazione della «Destra nazionale» indetta per domenica prossima a Faedis in provincia di Udine: una manifestazione che sia i gruppi di centro-sinistra che di estrema sinistra hanno definito provocatoria, chiedendone la proibizione. Durante la discussione si sono avuti incidenti specie tra consiglieri di estrema destra ed estrema sinistra, con una ripetuta serie di violenti battibecchi, una lunga interruzione della seduta e, infine, anche con un concreto accenno a una zuffa generale tra alcuni rappresentanti del PCI e del MSI: lo scontro diretto minacciava di degenerare in un vero e proprio match pugilistico, ma fortunatamente è stato sedato da un gruppo di consiglieri dai nervi saldi e dai commessi in aula. Il bilancio della zuffa è stato solo qualche spintone, con qualche mano alzata e pronta a colpire, con una borsa calata sul capo di un avversario politico e con tanti pesanti insulti.

L'episodio — che sotto questo aspetto ha «inaugurato» la nuova sede dell'Assemblea — si è comunque esaurito abbastanza presto, e dopo la parentesi dedicata alle interrogazioni sulla manifestazione di domani a Faedis, la seduta è proseguita tranquilla, anche se nell'aria c'è rimasto molto nervosismo. Il Consiglio ha iniziato ieri lo esame del disegno di legge che rifinanzia le provvidenze regionali per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici; la discussione su questa legge proseguirà martedì.

Sul convegno regionale della «Destra nazionale» indetto a Faedis erano state presentate due interpellanze. Una del capogruppo della DC, Del Gobbo, il quale chiedeva quali misure intendeva prendere la Giunta per evitare che tale convegno si tenesse proprio a Faedis «che ha subito da parte delle forze nazi-fasciste la quasi completa distruzione e dove quella popolazione ha versato copioso sangue nella lotta di liberazione» e nel contempo l'interpellanza faceva notare «che tale manifestazione ha il chiaro sapore provocatorio nell'intento di creare disordini anche con chiari riflessi internazionali, data la vicinanza dei confini». La altra interpellanza era stata presentata da Pellegrini (PCI) e Bettoli (PSIUP) e anch'essa chiedeva quali misure la Giunta avesse preso perché il convegno fosse vietato e metteva in risalto le vicende sopportate da Faedis durante il conflitto e come la sua popolazione non potesse essere offesa «nei più sacri sentimenti, permettendo la effettuazione di un raduno di rottami e di nostalgici del fascismo».

Le due interpellanze sono state illustrate da Del Gobbo e Pellegrini, e già in questa fase iniziale della seduta si è avuto qualche battibecco. Ai due ha replicato a nome della Giunta l'assessore Romano (DC) e durante il suo intervento i battibecchi si sono fatti più accesi, specie da parte di Morelli prima e Boschi poi (entrambi del MSI), che hanno un po' gettato la prima pietra. Romano ha detto che l'inopportunità del convegno è stata immediatamente segnalata dal Presidente della Giunta alle competenti autorità statali, tenuto conto che Faedis è un centro friulano che ha subito durante la lotta di liberazione la quasi completa distruzione da parte dei nazi-fascisti.

Lo stesso Berzanti — ha detto Romano — non ha mancato di far presente che «la Giunta regionale, associandosi alle considerazioni degli interpellanti, ritiene che detta manifestazione, assumendo nella comune opinione, per i motivi esposti, carattere provocatorio, può destare tra le popolazioni del luogo e tra quanti altri non hanno dimenticato le rovine e i lutti causati dalle scorrerie delle bande nazi-fasciste, legittimi risentimenti con disordini e possibili altre gravi conseguenze. La Giunta — ha concluso l'assessore — confida che l'autorità statale, cui compete in via esclusiva di valutare se ricorrano motivi di ordine pubblico per vietare la manifestazione, voglia tener nella dovuta considerazione quanto responsabilmente prospettatole dal Presidente».

Alle parole dell'assessore Romano ha fatto seguito l'intervento di Del Gobbo, il quale si è detto soddisfatto della risposta avuta; mentre stava parlando il capogruppo della DC, da parte dei consiglieri del MSI si sono elevate più alte proteste, interruzioni e vari richiami (come a quello, più volte ripetuto da Boschi: «Porzus! Porzus!»). A questo punto, Del Gobbo ha invitato Morelli a «venire travestito» a Faedis, per rendersi conto di persona dell'unanime sdegno di quella popolazione; su questo «travestito» il battibecco si è fatto ancora più violento, e il Presidente Ribezzi, che nel frattempo aveva ripetutamente rivolto inviti alal calma, ha dovuto sospendere la seduta.

Mentre la seduta era sospesa e il Presidente dell'Assemblea aveva abbandonato l'aula, i clamori sono aumentati con pesanti insulti da destra a sinistra e viceversa e con qualche eco anche dai banchi del centro. In breve l'atmosfera si è surriscaldata e un gruppo di consiglieri del PCI ha raggiunto i banchi del MSI, dove si trovavano due dei tre consiglieri (Boschi e Morelli, mentre Gefter-Wondrich era assente). I due gruppi sono venuti a contatto e si sono avuti gli effetti che abbiamo già registrato. Qualche altro consigliere (come De Cecco del PSIUP, Rigutto e la signora Pittino della DC, e altri) hanno avuto la prontezza di cercare di dividere i due gruppi, immediatamente sostenuti dai commessi. Così lo scontro si è concluso senza conseguenze più gravi di quelle già pesanti per il decoro dell'Assemblea legislativa.

Alla ripresa dei lavori il Presidente Ribezzi ha deplorato lo episodio, sottolineando però di non voler ritornare sul fatto. Del Gobbo ha quindi ripreso la sua replica e ha replicato anche Bettoli (PSIUP) esprimendo soddisfazione per la dichiarazione della Giunta.

Il resto della seduta è stato occupato dall'inizio della discussione generale sul rifinanziamento della legge a favore del recupero sociale dei minorati: un disegno di legge che stanzia 550 milioni per ciascuno degli esercizi 1972, '73 e '74, e sul quale è relatore la signora Pittino (DC). Nel dibattito sono intervenuti ieri De Cecco (P.S.I.U.P.), Urli (DC), Bergomas (PCI), D'Antoni (PSDI), Stoka (US) e Morelli (MSI): tutti si sono pronunciati sostanzialmente a favore, mettendo però in rilievo le grandi necessità di questo particolare settore igienico-sanitario.

Servizi di autolinea Trieste - Grado

La Società RIBI informa gli utenti che con decorrenza da domani, 18 giugno, l'autolinea Grado-Trieste si svolgerà con i seguenti orari:

In partenza da Trieste. Feriali: ore 7.30 (diretta con coincidenza via Aquileia), 9, 13 (diretta con coincidenza via Aquileia), 17.45, 19; festivi: ore 7.30 (diretta con coincidenza via Aquileia), 9, 13, (diretta con coincidenza via Aquileia), 17.45, 19.30.

In partenza da Grado. Feriali: e festivi: ore 6.30, 8, 8.10 (diretta), 13.30, 13.40 (diretta), 17.15, 19.30.

Dal 1.o luglio p.v. sarà attivata una coppia di corse feriale e festiva in partenza da Trieste, via Aquileia, alle ore 8.30 e da Grado alle ore 19, diretta via Primero. Gli orari dell'autolinea sono disponibili presso la Biglietteria dell'autostazione di Trieste e di Grado.

Collettiva grafica

Stasera alle 18, alla galleria d'arte «Cesare Sofianopulo», Largo Papa Giovanni 6, s'inaugurerà una mostra di bianco nero e grafica organizzata dal sindacato regionale belle arti del Friuli Venezia Giulia aderente alla Camera confederale del lavoro - Uil di Trieste. Alla mostra, che resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nelle domeniche e feste dalle 11 alle 13, partecipano 35 artisti con 55 opere.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAGLI INSEGNANTI

Concluso alla «Dardi» il corso per genitori

Vari docenti sono intervenuti a un dibattito dedicato ai numerosi problemi degli scolari

Con una tavola rotonda che ha avuto luogo presso la scuola elementare «F. Dardi», si è concluso il corso per genitori indetto dalla Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia.

Alla manifestazione, alla quale hanno partecipato i genitori degli alunni frequentanti la suddetta scuola e quelli che hanno già i loro figli alle medie, erano presenti la prof. Ferraris, presidente della Scuola Media «Guido Corsi», la dott. Stopper, psicologa, il dott. Chebat, i direttori didattici Gregoretti, Ardizzoni, Casini, il dott. Cannata.

La signora Mari, presidente dell'Associazione, ha rivolto brevi parole di ringraziamento ai presenti e si è compiaciuta per il favorevole andamento del corso. E' iniziato quindi un interessante dibattito al quale hanno partecipato genitori e docenti. Il dott. Cannata ha trattato in particolare il problema dei libri di testo nella scuola media dell'obbligo, sottolineando, sulla base di una ricca e probante documentazione, le vistose sperequazioni che si verificano fra testi della medesima materia. Si è inoltre soffermato ad analizzare uno dei suddetti testi notando le contraddizioni, le improprietà, le inesattezze e lo stile a volte confuso e certamente non facilmente recepibile per un bambino di undici o dodici anni.

Si è trattato poi del salto di qualità e di quantità nel passaggio dalle elementari alle medie, ed in particolare delle ripetenze e degli esami di riparazione. Sull'argomento sono intervenuti i genitori, la preside dott. Ferraris e la dott. Stopper, la quale ha sottolineato come spesso tali ripetenze, specie se plurime, siano fonte di ansietà e di disadattamento scostico. Sul problema dei voti intervento del dott. Gregoretti che ha fornito delle esemplificazioni, tratte dalla sua personale esperienza di docente e di direttore, auspicando l'abolizione degli stessi e l'eventuale loro sostituzione con un giudizio.

Alcuni genitori hanno manifestato perplessità circa l'atteggiamento degli insegnanti dei loro figli, a volte eccessivamente rigido a volte contraddittorio. Il dott. Cannata, parlando non solo come uomo di scuola, ma anche come genitore, ha fornito il contributo della sua personale esperienza di padre, facendo notare come in certi casi il sostegno fornito dalla partecipazione attiva del genitore e della sua comprensione possa fare superare situazioni di conflitto.

La riunione, animatissima, si è conclusa con l'auspicio di un rapporto sempre più stretto fra le due scuole dell'obbligo e con l'invito, rivolto ai docenti, di giungere ad una valutazione dell'alunno veramente comprensiva di tutti gli aspetti positivi della sua personalità e non solo della capacità mnemonica o di certe abilità di calcolo o di linguaggio.

MOSTRE D'ARTE

Giusi Bradaschia alla «Bohème»

E' stata inaugurata ieri sera alla Galleria Bohème, una mostra di Giusi Bradaschia, che rimarrà aperta fino al giorno 26 corrente.

Nives Saina Mauro alla «Tergeste»

Alla Galleria Tergeste viene inaugurata oggi, alle ore 19, una mostra «Luci e ombre sui fiori» di Nives Saina Mauro, che rimarrà aperta fino al 30 giugno, con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali. Chiuso la domenica e il mercoledì pomeriggio.

Al «Trittico»

Una rassegna di miniquadro e piccola scultura viene inaugurata oggi alla Galleria «Il Trittico», e rimarrà aperta fino al 9 luglio, con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 in quelli festivi.

zinelli & perizzi
esposizione di
strutture in ferro, acciaio
e serigrafie di
NINO PERIZI

Galleria COMUNALE
Sculture
di
MARIO ZOL

Mostra in studio
CERNE - KIRCHMAYR
Viale XX Settembre 40
10 - 13 17 - 20

IL PROCESSO PER I TRE IMPUTATI DI TENTATA ESTORSIONE

DOPO IL PIANTO DEL TURCO LA GIOIA DI TORNARE IN LIBERTÀ

Un po' movimentata l'udienza di ieri per la crisi di nervi di un accusato - Tutti assolti perché il fatto non sussiste

Con una sentenza assolutoria si è concluso il processo d'Assise contro le tre persone che, secondo l'Accusa, avrebbero assolto nella vita di una piccola comitiva di turchi il ruolo di sinistre «primule rosse». La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Maria Slabmik, Gianfranco Ladimi, Mario Azzolini, Tristano Marsilio, Flavio Posega e Agata Forcini, P.M. dott. Brenci, cancelliere Massineo, si insedia alle ore 9.30. L'udienza verrà, a un certo punto, elettrizzata da una crisi di nervi dell'imputato turco, e terminerà con i battimani dei parenti degli altri accusati. Radivoi Skrk, Gafer Erkanli e Giovanni Alberi prendono posto nella gabbia dei detenuti, il pubblico è formato da sei o sette persone. La discussione inizia con la requisitoria del P.M. Secondo il magistrato, Alberi e Skrk non presero parte all'azione di minaccia «ma la loro non fu tuttavia una partecipazione meramente passiva». Il dott. Brenci lamenta che, in sede dibattimentale, non venga mai dato credito alle deposizioni rese in sede di Polizia, deposizioni che, nel fatto in causa, sono praticamente i pilastri sui quali basa il processo. «L'istruttoria — dice il dott. Brenci — non è stata certo facilitata dagli imputati. E' ovvio che ai turchi è stato chiesto del denaro perché certe imprese non si fanno per beneficienza». Concludendo, il magistrato propone che agli imputati siano accordate le attenuanti generiche, che per Alberi e Erkanli siano da considerarsi equivalenti alle aggravanti contestate e per Skrk prevalenti, e condannarli, quindi, a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, e il turco, inoltre, a quattro mesi di arresto per le contravvenzioni inerenti l'arma. Per lo straniero parla ora l'avv. Gianluigi Devetag del Foro di Gorizia, e conclude sollecitando l'assoluzione del suo raccomandato con la formula più ampia, conclusione alla quale pervengono anche lo avv. Caravaggio del Foro di Udine patrono di Alberi e l'avv. Sfiligoi del Foro isontino, difensore di Skrk. Durante l'arringa dell'avv. Sfiligoi, colto da una improvvisa crisi di nervi, Erkanli incomincia a dare in escandescenze. Attorno a lui accorrono tre carabinieri e, confortato anche dai coimputati, il turco finisce col calmarsi e segue, piangendo silenziosamente, le ultime fasi del dibattimento. I patroni sostengono che le prove in atti sono contraddittorie e che dalle stesse non potrebbe scaturire in nessun caso una sentenza di condanna e concludono, pertanto, come abbiamo già detto. Alle 11.30 la Corte si ritira per deliberare, e poco dopo le 13.15 il dott. Corsi annuncia che Skrk, Alberi e Erkanli sono stati assolti perché il fatto loro addebitato non sussiste. Alcuni congiunti degli imputati applaudono calorosamente ma vengono subito invitati alla calma. I tre sono stati rimessi poco dopo in libertà.

Lunedì mattina 19 corrente, la Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e da sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo; giudicherà il detenuto Alfredo Lovo, imputato di rapina aggravata e altri reati. L'udienza inizia alle 9.30.

Quattro mesi di carcere per un vivace «notturno»

Rito direttissimo per una notturna mattana del meccanico Guido Gaspard di 22 anni, abitante in via Battera 22, giudicato in stato di detenzione dal pretore dott. Esti, P. M. avv. Riccardo Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani. Deve rispondere di minaccia e porto non consentito di un'arma, nella fattispecie un coltello.

Le sue intemperanze incominciarono a manifestarsi poco dopo la mezzanotte del 9 corrente quando Orlando Montecalvo, titolare della pizzeria «Eugenia» di via Caprin 4, chiamò sul posto la Squadra mobile: dall'esterno del locale, il Gaspard minacciava rabbiosamente il personale e ingiuriava i clienti che stavano allontanandosi. Invitato ad andarsene, l'attuale imputato promise che sarebbe tornato più tardi per mettere tutto a soqquadro. Mantenne la promessa e capitò sul posto assieme a due amici. Gli agenti bloccarono il Gaspard e i suoi soci, li portarono in Questura, e poiché sono noti come personaggi piuttosto «vivaci», li diffidarono a non provocare incidenti.

Il Gaspard non si diede per vinto, e poco dopo l'una, piombò un'altra volta davanti alla pizzeria ormai chiusa, e infilato un acuminato coltello tra le maglie della serranda, minacciò il finimondo alle persone intente a riordinare l'esercizio. La moglie del Montecalvo perdette i sensi per lo spavento, e sul posto accorsero nuovamente i poliziotti che trassero in arresto il disturbatore.

In sede istruttoria, l'uomo sostenne d'essere entrato nel locale per bere qualcosa e d'esserne stato estromesso. Per via, incontrò due amici ai quali raccontò l'accaduto e assieme a essi tornò presso la pizzeria per chiedere spiegazioni. Secondo lui, il proprietario non si sarebbe fatto trovare, ma subito dopo arrivò la polizia che lo trasse in arresto. Garpard sostenne, infine, d'avere avuto con sé il coltello perché s'era appena trasferito da una zia e stava portando l'utensile nella nuova abitazione. Negò comunque d'averlo impugnato e chiese la libertà provvisoria.

In udienza, si riporta a tali dichiarazioni. Il rappresentante dell'accusa propone di condannarlo a quattro mesi di reclusione, due mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, l'avv. Fernando Romano sollecita il minimo della pena, e il dott. Esti gli infligge tre mesi di reclusione e uno d'arresto e respinge l'istanza di libertà provvisoria.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per i giorni dal 25 al 29 giugno una gita al Parco nazionale del Gran Paradiso con salita al Gran Paradiso. Partenza domenica 25 giugno alle ore 6 da piazza Oberdan. Rientro a Trieste il 29 sera. Le iscrizioni, aperte anche agli adulti, si ricevono presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — i soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio p.v. sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 20 giugno, alle ore 19.30, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, il signor Lucio Dolzani terrà una conferenza sui fossili per i ragazzi del gruppo, corredata da numerose diapositive.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bartolomeo Doro, nel trigesimo, dalla moglie Lucia Doro 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri), 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del serg. pilota Licio Alfieri, nel XXXII anniversario, dalla mamma, da Licia e zio Gianni 30.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Giovanni Martinuzzi, nel X anniversario, dalla figlia Luisa Germelli 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Orsola Granduc, nel II anniversario, da Miranda e Carlo Lusina 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa di studio «Spartaco Ussai»).

In memoria del dott. ing. Fabio Eppinger da Carlo e Luisa Eppinger 10.000 pro Centro tumori; da Paolo Kosmaz 5000, da Olga e Francesco Perla 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori; da Olga Mayer 2000, da Tina de Domini 3000, da Rosy Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Giorgio e Marcella de Zeno 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro CRI; da Lilly e Roberto Hausbrandt 5000, da Olga e Carlo Forges 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000, da Egone e Nelli Breitner 5000, da Bruna e Bino Barbi 10.000, da Lidia Salvatici 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Iso e Fulvia Tassi 10.000, da Paolo e Luciana Tassi 10.000, da Pippo e Gianna Bucher 5000, da Silvia Luzzatto 5000, da Alma ed Ettore Schwagel 10.000, dal dott. Ferruccio e Renata Genel 5000, da Beatrice e Giampaolo de Ferra 5000, da Marcella de Ferra 5000, da Erwin e Nini Bruckner 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tito Livio Apollonio»); da Giacomo e Anna Modiano 5000, dalla dott. G. Liebermann 5000, da Hilda Brunner 5000 pro ADEI - Associazione donne ebree d'Italia; da Marcello ed Edith Segrè 3000, da Paola e Leo Paschi 5000, dal rag. Roberto Saguès 5000, da Lali Slavich 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Beata e Mario Stock 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Antonio e Carlina Rebecchi 10.000 pro CRI; da Norina e Paolo Medani 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (cassa scolastica); dalla zia Maria Lixl Bertel (Vienna) 20.000, dal Soroptimist Club di Trieste 100.000, da Graziella Cappello in Prelz Oltramonti 10.000, da Paola e Kristian Schulze 5000, da Lina Galli 2000, da Violetta e Glyn George (Londra) 10.000, da Susi e Antonio George 10.000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Premio «Niny Rocco Bergera»).

In memoria di Caterina Padovan ved. Zobel da Sarah e Maria Benedetti 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paolo Benedetti»), 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Raoul Girotto»); dalla famiglia Passler 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria e Betty Iannuccelli 4000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Wehrenfennig 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Italia Chiaruttini da E. e J. Scullion 2000 pro ECA.

In memoria di M. C. da N. N. 1500 pro Centro tumori.

In memoria del nonno cav. uff. Armando Torresini (16/6) dai nipotini Federica e Minetto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Mario Zollia dalle cugine Lidia e Fernanda Luzzatto 5000 pro «Domus Lucis».

Da Giulio Chersi 3000 pro CRI.

In memoria di Amelia Locicero da Anita ed Emilio Baldassi, Paolo Fonda, Gemmy Fragiacomo, Isabella e Dario Mari, Nino e Laura Fetracco 15.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giuseppe Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Teresa Müllner ved. Zar dai dipendenti dell'Ufficio tecnico OO.RR. 15.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Attilio Valentinuzzi da Anna, Paolo e Norma Valentinuzzi 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; dalla nipotina Anna Paola 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti da Anita Tremel 5000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sull'Italia permane un campo di alte pressioni quasi livellato, in temporanea attenuazione sulle regioni settentrionali per il passaggio di una perturbazione attualmente sull'arco alpino. Al Nord nuvoloso con addensamenti temporanei associati a precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord. Quasi stazionaria altrove.

Venti: al Nord, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche deboli settentrionali. Sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in temporaneo aumento sul Mar Ligure.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 13, 23; Trieste 16, 24; Venezia 17, 24; Milano 13, 23; Torino 9, 21; Genova 16, 21; Bologna 12, 26; Firenze 13, 25; Pisa 8, 22; Ancona 13, 23; Perugia 14, 23; Pescara 15, 24; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 13, 24; Roma Fiumicino 17, 22; Campobasso 18, 25; Bari 20, 25; Napoli 16, 27; Potenza 18, 24; S. Maria di Leuca 22, 28. Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 22, 28; Messina 22, 28; Palermo 21, 24; Catania 16, 32; Alghero 15, 21; Cagliari 16, 27.

La Fiera di Trieste sulla soglia del quarto di secolo

Uno sguardo sul mare

La Fiera di Trieste, campionaria internazionale, inizia oggi la sua ventiquattresima edizione, che si compendia nella partecipazione di 1157 espositori, dei quali 506 esteri, in rappresentanza di 32 Paesi. Un dato questo che di per sé dimostra la valida e significativa - rispondenza della Fiera alla funzione intermediatrice che Trieste e la Regione sono chiamate a esercitare in questo angolo d'Europa, sulle grandi direttrici dei traffici aperte verso l'Est e l'Oltremare. Saranno due settimane intense di attività per gli operatori economici che la Fiera fa incontrare, in una rassegna che riteniamo appagante per l'interesse dei visitatori.



Confidiamo, infatti, di vedere il quartiere fieristico animato dagli uomini di affari, ma anche e soprattutto dal grande pubblico, per il quale l'esposizione rappresenta una vetrina, ricca di attrazioni, di motivi suggestivi, lo indice stesso del progresso economico e sociale. Gli espositori qualificano la Fiera, un grande numero di visitatori la valorizza. E valorizzare la Fiera di Trieste significa anche assicurare alla città e all'intera Regione un efficace strumento di propulsione. Né va sottovalutata l'importanza in questo delicato momento che deve impegnare tutti per una piena ripresa d'operosità.

Un essenziale aspetto — e funzione — della Fiera è costituito dalla serie degli incontri a livello specialistico o settoriale, condensata nei convegni di studio, nelle ormai prestigiose Giornate del legno e del caffè, nelle riunioni tecniche e operative che si gioveranno dell'attiva partecipazione di esperti, uomini d'affari ed esponenti ufficiali provenienti da ogni parte del mondo.

Sotto questo profilo la Fiera di quest'anno espone un calendario di eccezionale interesse. Ed è in queste manifestazioni che si concretano quelle finalità promozionali di cui la Fiera si è fatta strumento: agevolare la ricerca di nuovi mercati, di nuove prospettive di scambi commerciali, di nuovi «partners» d'affari, in un centro come Trieste, grande emporio internazionale ora più che mai aperto — per vocazione geoeconomica e per spirito imprenditoriale — alla dinamica delle correnti d'interscambio fra l'Occidente e l'Oriente, fra l'Europa centro-danubiana e le Nazioni d'Oltremare in via di sviluppo.

La Fiera è sempre stata in sintonia con le aspirazioni emporiali triestine e nel suo ambito sono state spesso attuate iniziative che a queste aspirazioni hanno dato dimensione concreta, ad esempio nel settore del caffè ed in quello delle relazioni con i Paesi africani associati alla Comunità Europea.

La Fiera quindi non serve solo ad attivare un mercato di vendite in un limitato periodo dell'anno. Serve piuttosto a portare avanti il discorso sul ruolo che Trieste sa svolgere nel contesto dei traffici internazionali, sullo inserimento sempre più attivo del porto, della città, delle sue industrie, delle sue classi commerciali nella realtà economica del mondo di oggi, contrassegnata da una rapida evoluzione di rapporti sotto la spinta del progresso tecnologico e del diversificarsi delle correnti di scambio.

Potenziando gradualmente le proprie funzioni, la rassegna è arrivata alla soglia del 25.o anniversario: un quarto di secolo di crescente successo, di affermazioni che hanno giovato al «nome» di Trieste nei più qualificati ambienti economici italiani ed esteri, di iniziative che hanno dischiuso nuove possibilità all'azione intermediatrice dell'emporio in un vasto raggio d'internazionalità.

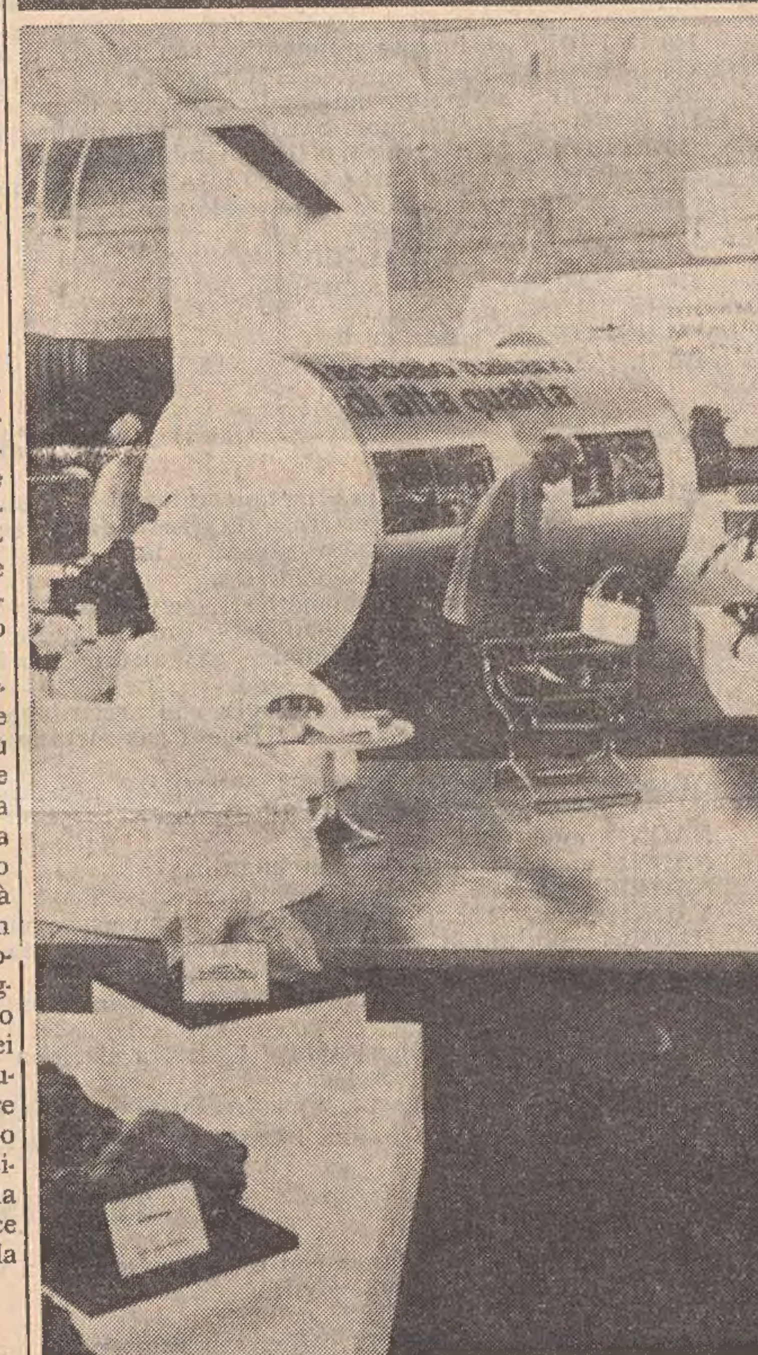
Tuttavia questo ciclo sta per concludersi. Nuove esigenze, nuove condizioni operative e di marketing, nuovi dettami di razionalità hanno impresso da tempo un'evoluzione anche alle tecniche fieristiche, portando sempre di più alla ribalta le manifestazioni specializzate e di settore. La Fiera di Trieste ha posto quindi in cantiere precisi programmi di sviluppo che dovranno adeguarne la struttura e le finalità agli imperativi proposti dal progresso dei tempi e dell'evoluzione economica e tecnologica. Si punta sull'attivazione di ben definite iniziative di specializzazione, soprattutto in alcuni settori di grande attualità dove stanno maturando fenomeni economici di ampia portata: la tecnologia sottomarina, la lotta all'inquinamento marino e ambientale, le moderne tecniche dei trasporti terra-mare, le attività portuali e cantieristiche.

Per svolgere questo programma, concretamente ancorato alle più tipiche vocazioni di Trieste, grande scalo marittimo al servizio di interessi plurinazionali, la Fiera deve rinnovarsi e proiettarsi sul mare. Ed è ciò che si sta facendo, con il progetto della nuova sede di Barcola che potrà ospitare mostre e convegni di alta specializzazione in più periodi dello anno.

A questa realizzazione guardiamo quindi con grande speranza, profondendo il più vivo impegno per affrettarne i tempi. Ma immutata è la fiducia nella vitalità che la Fiera già possiede, come lo dimostrano i risultati già conseguiti e che di anno in anno fanno registrare progressi. Spronati dall'appoggio che proviene anzitutto dal crescente aumento dei visitatori, formuliamo l'augurio di successo agli oltre mille espositori che danno vita a questa ventiquattresima «campionaria», facendola risaltare di particolare luce nel tradizionale quadro della Fiera di Trieste.

Piero Slocovich
Presidente dell'Ente Fiera

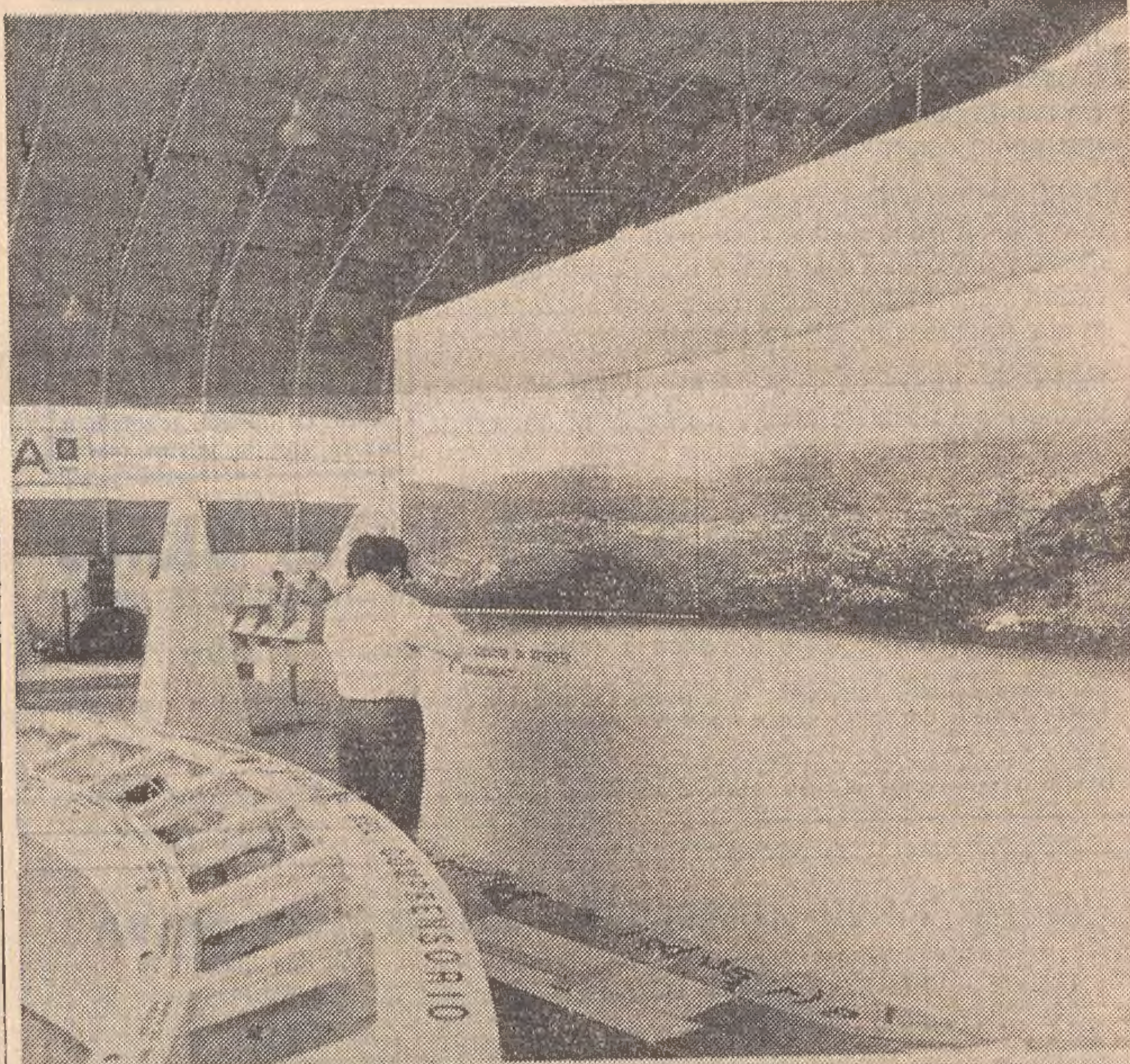




Quassù ci si può incontrare da ogni parte del mondo

Un moderno strumento di promozione di affari ad ampio raggio, funzionalmente inserito nella realtà economica di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia: è in questa motivazione che risiede la vitalità della Fiera di Trieste e delle sue molteplici specializzazioni settoriali. La massiccia partecipazione internazionale anche quest'anno conferma il tradizionale ruolo, collaudato da anni di esperienza e di successi, della manifestazione fieristica, che si riallaccia concretamente nell'attività emporiale triestina inserita nelle correnti di traffico fra la Europa centro-orientale e le aree d'oltremare in via di sviluppo economico, come pure nei crescenti rapporti d'interscambio fra l'Occidente e lo Oriente.

All'odierno appuntamento di affari proposto da Trieste sono presenti 1157 espositori di 32 Paesi (15 in forma ufficiale), di cui 651 italiani e 506 stranieri. Le adesioni ufficiali di Paesi stranieri qualificano eloquentemente la validità della manifestazione e il suo contenuto promozionale. L'Europa centro-orientale e danubiana — che costituisce il classico retroterra dell'intermediazione mercantile portuale triestina — sarà adeguatamente rappresentata dalle partecipazioni dell'Austria, della Cecoslovacchia, della Germania Federale, della Jugoslavia, della Polonia, della Ungheria. Significativa anche la partecipazione del Portogallo. Per l'Africa — a conferma della crescente sensibilità delle giovani Nazioni in fase di sviluppo all'apertura di cospicue relazioni di scambio con i Paesi industrializzati europei attraverso la via emporiale di Trieste — saranno presenti, oltre al Ghana, i SAMA (Stati africani e malgascio associati alla CEE) con una mostra collettiva con il Camerun, il Gabon, la Repubblica centroafricana e lo Zaire; la rassegna viene organizzata per la terza volta a Trieste nel quadro dei programmi di promozione della Commissione delle Comunità europee. La partecipazione dei Paesi SAMA, ai quali le capacità operative e transitarie dell'emporio commerciale di Trieste offrono particolari spunti di interesse, trova adeguata espressione in una vasta gamma espositiva di prodotti d'esportazione e nella attiva presenza di delegazioni qualificate. Altre adesioni sono poi giunte dal Brasile, dalla Colombia e dalla Lega degli Stati Arabi (che raggruppa diciotto Nazioni ed è presente per la prima volta a Trieste).



Su un'area di 35 mila metri quadrati viene presentata in tutti i settori merceologici una gamma di prodotti ricca di novità e di ottimo livello qualitativo. La Fiera di Trieste, pur essendo qualificata come «generale» dal mondo degli affari, per la presenza di una vasta gamma di prodotti finiti e di semilavorati è, in realtà, una manifestazione «emporiale», nel senso dell'import-export e in quello di alcune tipiche e ormai collaudate specializzazioni, quali i legnami, i caffè, eccetera. E il tessuto fieristico, oltre all'esposizione di prodotti vari, offre agli operatori economici una serie di incontri e di giornate a livello internazionale. Non è quindi, la rassegna triestina, solamente una «vetrina» di beni da investimento e di consumo, ma anche e soprattutto un centro di appuntamenti per gli uomini d'affari di tutto il mondo. I produttori e i commercianti dei Paesi industrializzati europei, gli esponenti economici delle Nazioni d'oltremare in via di sviluppo, soprattutto africane e asiatiche, come pure i rappresentanti degli Stati socialisti dell'Est, trovano infatti nel comprensorio di Montebello il punto di contatto ideale per trattare l'apertura di nuove correnti di traffico o per rafforzare quelle già in atto con reciproca soddisfazione. Ed è appunto in risposta a questa originale intermediazione — che si concreta in manifestazioni specializzate di alto prestigio, attuate soprattutto nei settori del legno e del caffè, particolarmente congeniali all'economia della città e della regione, e ai quali si è aggiunto ora per la prima volta quello dei trasporti containerizzati — che operatori e missioni ufficiali affluiscono alla Fiera di Trieste sulla base di programmi opportunamente preparati per facilitare gli incontri e le trattative.

Merita soffermarci su queste manifestazioni specializzate. In programma figurano: il 23 e 24 giugno le Giornate internazionali del legno, il più significativo appuntamento con i massimi esponenti dell'economia mondiale del settore, suffragato dall'importanza di Trieste quale centro internazionale del commercio dei legnami; le Giornate internazionali del caffè (21-22 giugno), un'assise di produttori, commercianti, industriali e torrefattori di tutto il mondo, nel quadro della primaria funzione della piazza di Trieste, il cui porto smista ingenti quantitativi (2-2,7 milioni di sacchi) di caffè verdi di ogni provenienza. La Giornata dei trasporti containerizzati è un'occasione di incontro a livello tecnico-operativo per l'analisi del crescente inserimento di Trieste in questo tipo di traffici, specie con attinenza agli ortofrutticoli, e dei problemi relativi ai terminals per containers. Completano il programma la Giornata dei SAMA (22 giugno), per lo sviluppo e la migliore qualificazione delle relazioni commerciali fra la Europa e l'Africa attraverso Trieste; un incontro (19 giugno) fra le amministrazioni portuali del Mediterraneo che più frequentemente sono in contatto con Trieste; una tavola rotonda (20 giugno) della STIMAT sui problemi dei trasporti containerizzati. E' poi in programma per i giorni 18 e 19 giugno, un convegno sui mercati alimentari all'ingrosso sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Completano il programma le Giornate ufficiali delle Nazioni estere partecipanti (con riunioni di lavoro, conferenze e incontri di operatori); riunioni tecnico-economiche a indirizzo particolare o di settore, con l'intervento di esperti e operatori italiani ed esteri. Gli incontri internazionali si svolgono in Fiera, in un'apposita sala provvista di impianto per le traduzioni simultanee.

IL LEGNO E IL PORTO

In occasione della 24.a Fiera di Trieste, si svolgeranno anche quest'anno le tradizionali Giornate Internazionali del Legno con larga affluenza di rappresentanti di tutti i principali Paesi produttori e consumatori, di esponenti dei grandi organismi internazionali del settore, di commercianti, industriali ed esperti provenienti da ogni parte del mondo.

La manifestazione, articolata in due sessioni di lavoro, avrà luogo nella Sala Convegni della Fiera nei giorni del 23 e 24 giugno. La prima giornata sarà dedicata al 7.o Convegno Internazionale sul Commercio del Legname, organizzato sotto il patrocinio della Federazione Nazionale Commercianti Legno e Sughero, ed il tema trattato sarà «Il commercio dei segati di conifere fra l'Austria e l'Italia anche sotto gli aspetti particolari del porto di Trieste». La relazione di base verrà presentata dalla stessa Federazione. E' assicurato l'intervento di qualificati rappresentanti austriaci dell'economia del legno.

Successivamente, il 24 giugno, avrà luogo la «Giornata per la promozione delle essenze tropicali meno note», patrocinata dalla Direzione Generale Aiuto allo Sviluppo della Commissione delle Comunità Europee. L'argomento di fondo, imperniato appunto sui problemi della promozione delle essenze forestali tropicali ancora poco sfruttate o non sfruttate affatto, formerà l'oggetto di un'apposita relazione preparata dalla predetta Direzione Generale ed ai lavori prenderanno parte pure gli esponenti degli Stati africani associati alla C.E.E. (SAMA).

La specializzazione fieristica nel settore del legno e dei suoi derivati, che si ricollega alla riconosciuta importanza della piazza di Trieste nel commercio dei legnami di ogni provenienza, europea o d'Oltremare, troverà inoltre adeguata espressione espositiva nella Mostra Internazionale del Legno giunta ormai alla sua 21.a edizione.

CAFFÈ IN FERMENTO

Una intensa attività di incontri, riunioni, pubblicazioni di documenti e risoluzioni si sta svolgendo in questi giorni a livello internazionale e sta mettendo in movimento governi, enti e operatori del settore caffeicolo. Ne è esempio il cosiddetto Accordo di Ginevra, evidente manifestazione di carattere contestatorio nei confronti dell'I.C.O. da parte di 14 Paesi produttori che rappresentano l'85 per cento della produzione di caffè nel mondo.

Questo fermento è stato provocato dal deterioramento delle monete in generale e dalla recente svalutazione del dollaro, situazione che impone importanti scadenze per quanto ha riferimento alla produzione e al mercato del caffè.

La prima di queste scadenze è stata l'incontro dei firmatari di Ginevra a Parigi che si è svolta tra l'8 e il 12 maggio; la seconda scadenza è quella della riunione I.C.O., in agosto a Londra, in seno alla quale dovrà essere rinegoziato l'accordo internazionale che regola i rapporti tra produttori e consumatori in tutto il mondo; la terza scadenza, più prossima, è quella delle Giornate Internazionali del Caffè che si svolgeranno a Trieste il 21 e 22 giugno e alle quali parteciperanno i rappresentanti dei più importanti Paesi produttori e consumatori.

Poiché questa riunione triestina si svolgerà tra quella di Parigi e quella di Londra, è chiara l'importanza che essa assumerà poiché a Trieste i rappresentanti dei Paesi produttori e quelli dei Paesi consumatori avranno un primo diretto confronto e metteranno a punto le rispettive tesi in vista della rinegoziazione dell'Accordo internazionale.

Per queste Giornate di Trieste è stato fissato il tema che, nel programma, viene sintetizzato così: «Caffè: non problema di sovrapproduzione, ma problema di sottoconsumo».

DIMOSTRAZIONI IN FIERA

Aut. Min. San. n. 7163

NEI PROPRI STANDS ALLA FIERA DI TRIESTE tutti i giorni il titolare D. DRAGO ed una équipe di tecnici otofonici Vi attendono alle SPECIALI DIMOSTRAZIONI e Vi sarà REGALATO IL MODELLINO rilevato su misura.

LE PROTESI CHE VINCONO LA

SORDITA'

«PERSONAL TIMPANO II»
«DESCRIMINATOR II»
«MINIOSS»



D. Drago esperto audioprotesista e titolare del Centro Otoacustico

PERSONAL TIMPANO II - minuscola capsula d'oro o d'argento, invisibile perché si introduce tutta nel canale auricolare aderendovi perfettamente. Ulteriormente perfezionato perché viene realizzato con microfono ceramico.

DESCRIMINATOR II - realizzato il sogno di tutti coloro che soffrono di una sordità in particolar modo grave e difficile. Il suo nuovo tipo di microfono direzionale permette di localizzare e focalizzare quello che interessa ascoltare e capire.

MINIOSS - udire con niente dentro l'orecchio. «Con un normale occhiale capirete meglio di chi crede di sentire bene».



Il Personal Timpano è alloggiato dentro nel canale auricolare. Facilissimo da usare. Lo infilate, regolato e levate con la vostra mano.

CENTRO OTOACUSTICO MAICO DRAGO

Sede a Padova - Via S. Clemente 4 (Piazza dei Signori) - Tel. 049-42251/39010

Ufficio a TRIESTE - Via Maiolica 1 (ang. via Carducci) - Telefono 793-490

Se impossibilitati, telefonate o scrivete, avrete egualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio senza impegno d'acquisto.

Contributi agli iscritti di Enti Assistenziali: INAM L. 37.500 - Artigiani e Commercianti L. 80.000

GALLERIA TAPPETI ORIENTALI
del cav. Ciro Ciuoffo
TRIESTE - Viale XX Settembre 39
Telefono 795423

CASA DI VENDITE SALGA
ROMA - Via due Macelli 70
Telefono 6791275

Alla 24.a Fiera di Trieste - Palazzo delle Nazioni II piano

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DA OGGI 17 AL 29 GIUGNO 1972

Orario permanente dalle 17 alle 24

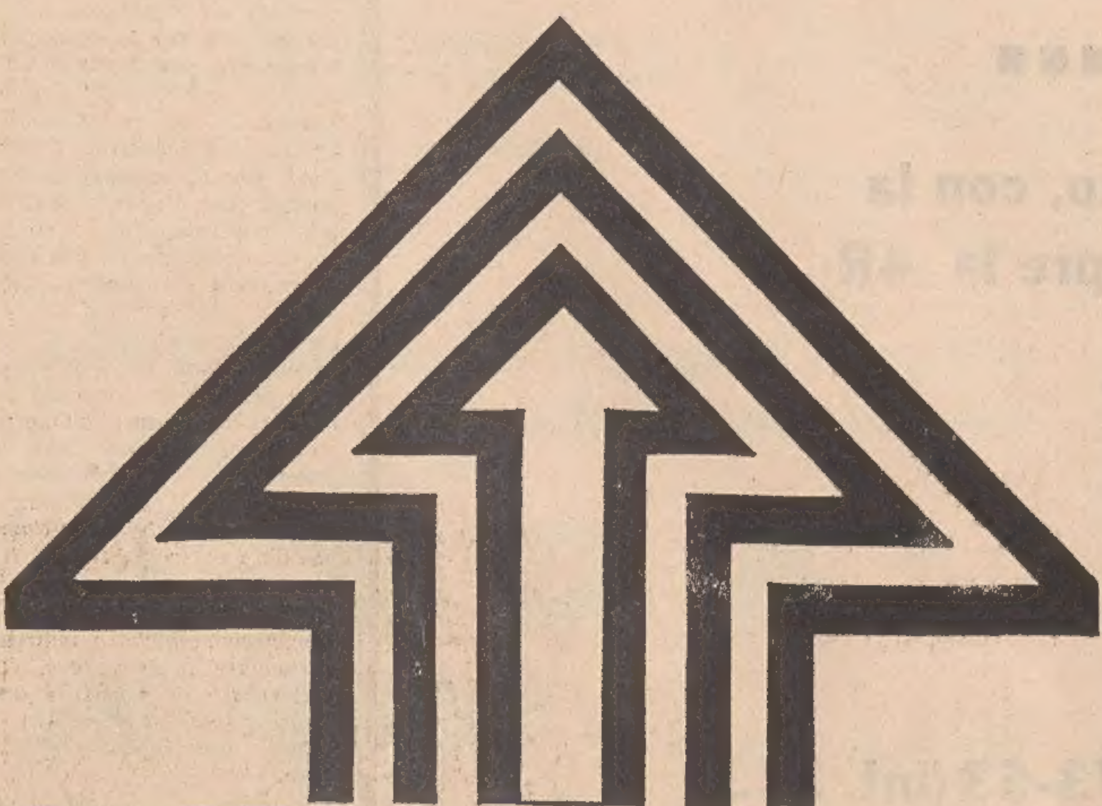
TAPPETI ORIENTALI - MOBILI ANTICHI - QUADRI DI OTTIMI AUTORI DAL XVI AL XIX SECOLO - ARGENTERIA - OGGETTI D'ARTE - QUADRI MODERNI FRA I QUALI: GUTTUSO, DE PISIS, LILLONI, CAMPIELI, TURCATO, TAMBURI, MORANDI, GENTILINI, BARTOLINI, TOMEA, GUIDI, ROSAI ECC. - DISEGNI, LITOGRAFIE E GRAFICI.

CONCORSO

mobili
ZERIAL

con 10 mila lire vinci una 5 cento





I PREMI IN FIERA GIORNO PER GIORNO

17 GIUGNO

1)	Radio Hitachi OM.F.H.	Radiotutto
2)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
3)	ferro da stiro KB 2225	Radio Ancona
4)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
5)	1 fornello da campeggio «Fargas» mod. «Ideal»	Orfanò e Paoletti
6)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
7)	1 abbonamento per 6 mesi ad un periodico «Mondadori» a scelta	Cav. Lorusso Ag. Mondadori
8)	1 cassetta liquori	René Briand
9)	1 fustino «Dixan»	Henkel Italiana
10)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
11)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie

18 GIUGNO

1)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
2)	coppia radiotrasmittenti «Midland»	Radiotutto
3)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
4)	1 tostapane	Radio Ancona
5)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
6)	12 stampe con soggetti di animali	Cav. Lorusso Ag. Mondadori
7)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
8)	1 cassetta liquori	René Briand
9)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
10)	1 fustino «Dixan»	Henkel Italiana
11)	1 confezione «Ondaviva» da 36 pezzi	Henkel Italiana

19 GIUGNO

1)	1 giradischi a batteria GF 300	Radio Ancona
2)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
3)	1 accendigas elettronico	Radiotutto
4)	1 termoconvettore mod. «New Fargas»	Orfanò e Paoletti
5)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
6)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
7)	2 fustini «Dixan»	Henkel Italiana
8)	1 confezione «Dixi» gocce da 18 pezzi	Henkel Italiana
9)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
10)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
11)	1 cassetta liquori	René Briand

20 GIUGNO

1)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
2)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
3)	1 ferro da stiro a vapore	Radiotutto
4)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
5)	1 depilatore a pile per signora HP 2201	Radio Ancona
6)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
7)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
8)	1 confezione «Sistem Cubo» da 4 pezzi	Henkel Italiana
9)	1 cassetta liquori	René Briand

21 GIUGNO

1)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
2)	1 radio a transistors	Radiotutto
3)	1 ferro da stiro KB 2225	Radio Ancona
4)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
5)	1 fornello da campeggio «Fargas mod. Ideal»	Orfanò e Paoletti
6)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
7)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
8)	1 confezione «Ondaviva» da 36 pezzi	Henkel Italiana
9)	1 cassetta liquori	René Briand
10)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.

22 GIUGNO

1)	1 autoradio «Philips RN 216»	Radio Ancona
2)	1 cassetta liquori	René Briand
3)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
4)	1 accendigas elettronico	Radiotutto
5)	2 fustini «Dixan»	Henkel Italiana
6)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
7)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
8)	1 confezione «Dixi» gocce da 18 pezzi	Henkel Italiana
9)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
10)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti

23 GIUGNO

1)	1 termoconvettore mod. «New Fargas»	Orfanò e Paoletti
2)	1 confezione «Sistem Cubo» da 4 pezzi	Henkel Italiana
3)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
4)	1 cassetta liquori	René Briand
5)	1 termometro barometro	Radiotutto
6)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
7)	1 ferro da stiro KB 2225	Radio Ancona
8)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
9)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
10)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie

24 GIUGNO

1)	coppia radiotrasmittenti «Midland»	Radiotutto
2)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
3)	1 cassetta liquori	Moccia Distillerie
4)	1 confezione «Ondaviva» da 36 pezzi	Henkel Italiana
5)	1 spremipompelmo KR 2202	Radio Ancona
6)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
7)	1 cassetta liquori	Baker S.p.A.
8)	1 cassetta liquori	René Briand
9)	1 coperta lana a 2 piazze	Industrie Man. Tessili A. Paoletti
10)	2 fustini «Dixan»	Henkel Italiana

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile «FIAT 500 TA» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di TOTAL GT.

ECCEZIONALE FIERA...RAMANI

Negli ultimi anni siamo stati presenti in Fiera soltanto con omaggi giornalieri a sorteggio

Quest'anno vogliamo onorare l'importante manifestazione internazionale

alla quale non possiamo essere presenti per ragioni di spazio,

CON UNA VENDITA

per tutta la durata della Fiera,

A PREZZI ECCEZIONALI

che pratichiamo per la prima volta

FRIGORIFERI

	Listino	Prezzi Fiera
140 lt. FIDES sbrinatore automatico con freezer e luce interna	L. 53.000	L. 26.000
170 lt. FIDES sbrinatore, freezer meno 12.o C	» 73.000	» 39.800
200 lt. FIDES sbrinatore automatico, freezer meno 12.o C.	» 81.000	» 45.000
170 lt. FIDES LUSSO mod. SIRIO laminato bianco	» 92.000	» 48.500
250 lt. FIDES LUSSO mod. SIRIO laminato bianco	» 106.700	» 59.000
225 lt. FIDES doppia porta UMICLIMAT, freezer meno 18.o C ed altri in laminato legno teak-noce rigato	» 115.000	» 69.000
170 lt. NAONIS EXPORT	» 70.000	» 44.000
200 lt. NAONIS SPECIAL COLOR	» 106.500	» 66.000
250 lt. NAONIS 2 porte superlusso	» 172.000	» 86.000
145 lt. SILTAL pensile		» 78.000
165 lt. INDESIT super de luxe	» 74.000	» 44.000
190 lt. INDESIT super de luxe	» 84.000	» 50.000

CUCINE

	Listino	Prezzi Fiera
FIDES lusso 3 fiamme gas metano-univers. + 1 piastra elettrica, forno elettrico con termostato, grill, presa di corrente contaminuti	» 89.700	» 48.000
FIDES 3 fiamme gas metano-univers.	» 39.000	» 23.000
FIDES 4 fiamme gas metano-univers.	» 43.000	» 25.000
FIDES 3 fiamme gas metano-univers. con mobiletto	» 49.000	» 27.000
FIDES 4 fiamme gas metano-univers. con mobiletto	» 52.000	» 30.000
ARISTON mod. L 40 GT 4 fiamme gas metano, cucina lusso con termostato contaminuti	» 76.000	» 48.000
ARISTON mod. L 4 GTA come sopra con accensione elettronica	» 86.000	» 55.000
ARISTON mod. S 40 GTA lusso 4 fuochi gas metano con mobiletto, accensione elettronica	» 97.000	» 62.000
ARISTON mod. S 42 GTAE 4 gas 2 elettriche, accensione elettronica, forno elettrico, grill, contaminuti e presa	» 113.000	» 72.000
NAONIS mod. 410 3 fiamme gas	» 25.500	» 18.500
NAONIS mod. 471 4 gas con mobiletto	» 48.000	» 33.000
NAONIS mod. 471 3 gas con mobiletto	» 43.000	» 28.000
NAONIS mod. 34 M 3 gas, 1 elettrica forno gas e mobiletto	» 64.500	» 43.000
NAONIS mod. 24 LM 3 gas + 1 elettrica e mobiletto, forno gas, grill gas	» 74.000	» 48.000
NAONIS mod. 22 L 4 fuochi gas e grill e forno gas	» 59.000	» 39.000
CANDY mod. P 52 G 4 fuochi gas, grill elettrico, contaminuti e mobiletto, mod. LUSSO	» 91.000	» 50.000
CANDY mod. P 54 G come sopra e 1 piastra elettrica con mobiletto	» 98.000	» 54.000
CANDY mod. P 32 G lusso 4 gas	» 79.000	» 43.000
CANDY mod. P 57 E 4 gas + 2 piastre forno elettrico, mod. Lusso	» 108.000	» 59.000

Tutte le cucine hanno i bruciatori per tutti i tipi di gas.

TELEVISORI

	Listino	Prezzi Fiera
FIDES mod. 12 pollici bianco con schermo frontale a visione riposante	» 158.000	» 90.000
FIDES mod. 20 pollici come sopra	» 217.000	» 100.000
EMERSON mod. MIRAGE 24 pollici	» 234.000	» 115.000
EMERSON mod. OSCAR 12 pollici con radio onde marine	» 164.000	» 110.000
EMERSON mod. TRIDENT 24 pollici con varicap	» 254.000	» 140.000
INDESIT mod. 12 LI 12 pollici schermo a visione riposante	» 149.000	» 85.000
INDESIT mod. 24 L 24 pollici con varicap	» 220.000	» 100.000
INDESIT mod. 24 TE 9 24 pollici schermo a visione riposante	» 245.000	» 110.000
INDESIT mod. 24 SLI 24 pollici con varicap	» 260.000	» 120.000
PHONOLA mod. 1296 legno 12 pollici	» 145.000	» 85.000
PHONOLA mod. 1296 bianco o rosso 12 pollici	» 150.000	» 90.000
PHONOLA mod. 2007 20 pollici con varicap	» 169.000	» 104.000
PHONOLA mod. 2400 24 pollici	» 169.000	» 100.000
PHONOLA mod. 2407 24 pollici	» 199.000	» 107.000
PHONOLA mod. 2418 24 pollici schermo riposante	» 215.000	» 115.000
PHONOLA mod. 2419 24 pollici schermo riposante e varicap	» 225.000	» 120.000

RADIOREGISTRATORI

	Listino	Prezzi Fiera
PHILIPS mod. RR 20	» 54.000	» 29.000
PHILIPS mod. RR 40 16 tr. 17 diodi OM e MF	» 87.000	» 38.500
PHILIPS mod. RR 50 22 tr. 20 diodi OM OL MF	» 110.000	» 48.000
PHILIPS mod. RR 70 19 tr. 16 diodi OM OC OL MF	» 145.000	» 65.000

RADIO

	Listino	Prezzi Fiera
PHILIPS transistor mod. RL 106 7 tr. 1 diodo	» 12.500	» 5.300
PHILIPS transistor mod. RL 075 7 tr. 1 diodo	» 9.000	» 3.600
PHILIPS transistor mod. RL 072 7 tr. 1 diodo	» 9.000	» 3.600
PHONOLA transistor mod. 6x0 6 tr. 1 diodo	» 9.000	» 3.500

VETRELLA (ai vetri ci pensa Vetrella)

l'ultimo gioiello dei piccoli elettrodomestici

	Listino	Prezzi Fiera
Mod. 600	» 29.500	» 25.000
Mod. 610	» 35.500	» 30.000
Mod. 820	» 48.500	» 40.000

LAMPADARI (circa 1000 modelli esposti)

lampade da tavolo, da studio, appliques, lumetti, lampade da pavimento (piantane), sconto 40% sul prezzo di listino

PENTOLAME (smaltato e a pressione)

Su tutto il pentolame da noi trattato praticheremo lo sconto del 35%

MAGAZZINO **FIDES** di Sergio Ramani

Via Revoltella, 10 - Tel. 728308, 733371

ATTENZIONE: «Sergio Ramani» lo troverete scritto molto piccolo sulle vetrine. Noterete però senz'altro 4 grandi scritte «FIDES»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SMENTITE LE VOCI PER IL SUO INGAGGIO IN UN «MUSICAL»

Non è vero che Sinatra ritorna sulle scene

La «Voce» si ritiene ancora disoccupato o in pensione

Londra, 16

Non è vero che Frank Sinatra sarà il protagonista di «Little Prince» (Il piccolo principe), la commedia musicale con musica e testo di Allan Jay Lerner e Frederick Loewe, autori del famosissimo «My fair lady». Le notizie che parlavano dell'ingaggio della «voce» nel musical sono state smentite dall'agente europeo Harold Davison, il quale, cercando di risolvere il mistero della visita a Londra del cantante, ha dichiarato: «Frank è stato invitato a Londra dai dirigenti della Paramount Films per discutere la possibilità di fare un musical». «Non farà alcun lavoro di questo genere» ha aggiunto l'impresario, «Sinatra è ancora disoccupato o in pensione, penso non faccia molta differenza».

Alcune persone hanno detto che Sinatra è partito dall'aeroporto Luton a bordo di un jet noleggiato, la serata di giovedì. Sembra che siano state prese disposizioni perché non venga rivelata la destinazione dell'apparecchio. Il «Daily Mail» di Londra, citando Davison, scrive che Sinatra se ne è andato dopo infruttuosi negoziati sul suo rientro in scena, nel musical «Little Prince» nel quale avrebbe dovuto interpretare il ruolo di protagonista.

Sinatra è giunto a Londra all'inizio del mese in corso, sembra per discutere la parte nel musical, dopo aver lasciato gli Stati Uniti dove doveva presentarsi dinanzi alla commissione sul crimine della camera dei rappresentanti, e chiarire quello che fu il suo ruolo di vice-presidente della Associazione di corse ippiche Berkshire, che aveva sede a Hancock, nel Massachusetts.

Sinatra, che ha 56 anni, ha fatto sapere che si presenterà spontaneamente dinanzi alla commissione il prossimo mese. Doveva essere a Washington per l'udienza il giorno stesso in cui fu visto al «Savoy Hotel» di Londra. Nove giorni fa il cantante americano è stato additato al derby ippico di Londra.

Ieri l'«Evening Standard» scriveva che la «Voce» avrebbe dovuto essere il protagonista di «Little Prince», che il cantante «aveva trascorso la giornata di mercoledì in uno studio di Soho, intento ad esaminare il testo musicale della commedia con Lerner e Loewe».

Inizialmente l'agente europeo di Sinatra non aveva voluto sbilanciarsi, forse perché le trattative erano ancora in corso. Aveva detto: «Speriamo di fare un annuncio domani; al momento non c'è alcuna informazione certa che io possa dare».

La notizia del rientro nel mondo dello spettacolo di Sinatra, a Londra, aveva suscitato curiosità. Il cantante aveva annunciato il suo ritiro definitivo dal mondo che l'ha reso famoso il mese di marzo dello scorso anno, e aveva precisato che avrebbe dedicato il suo tempo a scrivere e a insegnare. Poi si fecero sempre più insistenti le voci secondo cui Sinatra doveva in un modo o nell'altro rientrare in scena. Si affermava che era ormai stanco d'essere «in pensione», che lo annoiava stare lontano dal lavoro e dallo spettacolo. Molti si aspettavano di rivedere sul palcoscenico Sinatra. Anche i londinesi, le cui speranze sono state annullate dalla dichiarazione dello impresario Davison. *(Upi)*

SEMPRE MENO

Roma, 16

I cinema italiani in attività sono diminuiti tra il 1971 ed il 1972 dello 0,96 per cento. Analoga flessione (0,98) si è registrata nel numero di giornate di spettacolo, che scendono a 1 milione e 814 mila, con una differenza in meno di 17 mila. Rispetto all'anno di massima attività, il 1962 con 2.075.573, la flessione è del 12,61 per cento. Il numero di cinema aperti regolarmente al pubblico, che nel 1956 aveva raggiunto il massimo di 10.629 unità per i diversi tipi di esercizio, al gennaio 1972 è di 9300, con un decremento globale del 12,51 per cento.

In particolare le sale cinematografiche sono diminuite per numero complessivo e per giorni di attività, in proporzioni quasi identiche.

Film a sorpresa alla «Cappella»

Per la Rassegna del nuovo cinema scandinavo, alla «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) si replica ancora oggi il film «Il tempo delle rose» (1969) di Risto Jarva, premio speciale della giuria e premio per la migliore attrice al Festival della fantascienza di Trieste del 1969; il film non è stato però presentato al pubblico triestino ed è ancora inedito in Italia. Le repliche avranno luogo alle ore 19 e alle 21.30.

Con oggi si conclude la stagione cinematografica 1971-72 della «Cappella Underground»; in quest'occasione, stasera, verso le ore 23 circa, avverrà una proiezione straordinaria di un film a sorpresa, mai prima presentato alla «Cappella», alla quale sono invitati a partecipare liberamente tutti i soci del Centro.

Lunedì ouvertures e sinfonie per «Invito»

Per il quarto concerto del ciclo annuale di «Invito alla musica», lunedì 19 giugno, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo, 2, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, eseguirà un programma interamente dedicato ad ouvertures d'opera e a sinfonie del periodo barocco. Saranno eseguite, nell'ordine, la ouverture dell'opera «Alcina» di Händel, la II Sinfonia in Sol maggiore di Gluck e la Sinfonia in Re maggiore KV 136 di Mozart. Le esecuzioni saranno precedute da una prolusione di Fabio Vidali. Alla serata, promossa sotto i comuni auspici della SAL e del CCA di Trieste, con l'adesione dei maggiori enti cittadini, l'ingresso sarà libero per gli aderenti e i simpatizzanti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un sabato tipo sport

«Avvenimenti sportivi» — La televisione ha predisposto per oggi un intenso programma sportivo a livello internazionale: l'incontro di doppio della seconda giornata di Italia-Romania di tennis valido per il terzo turno di Coppa Davis; la seconda giornata del quadrangolare di atletica leggera di Milano; la partita di calcio Italia-Romania e il «match» mondiale di pugilato di Carlos Monzon e Jean Claude Boutier. Si tratta di una serie di trasmissioni che supereranno le sei ore di telecronache dirette: cominceranno nel pomeriggio con il «doppio» di tennis, seconda giornata del terzo turno di Coppa Davis tra Italia e Romania alle 15.30 sul secondo programma. Le trasmissioni proseguiranno alle ore 18 con la telecronaca diretta da Milano delle fasi più importanti della seconda giornata del quadrangolare di atletica leggera al quale partecipano l'Italia, l'URSS, il Belgio e la Romania. Dalle 20 alle 21.45 andrà in onda la telecronaca diretta, da Bucarest sempre sul secondo programma, della partita di calcio Romania-Italia. Infine, sempre sul secondo, dalle 22.25 in poi andrà in onda in collegamento diretto con lo stadio «Colombes» di Parigi l'incontro di pugilato tra Carlos Monzon e Jean Claude Boutier, valido per il titolo mondiale dei pesi medi.

* * *

«Un disco per l'estate» (TV-1, ore 21,35). - Siamo giunti alla serata finale del concorso canoro che vedrà impegnati i quattordici cantanti che hanno raccolto il maggior numero di voti nelle due semifinali; sapremo stasera chi sarà il successore di Mino Reitano che l'anno scorso vinse con la canzone «Era il tempo delle more». Ospiti stasera sono Raffaella Carrà, che proporrà ai telespettatori una breve sintesi del suo spettacolo estivo; Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e Paolo Panelli con la ultima puntata della sua inchiesta filmata sui problemi del nostro tempo. Ci sarà anche Gino Cervi nelle vesti di Maigret. La trasmissione va in onda anche sul secondo programma radiofonico alla stessa ora. *(Ansa)*

Un «Requiem» troppo corto

Milano, 16

Sul podio della Scala ieri sera, per il quinto concerto della stagione sinfonica, l'israeliano Daniel Barenboim ha diretto con vigorosa nitidezza la sinfonia in mi bemolle maggiore (K 543) di Wolfgang Amadeus Mozart. Nella seconda parte, poi, Barenboim ha eseguito, sempre di Mozart, il «Requiem» in re minore (K 526) per soli, coro e orchestra. Molte le personalità milanesi intervenute al concerto, tra cui anche il console generale d'Israele Shlomo Nacmias.

Il direttore, per quanto riguarda il «Requiem», ha voluto essere purista, e ha eliminato alcune pagine fra le più dubbie, di quelle, cioè, sicuramente non dovute alla penna del grande compositore, ma scritte invece da suoi amici e collaboratori dopo la sua scomparsa. Ciò, tuttavia, ha provocato proteste da parte del pubblico che, al termine, ha gridato: «E' troppo corto, vergogna». Comunque, molti anche gli applausi per il trentenne direttore e per il maestro del coro Gandolfi.

Le parti soliste sono state sostenute dal soprano Margherita Rinaldi, dal mezzosoprano Franca Mattiucci, dal tenore John Van Kesteren e dal basso Walter Berry. Il maestro Barenboim è stato invitato a tornare a dirigere alla Scala anche il sesto concerto che avrà luogo mercoledì prossimo. *(Ansa)*

CON LA RIVOLUZIONE NON C'ENTRANO

DI NUOVO INSIEME GASSMAN E VILLAGGIO

Il primo «ciak» tra pochi giorni in Spagna

Roma, 16

Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, la nuova coppia comica del cinema italiano, dopo una prima felice esperienza ed il successo di pubblico e di critica ottenuto con «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto», saranno di nuovo insieme nel prossimo film di Sergio Corbucci «Che c'entro io con la rivoluzione».

«Sarà il mio terzo film sul Messico (la vicenda infatti si ispira alla rivoluzione messicana del 1913) ma il primo — ha detto Corbucci — di genere grottesco-satirico, per quanto drammatico, affidato a due grandi talenti italiani».

In «Che c'entro io con la rivoluzione» Gassman e Villaggio interpreteranno rispettivamente la parte di un attore e di un prete, entrambi italiani, che si trovano in Messico all'epoca della rivoluzione. Il primo è in tournée con la propria compagnia teatrale, mentre il secondo è in missione episcopale. Gassman e Villaggio rappresenteranno due caratteri tipicamente italiani, spesso in disaccordo tra loro. I due si troveranno al centro di scabrose e pericolose situazioni, e per uno di essi il Messico riserverà un'amara sorpresa finale.

«Per Vittorio Gassman — ha detto Sergio Corbucci — si tratterà della prima esperienza di cinema western, anche se Vittorio, che interpreterà il ruolo di un attore potrà muoversi a suo agio nel suo personaggio e nella sua parte».

Il primo «ciak» sarà dato tra pochi giorni in Spagna. Nella penisola iberica la «troupe» si fermerà per sei-sette settimane, per trasferirsi quindi a Roma dove saranno girati gli interni. Le riprese dureranno complessivamente quattro mesi. *(Ansa)*

Un film di Bertuccelli dal «Deserto dei tartari»

Parigi, 16

Il giovane regista francese Jean-Louis Bertuccelli, autore del film «Paulina 1880», parzialmente girato in Italia e ambientato a Milano, sta lavorando all'adattamento cinematografico del libro di Dino Buzzati «Il deserto dei tartari». Un film da questo libro doveva essere realizzato da Pierre Schoendoerffer, il quale però ha rinunciato, e gli è quindi succeduto Bertucelli. *(Ansa)*

Barbra Streisand in Israele

Tel Aviv, 16

L'attrice americana Barbra Streisand è giunta oggi in Israele. E' la prima volta che la Streisand, di religione ebraica, visita il paese. L'attrice che è insieme alla figlia si tratterrà in Israele alcuni giorni e sarà fra l'altro ospite a colazione del vice primo ministro Yigal Allon.

Esercenti USA contrari a violenza e sesso

Monterey, 16

L'associazione dei proprietari di cinema americani ha deciso di inviare a registi e produttori una risoluzione, per esortali ad astenersi dagli eccessi di sesso e di violenza, eccessi che, contrariamente alle aspettative, riducono anziché aumentare gli incassi. I proprietari di cinema non chiedono un ritorno a un cinema idilliaco, ma auspicano una più vasta scelta di pellicole, che consenta di attirare un più vasto pubblico di tutti i generi. *(Ansa)*

E' morto nei giorni scorsi a Palm Springs uno dei pionieri del cinema americano, Michael Levee. Nato nel 1891 a Baltimora, Levee fu tra i fondatori e i primi presidenti della accademia di arti e scienze cinematografiche (quella che dà i premi Oscar). Contribuì al sorgere e all'affermarsi di tre grandi società, la Fox, la MGM e la Warner Bros, e fu agente di numerosi attori di grande fama.

Ventisei film dei maggiori registi jugoslavi sono stati finora presentati al comitato organizzatore della 19.a edizione del Festival del cinema jugoslavo che si aprirà nell'arena di Pola il 26 luglio prossimo.

Ecco la greca

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alghero — «Miss Cinema Grecia» studentessa, parteciperà all'VIII Meeting Internazionale del Cinema che si terrà ad Alghero dal 29 giugno al 2 luglio prossimi. Prenderà parte al concorso «Un volto per il cinema europeo» assieme ad altre bellezze

Ritirati a Praga i film francesi

Praga, 16

Tutti i film francesi in programma questa settimana a Praga sono stati ritirati dalla circolazione. Non è stato possibile ottenere spiegazioni sui motivi che hanno determinato il provvedimento il quale sembra colpire tutta la cinematografia francese anziché qualche film in particolare.

Le pellicole ritirate sono state sostituite da altri film occidentali, statunitensi, britannici e tedesco-occidentali.

Si ignora se, in queste condizioni, la Francia potrà partecipare al festival cinematografico di Karlovy Vary in programma dal 20 luglio al primo agosto. *(Ansa)*

«Benvenuto Cellini» all'Opera di Parigi

Parigi, 16

Un'opera di Berlioz caduta praticamente nell'oblio, «Benvenuto Cellini», sarà rappresentata all'Opera di Parigi a partire dal 18 maggio, la metterà in scena un regista della «Comédie française», Paul-Emile Deiber, affiancato da Jacques Dupont, lo scenografo che ha già felicemente collaborato con Margherita Wallman per «Turandot» e le «Troiane». In Francia «Benvenuto Cellini», che è tratto dalle memorie del grande incisore, non ha mai avuto successo. Fin dalla sua creazione, il pubblico dimostrò di non apprezzare il libretto, convenzionale e statico, e la vita dell'opera di Berlioz sulle scene parigine fu particolarmente breve: appena quattordici rappresentazioni.

In Germania, invece, «Benvenuto Cellini» è stato rappresentato più di seicento volte, soprattutto alla fine del secolo scorso. *(Ansa)*

Concerto di balletti della «Città di Trieste»

Con inizio alle 21, si svolge questa sera al teatro comunale «G. Verdi» il «Concerto di balletti» con le allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste» e la partecipazione straordinaria dei primi ballerini rumeni Ileana Iliescu e Marinel Stefanescu. In programma balletti creati su musiche di Chopin, Offenbach, Délibes, Rossini-Respighi, Gounod, Liszt, Ciaikowski, Saint-Saens, Adam. Coreografie di Maria Panzini.

I posti ancora disponibili sono in vendita presso il botteghino del teeatro «Verdi» sino all'inizio dello spettacolo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Sabato 24 giugno alle ore 21 Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Verchi con la partecipazione dei premiati al concorso televisivo «Nuove voci verdiane». Coro e Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Nuovo cinema finlandese. Ore 19 e ore 21.30: «Il tempo delle rose», di Risto Jarva (1969).
Ore 23 (circa), film a sorpresa, in occasione della conclusione della stagione 1971-72.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin, il più grande comico di tutti i tempi. Per tutti.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Taking off» con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Arriva Speedy Gonzales». Cartoni animati in technicolor, parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 16.15 - 22.10: «Oggi a me... domani a te», con Bud Spencer, Montgomery Ford e Jeff Cameron. Eastmancolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolar e divertente technicolor. Non vietato. Ultime repliche.

NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris. John Barracuda, Mari Pia Conte. Eastmancolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Gli orrori del castello di Norimberga», con Joseph Cotten, Elken Sommer e Massimo Girotti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22. II settimana. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e M. Melato. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Travolgente, emozionante, ad alta suspense: «Shaft il detective». Un ottimo poliziesco, interpretato da R. Roundtree. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche dell'avvincente technicolor Warner: «L'ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato minori 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un bellissimo film, molto adatto ai ragazzi: «La più bella storia di Dickens», con A. Finney e A. Guinness. Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 22: «I pirati della Malesia», con Reeves, Sassard, Bosic e Palmara. Avventuroso a colori. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il provinciale». Film divertentissimo, con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Regia Luciano Salce. Technicolor!
VITTORIO VENETO. 16.30. Technisolor: «Il clan dei Barker», con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond e Diane Varsi. Avvincente, violento. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «A 007 dalla Russia con amore». Il formidabile e indimenticabile technicolor, con Sean Connery e P. Armendariz.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni in un divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Una città chiamata bastarda». Spettacolare western a colori, con Robert Shaw e Telly Savalas. Vietato min. 14 anni.
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. (Vedi estivi).
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Rio Lobo». Un meraviglioso western in technicolor, con John Wayne e Jennifer O' Neil. Per tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor. Un capolavoro western con George Peppard, Giovanna Ralli e Raf Vallone: «4 per Cordoba». Successo!
LUMIERE. 16: «La battaglia del talismano verde». Scopecolor, con Steeve Kovacs e Vera Venczel.
RADIO. 16: «La tempesta». Spettacolare technicolor, con Van Heflin e Silvana Mangano.
OPICINA. 17: «Silvestro e Gonzales dente per dente». Cartoni animati.
SERVOLA. 16: «James Bond agente 007 al servizio di sua maestà», di Jan Flemming, con George Lazenby, Diana Rigg e Telly Savalas.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «La battaglia dell'ultimo Panzer». Technicolor, con Stan Cooper.
EX SOCI. 21: «Corbari». La storia del più grande eroe della Resistenza, con Giuliano Gemma. Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «La frusta e la forca». Girato in Australia. Drammatico in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Fuori il malloppo». Technicolor, con Claudia Cardinale, Stanley Baker ed Henry Charriere. Grande successo.
VERDI. 17: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani, con Alessio Orano e Ornella Muti. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'assassino di Trotsky». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Quattro sporchi bastardi». A colori. Vietato ai minori di 16 anni.

CENTRALE. 15.30: «La morte cammina con i tacchi alti». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Boccaccio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30 «Gli orrori del castello di Norimberga». A colori. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano camposanto». A colori.
DIANA. 18: «All'ovest di Sacramento». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Senza via d'uscita». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e M. Melato. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...», con G. Gemma e G. Eastman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Black Killer», con K. Kinski e M. Mulligan. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Zambo il dominatore della foresta», con B. Harris e G. Hahn. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La gatta in calore», con E. Czemerys e S. Tranquilli. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La ragazza condannata al piacere», con Hans Wahlgren e Jean Erik. A colori.
EXCELSIOR. 16; «Si può fare amigo», con Bud Spencer e Jack Palance. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Quando le donne persero la coda», con Lando Buzzanca e Senta Berger. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «Maciste il vendicatore dei Maya», con Kirk Morris e Barbara Loy. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il tesoro di Capitano Kidd», con Tony Dester ed Eva Gabor. Avventuroso a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Il segreto di Santa Vittoria». A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Grande slalom per una rapina».
CRISTALLO. 17: «Saffo». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Blindzman».
CAPITOL. 17: «Per amore ho catturato una spia russa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il solitario del Rio Grande». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Un faro in capo al mondo».
ZANCANARO. 17: «Don Camillo e i giovani d'oggi».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Morte a Venezia», con Dirk Bogarde, Silvana Mangano e Bjorn Andersen. Cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il merlo maschio», con Lando Buzzanca e Laura Antonelli.
EDEN: «Cavalieri selvaggi», con Omar Sharif e Jack Palance.

CORMONS

ITALIA: «Reverendo Colt», con Guy Madison e Richard Harrison.
COMUNALE: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente».

ROMANS

IMPERO. 21: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo», con Spencer Tracy e Michel Rooney. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi».

RONCHI

RIO: «Oceano».

PALMANOVA

ITALIA: «Africa ama».
GARIBALDI: «Il grande Jacke».

GEMONA

SOCIALE: «Il solitario di Rio Grande».

TARCENTO

MARGHERITA: «Viva la muerte... tua!».

TRICESIMO

MODERNO: «I quattro pistoleri di Santa Trinità».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente».

CASARSA

ROMA: «Venga a fare il soldato da noi».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Olimpiadi.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane. Arti e lettere.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? Gioco per i ragazzi delle scuole medie. Presenta Febo Conti.
18.45: Gli animali che il tempo ha dimenticato. Documentario.
RITORNO A CASA
Gong
19.00: Sapere: Monografie. Astrologia.
Gong
19.30: Tempo dello spirito. Conversazione.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.15: «Il nottambulo». Comica di Charlot.
21.35: Un disco per l'estate. Serata finale.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

16.00: Bucarest, tennis. «Coppa Davis»: Romania-Italia.
18.00: Milano, atletica leggera: Italia - URSS - Romania - Belgio.
20.00: Calcio, Bucarest: Romania - Italia. Nell'intervallo (20.45 circa): Telegiornale.
21.45: Intermezzo. Mille e una sera. Paese per Paese: La Cecoslovacchia (quinta serata).
22.25: Eurovisione. Francia, Parigi. Pugilato: Monzon - Bouttier, per il titolo mondiale dei pesi medi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli: L'inventafavole; 16.20: Incontro con la scienza; 16.30: Un classico all'anno: «Il Morgante Maggiore», di L. Pucci; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: La commedia musicale italiana; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Calcio, da Bucarest: Romania - Italia; 22: Parata d'orchestra; 22.45: Da Parigi, campionato mondiale dei pesi medi: Monzon - Bouttier - Al termine: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Riccardo Del Turco e E. Humperdinck; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La Gibigianna», di C. Bertolazzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio — Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.40: Ping pong; 18: Speciale GR; 18.15: Scusi, che musica le piace?; 18.50: La via di Broadway; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Carosello d'orchestre; 21.15: Un disco per l'estate (serata finale) - Al termine: Bollettino del mare - Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musica strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico, diretto da C. Davis; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione, di R. Locatelli; 17.15: Musiche di J. Brahms; 17.45: Parliamo di Enzerberger: Poesie 1955 - 1970; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Milano, direttore Muti; 22.50: Orsa minore: Rassegna del Premio Italia 1971: «Via Kafka numero 4», radiodramma di A. Okopenko.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Cave del Predil; 16: Nuovo coro Montasio, diretto da M. Macchi; 16.15: «Un ragazzo pittore», di L. Galli; 16.30: Concerto del complesso «Out of Focus»; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 8: Marlboro music hall; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: L'orchestra L. Anderson; 10.15: Successi discografici; 10.30: Superissima; 10.36: Intermezzo musicale; 10.45: Musica e canzoni P. D. U.; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Cinema d'oggi; 13.15: Siesta in musica; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Divagazioni in musica; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra J. Wolf; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

18: Belgrado, calcio: Dinamo - Hajduk; 19.45: Week-end in technicolor, spettacolo di canzoni; 20.15: Notiziario; 20.30: Pallacanestro: Europa - USA; 22: «La casa di vetro», telefilm.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: 15.40, 17.45, 20, 23.35; 15.45: «Te lo dirò cantando», trasmissione di musica popolare; 16.15: «Quattro carristi e un cane», telefilm; 18: Belgrado, calcio: Dinamo - Hajduk; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Pallacanestro: Europa-USA; 22: «Più della vita», film.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Chiusura in discreta ripresa con scambi poco attivi. Nella seduta della risposta premi — conclusasi con un 90 per cento e un 10 per cento di ritiri, specie su RAS e Imm. Roma, quasi totalmente ritirate — il mercato, pur interessato da sistemazioni tecniche e smobilizzi di fine settimana, ha reagito ai sensibili ribassi della vigilia.

In apertura, in verità, il movimento di ripresa era ancora ristretto, interessando più che altro le «Montedison» (aperte a 457,50 contro 446,50 della chiusura di ieri) e qualche altro valore, in particolare le Cucirini. Su queste basi si è proseguito fino al «durante», dove si registravano flessioni su Cantoni, Miralanza, Interbanca, Invest.

L'annuncio dei risultati del colloquio dei rappresentanti del comitato di Borsa e il presidente della Montedison (le quotazioni del titolo in Borsa — era detto nella dichiarazione — così come sono state registrate nei giorni scorsi non trovano una valida giustificazione) rinforzava il movimento di ripresa delle Montedison e di alcuni valori collegati.

Al listino, la quota si è iscritta ai massimi, anche se le Montedison non riuscivano a conservare quota 477, segnata un po' prima della chiusura, avvenuta a 471, con un recupero da ieri di circa il 5 per cento.

Tra le poche variazioni di rilievo, da segnalare il sensibile rialzo delle Cucirini a 7000 contro 6340 della vigilia e che nel dopochiusura si sono portate a 7500 senza che gli operatori riuscissero a trovare immediatamente una giustificazione, se non quella dello scarso flottante.

Migliori anche le Gavardo, Generalfin, Habitat, Lepetit, Latina, Romana Zucch., Rossari, SME e Viscosa. Più deboli, per contro, le Certosa, Invest, Latina priv., Sarom, Siele, Terme Acqui (a 2105 da 2400). Trafilerie e Venchi Unica. Poco mosse Fiat, Generali e diversi altri valori solitamente più speculati.

Nel dopochiusura migliori, oltre alle Cucirini, le Amiata Magona, Iniziativa, Generalfin ed in consolidamento le Montedison.

Cedente il reddito fisso. Mediamente la perdita viene valutata sui 20-30 centesimi; ciò di riflesso alle indiscrezioni di prossime consistenti emissioni.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 49,79, con un aumento 0.52 per cento.

DOPOBORSA — Scambi modesti con tono resistente. Prezzi informativi: Montedison 472 - 476; Fiat 2195-2205; Snia Viscosa 1135 - 1145; Generali 54.400 - 54.500; Immobiliare Roma 339 - 340; Ras. 59.000 - 59.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: di Stato 5.000.000; BT 91.000.000; obbligazioni 1.879.800.000; azioni 3 milioni 38.875, di cui 950.000 Montedison e 5000 mila Imm. Roma.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 579, t.p. 573; lira sterlina 1505; franco svizzero 152,95; franco francese 119,90; franco belga 13,19; marco tedesco 182,85; scellino austriaco 25,21; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 589,25; fiorino olandese 181,40; corona danese 83,70; corona norvegese 89; corona svedese 122,30; dinaro jugoslavo t.g. 34,45, t.p. 34,75; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,70; yen 1,8950.

Cambi ufficiali: dollaro USA 580,975; dollaro canadese 595,60; yen 1,914; corona danese 83,585; corona norvegese 88,875; corona svedese 122,835; fiorino olandese 181,585; franco belga 13,185; franco francese 115,50; franco svizzero 152,815; lira sterlina 1503,675; marco tedesco 183,265; scellino austriaco 25,269; escudo portoghese 21,516; peseta spagnola 8,992.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1100-1170; platino 2000-2800; argento 28000-32000.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi variazioni nei due sensi. Poco mosso e in discesa il reddito fisso.

Ass. Italiana 93000; Ass. Generali 54200; Ras 59000; Anic 570; Liquigas 296; Montedison 476; Rinascente 254; Rinascente priv. 203; Gerolimich 6620; Premuda 45000; Eip 2130; Tripcovich 34300; Bastogi 1334; Finmare 150; Finsider 245; Pirelli S.p.A. 1580; Sme 1600; Stet 2650; Beni Stabili 3750; Immobiliare 339; Cantieri 60; Fiat ord. 2210; Fiat priv. 1730; Dalmine 324; Italsider 330; Terni 103; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1130; Viscosa priv. 825.

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo una giornata di contrattazioni con andamento alterno. L'indice «Dow Jones» è sceso di 0,91 punti, collocandosi a quota 945,06.

LONDRA

Prezzi in generale declino, specialmente sui valori garantiti dallo Stato e sul reddito fisso: questa la reazione del mercato alla notizia su un prossimo aumento dei tassi di interesse. Molti venditori tra gli stranieri; deboli in particolare i bancari e i finanziari.

A ZURIGO — Prezzi al ribasso, con un volume di scambi piuttosto ridotto. Piccole variazioni nel reddito fisso, scambi su prezzi stabili per i valori in dollari.

A PARIGI — Cedenze diffuse con contrattazioni vivaci e continue. Restrizioni creditizie sono alla base delle flessioni, che hanno investito bancari, elettrotecnici, grandi magazzini, auriferi e molti valori internazionali.

Titoli azionari

TITOLI	15-6	16-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1388	1375
Eridania	1901	1903
Es. Molini	401	401
Molini Certosa	9300	8800
Motta	2475	2534
Rom. Zucchero	259	276
Rom. Zucchero pr.	272	272
Venchi Unica	2548	2498
Assicurative		
Alleanza Assic.	21900	21600
Assicuratrice Ital.	92900	92810
Ass. Milano ord.	15520	15440
Ass. Milano pr.	9300	9256
Generali	54320	54380
L'Abeille Italiana	14600	14500
Fondiaria Incen.	12030	12270
Fondiaria Vita	29660	29520
R.A.S.	59370	59010
S.A.I.	21420	21390
Toro Assicuraz.	12900	13090
Toro Assic. priv.	8899	8900
Bancarie		
Comm. Italiana	18000	17800
Banco di Roma	18050	18000
Credito Italiano	1781	1780
Interbanca priv.	23560	23440
Mediobanca	78500	78600
Cartarie - Editoriali		
Binda	30200	30000
Burgo	8160	8150
Burgo priv.	5500	5480
Donzelli	64,50	63
Mondadori priv.	3199	3090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1150	1160
Cer Pozzi	146,125	142
Cer Pozzi priv.	260	260
Eternit	2070	2080
Italcementi	—	22700
Richard Ginori	375	370
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	570	574
Brioschi	20000	20000
Caffaro	366	365
Carlo Erba	9950	9835
Carlo Erba priv.	5151	5101
Italgas	900	900
Lepetit	14450	14360
Lepetit priv.	13140	13500
Liquigas	299,75	296.25
Mira Lanza	44000	43950
Montedison	446,50	471
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7506	7460
Rumianca	902	900
Saffa	4475	4490
Sarom	667	835
Siossigeno	4420	4455
Commercio		
La Rinascente	251	254
La Rinascente priv.	203,125	203
Silos di Genova	1952	1945
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9005	9015
Ausiliare	3848	3839
Autostr. Torino-Mil.	28300	28050
Italcable	3545	3500
Mittel	1790	1800
Nord Milano	2901	2950
S.I.P	2130	2135
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1140	2239
Marelli E.	625	629
Tecnomasio	470	470.25

TITOLI	15-6	16-6
Finanziarie		
Agricola	1450	1460
Bastogi	1344	1335
Centrale	7605	7630
Finanz. E. Breda	5300	5294
Finmare	150	151.50
Finsider	245	245.25
Generalfin	1370	1405
Gim	3200	3880
I.F.I. priv.	6400	6450
I.F.I.L.	22700	22900
Invest	3000	2940
Italpi	2630	2630
Pirelli & C.	2265	2250
Pirelli s.p.a.	1570	1575
S.E.S.	4369	4350
S.G.E.S.	1741	1731
S.M.E.	1575	1600
Stet	2652	2645
Sviluppo	1969	1980
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3578	3526
Beni Stabili	3782	3750
Coge	1650	1650
Condotte d'acqua	665	657
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1035	1032
Generale Immob	336	338.75
Habitat	1690	1750
Iniziativa Edilizia	7580	7660
La Milano Centrale	22800	22600
Risanamento	8900	8850
S.A.C.I.E priv	918	910
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2190	2193
Fiat priv.	1720	1710
Franco Tosi	4705	4720
Nebiolo	153	156
Olivetti ord	1645	1641
Olivetti priv	1775	1802
Westinghouse	1462	1462
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	647
Dalmine	323	324
Falck	3848	3745
Falck priv.	3300	3250
Ilssa Viola	3549	3540
Italsider	335	330.25
Magona	2250	2240
Metalli	2785	2798
Monte Amiata	1420	1405
Pertusola	1780	1780
Siele	2368	2323
Terni	103	103
Trafilerie	788	770
Tessili		
Centenari e Zinelli	290	275
Chatillon	655	660
Cotonificio Cantoni	11960	11975
Cucirini	6340	7000
Filat Cascami Seta	3890	3890
Fisac	455,50	450
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1160	1250
Linif e Canap Naz.	284	284
Marzotto priv	1100	1101
Olcese Veneziano	231	231
Rossari	360	380
Rotondi	—	24100
Scotti	142	140
Snia Viscosa	1105	1135
Snia Viscosa priv.	801	815
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1500	1500
Unione Manifatture	13900	14000
Diverse		
De Ferrari	1295	1295
Acque Potabili	868	868
Acqui Terme	2400	2105
C.I.G.A.	6245	6173
Pacchetti	685	685
Reina	1002	1002
Smeriglio	169	165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-6
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	90.25
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	96.90
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile 1954	5%	96.70
Edilizia scol.	5,50%	97.45
» » 68	5,50%	96.90
» » 69	5,50%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.65
» » 1974	5%	99.05
» » 1975 I	5%	97.90
» » 1975 II	5%	97.75
» » 1977	5%	95.95
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.20
Amm.FFSS 67/87	6%	93.50
» » 68/88	6%	93.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	92.45
» » SS.B I	6%	93.60
» » SS.B II	6%	94.—
» » SS.B. III	6%	94.10
» » SS.B. IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	97.80
» » SS.C II	6%	91.80
» » SS.C III	6%	91.90
» » SS.aut.I	6%	92.—
» » » »	7%	97.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.—
» 1965 II	6%	95.50
» 1966 I	6%	93.80
» 1966 II	6%	93.90
» 1967	6%	93.65
» 1968 I	6%	93.40
» 1968 II	6%	93.45
» 1969/89	6%	93.40
» 1969 II	6%	93.40
» 1970	7%	100.40
ENEL Europa '65	6%	96.20
E.N.I. 1965 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.50
IMI Autostr SS.I	6%	92.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.05
» 1962-IV	5,50%	96.—
» 1962/77-V	5,50%	95.10
» 1962-VI	5,50%	95.10
» 1963-VII	5,50%	93.70
» 1963-VIII	5,50%	93.60
» 1964-IX	6%	94.50
» 1964-X	6%	94.60
» 1965-XI	6%	94.40
» 1966-XII	6%	93.70
» 1967-XIII	6%	93.30
» 1967-XIV	6%	92.95
» 1968-XV	6%	93.15
» 1969-XVI	6%	92.95
» 1970-XVII	7%	98.70
Autostr. CC 63	5,50%	88.30
» CC 65	6%	93.60
» CC 67	6%	92.65
» CC 68	6%	92.40
» CC. 68 II	6%	92.65
» CC 69	6%	92.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.15
» 1965	6%	96.45
» 1966	6%	96.50
» 1967	6%	96.20
» 1968	6%	96.40
BIRS	6%	92.70
CECA 63/83	5,50%	97.25
» 66/86	6%	97.80
» 68/88	6%	97.20
» 68 II	6%	97.35
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.60
» E	5%	82.80
» F	5%	88.—
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.70
Torino Az. El 60	5,50%	88.90
» » » 62	5,50%	90.25
Opere Pubbliche	5%	84.80
» »	5,50%	87.15
» »	6%	91.25
» »	7%	97.85
Op.Pubb. ss.I	6%	93.40
» » ss.II	6%	92.40
» » ss.III	6%	93.20
» » ss. Anas	6%	94.30
» » Dotaz. I	6%	96.50
» » » II	6%	92.50
» » Int.St.ss. I	6%	92.50
» » » » » II	6%	92.40
» » » » » III	6%	92.40
» » » » » IV	6%	92.50
» Int. Stat. V	6%	92.90
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.25
Elter	6%	98.—

TITOLI		16-6
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.45
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	94.60
» » 1960	6%	90.70
» » 1961	5%	90.40
» » 1965 I	6%	93.20
» » 1965 II	6%	92.80
» » 1966 I	6%	92.—
» » 1966 II	6%	92.55
» » 1967	6%	92.—
» » 1969	6%	92.40
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	92.60
» » 1 »	6%	93.10
» » 2 »	6%	93.40
» » 3 »	6%	92.90
» » 4 »	6%	92.95
» » 5 »	6%	93.05
» » 6 »	6%	92.60
» » 7 »	6%	92.45
» » 8 »	6%	—.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.80
» » (trent)	6%	98.80
» » (vent.)	6%	91.90
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	99.25
» » » 1956	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.80
I. M. I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.90
» XXI	5%	98.20
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	94.20
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	91.65
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.50
» 1964	6,25%	97.75
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.10
» » 67	6%	94.20
E.N.I. GELA	5,50%	93.70
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.40
» Sud-1959	6%	99.75
» Sud-1960	5,50%	95.50
» Sud-1961	5,50%	93.75
» Sud-IV	5,50%	92.80
» Sud-V	5,50%	93.40
» Sud-VI	5,50%	93.10
» Sud-VII	5,50%	94.70
» Sud-VIII	5,50%	94.50
» Sud-IX	6%	95.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77(vent)	6%	98.40
» 1958/78	6%	98.45
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	92.55
» 1961/86	5,50%	89.15
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	94.30
» 1965/83	6%	93.50
» Elet opt	5,50%	95.45
Banca Lavoro	5%	94.80
» » A.T.	6%	85.10
B.ca M. Cred.	6%	93.30
» » » 69 I	6%	93.10
» » » 69 II	6%	93.10
» » » 70	7%	99.20
Banco Napoli	6%	94.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	6%	97.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Milano	5%	98.75
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	93.30
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P	6%	91.50
C.P delle Venezie	5%	97.40
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.90
» » »	4%	94.30
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	94.25
» » 68	6%	97.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart. Binda	6%	89.50
» » 1961	5,50%	87.35
» » 1962	5,50%	88.40
» Ital. 1949	7%	100.—
» » 1962	5,50%	87.—
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.50
»	67/82 feb.	6,50%	92.25
»	67/82 set.	6,50%	92.25
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	99.25
CECA	66/86 giug	6,50%	91.50
»	66/86 dic	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	91.—
»	67/87	6,625%	92.10

ENEL	70/85	7,50%	97.50
ENI	66/81	6%	91.75
»	66/81	6,50%	92.50
»	67/82	6,50%	92.—
»	67/87	6,50%	91.—
»	68/88	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	91.50
»	69/81	7%	96.75
IMI	1970/81	7,25%	95.70

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,45	—
Equitalia	»	9,30	—
First Fund	doll.	12,40	13,55
Fonditalia	»	11,20	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,91	—
Interfund	»	11,18	11,85
Interitalia	lire	7360	8044
Intern S. F.	fr. bg.	311.—	—
Intertrust	doll.	11,39	12,38
Italamerica	»	10,08	10,68
Italunion	»	12,44	13,56
Mediolanum S.	»	10,68	11,61
Rominvest	»	11,78	12,72
3-R Management	lire	5751,54	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA PRODUZIONE VINICOLA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Quasi un terzo delle uve lavorato nelle cantine sociali

Modernità e ampiezza della maggior parte degli impianti esistenti. Auspicato un indirizzo di specializzazione per produrre vini pregiati

Nel Friuli - Venezia Giulia esistono — secondo recenti statistiche — dieci cantine sociali (con 4.567 soci) e un enopolio consortile; i quali nella scorsa campagna agraria hanno vinificato 498.937 quintali di uva, tutta conferita dai soci.

Ciò significa che le cantine sociali hanno lavorato il 29 percento dell'uva vinificata nella nostra regione nella scorsa annata; percentuale lievemente inferiore a quella nazionale pari al 30 percento. Anche il quantitativo medio dell'uva conferita dai soci alle cantine sociali del Friuli-Venezia Giulia (pari a 109 quintali per socio) risulta inferiore alla media nazionale (117 quintali).

Quasi tutte — esattamente nove su dieci — le cantine sociali esistenti nella nostra regione dispongono di stabilimenti vinicoli di loro proprietà; i quali hanno una capacità complessiva di incantinamento pari a 562 mila ettolitri, vale a dire a una media di 62 mila ettolitri per stabilimento. Si tratta di una capacità superiore — in media — a quella riscontrabile nel complesso delle cantine sociali del nostro Paese, che si aggira intorno ai 49 mila ettolitri per stabilimento.

E' interessante rilevare che, per la maggior parte, tali impianti sono di costruzione abbastanza recente: cinque stabilimenti (aventi una capacità d'incantinamento di 236 mila ettolitri) sono stati, infatti, costruiti fra il 1951 ed il '60; due (per 263 mila ettolitri), negli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale; e altri due (per 63 mila ettolitri), dopo il 1960.

Fra le iniziative che negli anni più recenti hanno interessato questo settore, vanno ricordati il potenziamento e l'ampliamento di varie cantine sociali (fra cui quella di Cervignano, alla quale si è affiancata una azienda agricola modello, avente una superficie di un centinaio di ettari di terreno coltivati a vite, sorta per iniziativa del Lloyd Adriatico), nonché la costituzione a Cormons della «Cantina sociale del Collio e dell'Isonzo».

In quest'ultima occasione, il prof. Marsano, apprezzato tecnico agrario, ebbe a indicare un ben preciso orientamento per la viticoltura locale, osservando che «la cantina sociale deve essere specializzata, diversa da quelle tradizionali già esistenti nel Friuli e nel Veneto; e la qualità del vino non deve essere livellata... In seno alla cantina dovrebbero venire istituite sezioni speciali per i vini di «élite», per evitare confusioni e per mantenere sempre elevato il tono della produzione».

Quanto all'attività delle cantine sociali e degli enopoli della nostra regione, nella campagna agraria considerata, negli stabilimenti vinicoli sociali sono stati prodotti complessivamente 21.288 quintali di «mosti muti», tutti reimpiegati; e 8.539 quintali di «mosti concentrati» (cui vanno aggiunti altri 4.576 quintali acquistati). Inoltre, sono stati ottenuti 670 quintali di «filtrati dolci»; mentre sono stati acquistati — e totalmente reimpiegati — 1.746 ettolitri di «vini da taglio».

La produzione di maggiore entità delle cantine sociali della nostra regione è, comunque, come è del resto logico, costituita dai vini da pasto. Nella scorsa annata agraria, ne sono stati prodotti 368.729 ettolitri: 255.857 ettolitri di vini rossi e rosati e 101.872 ettolitri di vini bianchi.

Giovanni Palladini

Non giustificato il calo in Borsa delle «Montedison»

Milano, 16

I rappresentanti del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano si sono incontrati stamane con il presidente della società «Montedison» e hanno raccolto la seguente dichiarazione:

«Le quotazioni del titolo in Borsa, così come sono state registrate nei giorni scorsi, non trovano una valida giustificazione né sotto il profilo economico, pur tenendo conto degli insoddisfacenti risultati dei primi mesi dell'esercizio, né sotto il profilo patrimoniale, pur tenendo conto delle operazioni di "pulizia" illustrate nel corso dell'ultima assemblea».

(Italia)

L'«Alfa Romeo» ha aumentato la sua produzione

Milano, 16

Un aumento del 22 per cento nel fatturato complessivo, del 14.1 per cento nella produzione di autovetture e un aumento più modesto nell'utile netto, sono i principali risultati ottenuti dall'«Alfa Romeo» nel 1971 e illustrati oggi all'assemblea annuale degli azionisti.

Tuttavia — rivela il consiglio d'amministrazione nella sua relazione — durante il 1971 l'attività produttiva della società è stata compromessa, per il terzo anno consecutivo, da «gravi agitazioni sindacali che, sviluppatesi specialmente nell'ultimo trimestre dell'esercizio, si sono protratte, ancor più pesanti, sino ad oltre metà febbraio 1972. L'assenteismo, giunto ormai a livelli altissimi, e una preoccupante ulteriore caduta dei rendimenti, hanno anch'essi negativamente influito sull'attività produttiva e, quindi, sui risultati di vendita, pregiudicando così il raggiungimento dei previsti traguardi aziendali».

Il fatturato complessivo dell'«Alfa Romeo» ha raggiunto 261 miliardi 334 milioni di lire con un incremento del 22 per cento sull'anno precedente, da attribuire in parte all'aumentato volume delle vendite e in parte all'aggiornamento dei listini, avvenuto a metà esercizio.

Dopo aver ricordato che negli ultimi mesi dell'anno sono uscite dalle linee di produzione le prime nuove «Alfetta», la relazione rileva che la produzione di autovetture è stata di 123.308 unità contro 108 mila 31 dell'anno precedente. Si è realizzato così un incremento del 14,1 per cento ma, come ormai avviene da due anni, non sono stati raggiunti i livelli programmati.

In Italia, l'immatricolazione delle autovetture «Alfa Romeo» ha raggiunto le 72.803 unità, contro 68.377 del 1970: vi è stato quindi un incremento del 6,47 per cento, che ha permesso alla società di riprendere il secondo posto nella graduatoria dell'immatricolato. Anche le vendite all'estero hanno segnato una nuova ascesa: sono state esportate 48.292 vetture contro le 36.835 del 1970.

I veicoli industriali prodotti sono stati 3707 contro 3205 del 1970, con un incremento quindi del 15,7 per cento. Le vendite sono state complessivamente di 3492 unità, contro 3030 del 1970: 538 autoveicoli sono stati esportati. Una flessione del 20 per cento ha subito invece la produzione dei motori Diesel per conto della società «Saviem»: essa è stata limitata a 15.411 unità contro le 19.285 unità dello scorso esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 1971, si è chiuso con un utile netto di 3.638.179.451 lire (contro 3.319 miliardi 700 milioni del precedente esercizio) dopo ammortamenti per 13 miliardi 331 milioni contro 16 miliardi 715 milioni del 1970. L'utile consente la distribuzione di un dividendo invariato di sessanta lire alle privilegiate e di cinquanta lire alle azioni ordinarie.

LA SETTIMANA IN BORSA

Su nuovi minimi assoluti

TITOLI	chius. 9-6	chius. 16-6	percentuali
Generali	54.650	54 380	— 0,5
RAS	59.200	59.010	— 0,3
Assicuratrice	93.350	92 810	— 0,6
Mediobanca	79.800	78.600	— 1,3
ANIC	597	574	— 3,8
Montedison	510,25	471	— 6,0
Bastogi	1.370	1 335	— 2,5
Finsider	262	245,25	— 6,3
Centrale	7 750	7 630	— 1,5
Sviluppo	1 940	1 980	+ 2,1
Pirelli S p.A.	1 665	1 575	— 5,4
Beni Stabili	3 830	3.750	— 2,1
Immobiliare R.	341	338,75	— 0,7
Fiat	2 287	2 193	— 4,1
Olivetti	1.610	1 641	+ 1,9
M. Amiata	1.480	1.405	— 5.0
Viscosa	1 157	1 135	— 1,9
Italcementi	23 515	22.700	— 3,5
Rinascente	265	254	— 4,1

La settimanale tornata di Borsa si è chiusa con una perdita media di circa il 3 per cento, mentre la quota si è portata — sempre in termini di media dei prezzi — su nuovi minimi assoluti quali non venivano toccati dal novembre del 1958. Ci sembra che con queste poche parole si sia ampiamente caratterizzato il momento borsistico attuale, uno dei più difficili e demoralizzanti tra i non pochi che la nostra Borsa ha registrato nell'ultimo decennio.

In linea diretta, una delle cause pratiche determinanti di tale involuzione viene ricercata nel nuovo crollo delle Montedison, affiancate in misura più o meno considerevole dalle Anic, dalle Viscosa, dalle Finsider, Pirellona e altri. La debolezza delle Montedison, che ha costretto il presidente del Comitato direttivo degli agenti della Borsa di Milano a intervenire presso la presidenza della società per un suo autorevole intervento chiarificatore, ha indubbiamente inciso in termini negativi sul mercato. Si è visto che l'offerta è continuata insistente e che a vendere erano un po' tutti i più diversi tipi di «mani», anche quelle che avevano acquistato sulla base delle 700 o 650 lire e che avevano considerato tali livelli invalicabili nella direzione discendente. Purtroppo, così non è stato e il prezzo è continuato a scendere paurosamente.

Ieri, chiusura di ottava, il valore ha recuperato una discreta fetta del terreno perduto, grazie anche alla risposta in qualche modo confortante fornita dal Presidente Cefis al Comitato degli agenti milanesi, ma forse assai di più per merito di rinnovati interventi di sostegno nonché di determinate ricoperture. La perdita nell'ottava risulta comunque sempre grave essendo pari a circa il 6 per cento, mentre il titolo è sceso largamente sotto la metà del valore nominale.

Con una palla di piombo al piede di questo calibro, il mercato ha tradito tanto più facilmente la propria fragilità sotto l'effetto del consueto lavoro di sistemazione che precede la risposta premi e soprattutto i riporti, e i prezzi ne hanno sofferto tanto di più. Sono stati ben pochi i titoli che sono riusciti andare contro corrente; tra questi Olivetti, Sviluppo, Italpi, Edilcentro, Iniziativa, Cucirini e qualche altro. La massa ha registrato per lo più arretramenti che in singoli casi sono stati cospicui.

Per quanto concerne la risposta premi, di ieri, si è riscontrato che è stato abbandonato circa il 90 per cento delle partite prenotate. Ritiri si sono avuti praticamente solo in Ras e Immobiliare Roma.

Sulla piazza triestina, da segnalare i recuperi delle Tripcovich (più 550) e delle Gerolimich (più 120 punti).

Nel settore del reddito fisso si è notato un andamento relativamente contrastato anche se l'intensità degli scambi non è calata. Si sono avuti però diversi affiussi di realizzi e qualche perplessità, verosimilmente in connessione con il preannuncio di prossime emissioni e in particolare del prestito Enel di 300 miliardi.

Alfredo Nemez

Cedimento della sterlina

Milano, 16

La media dei cambi della sterlina ha oggi registrato sul mercato valutario italiano la quotazione di 1.503,675 lire, rispetto a quella precedente di 1.513,225. Questa perdita di 10 lire riflette l'andamento negativo che la valuta britannica ha in questo momento a Londra e sulle altre piazze valutarie europee. A sua volta, tale andamento viene essenzialmente attribuito alle prospettive di un orientamento riflessivo dell'economia inglese, sottolineate dalla erosione manifestatasi nelle ultime cifre della bilancia commerciale e in quella dei pagamenti di quel paese.

L'indebolimento della sterlina risulta particolarmente marcato a Londra, dove nel primo pomeriggio il cambio con il dollaro era sceso a 2,5875-2,5885 dalla chiusura di 2,5995-2,6005 registrata ieri. La Banca d'Inghilterra ha compiuto in mattinata un primo limitato intervento.

Ripetuti interventi sono stati necessari sui mercati valutari di Francoforte e Bruxelles da parte delle rispettive banche centrali, nel quadro degli accordi per il restringimento al 2,25 per cento dei margini di oscillazione tra le valute dei paesi della Comunità, cui partecipa anche la Gran Bretagna.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevazione		
Franco sv.	per mercato irregolare		
Marco ger.			

LA «GRANDI MOTORI» ALLA FIERA DI POSIDONIA



Nei giorni dal 5 all'11 giugno, la «Grandi Motori Trieste» ha partecipato a «Posidonia», alla più importante manifestazione fieristica internazionale nel settore navale, che si tiene ogni due anni in Grecia.

Nel padiglione della «Grandi Motori» era esposto, tra l'altro, il modello in scala 1:10 del motore «10610 S» collaudato il 19 maggio a Trieste. Era inoltre presentato il progetto della fabbrica di motori diesel e della fonderia che saranno costruite a Skaramanga, nelle vicinanze di Atene, nel quadro della «joint venture» già annunciata alla stampa lo 11 settembre 1971, alla quale partecipa, con gli «Hellenic Shipyards» del Gruppo Niarchos, la «Grandi Motori Trieste».

In occasione degli accordi recentemente perfezionati per la realizzazione di questa iniziativa, il 7 giugno gli «Hellenic Shipyards» e la «Grandi Motori Trieste» hanno offerto un ricevimento al «Grande Bretagne» di Atene, al quale hanno partecipato tutti i più qualificati rappresentanti del mondo armatoriale internazionale, convenuti ad Atene in occasione della Fiera di Posidonia, e i rappresentanti dei Gruppi interessati alla «joint venture» (Gruppo Niarchos, IRI, Fiat).



Più petrolio e più metano sono stati prodotti dal gruppo ENI nel 1971. La produzione di petrolio greggio, in Italia ed all'estero (Tunisia, Iran, Qatar, Nigeria, Mare del Nord), ha raggiunto gli 11,8 milioni di tonnellate (+26,5%) e quella di metano i 12,4 miliardi di mc (+2,4%). Alla fine del 1971 l'AGIP e le sue consociate svolgevano attività di ricerca mineraria in 21 paesi, in una superficie complessiva di oltre 1 milione di kmq.

Il rafforzamento, a livello italiano ed europeo, della politica di autonomia nel settore energetico, l'ampliamento della disponibilità di petrolio, in particolare nell'area mediterranea, l'apertura di nuove occasioni per un maggiore inserimento dell'Italia nel contesto economico internazionale sono i principali obiettivi che l'ENI propone ed intende perseguire.
Per contribuire ad una positiva evoluzione della complessa situazione petrolifera internazionale, l'ENI ha avviato un'azione tendente ad un rilancio dell'iniziativa delle compagnie petrolifere europee verso i paesi produttori del Terzo Mondo, onde dare una concreta attuazione alla politica di un incontro diretto tra paesi consumatori e paesi produttori, nell'ambito del comune interesse e di un equilibrato sviluppo economico. In questa prospettiva le imprese nazionali dei paesi consumatori e dei paesi produttori sono chiamate ad un ruolo di sempre maggiore impegno e responsabilità.
Anche nel campo dell'energia nucleare, all'impegno nell'attività di ricerca di minerali di uranio e di produzione di elementi combustibili si accompagnano le iniziative dell'ENI con enti italiani e stranieri per garantire un più organico contributo dell'industria nazionale allo sviluppo del settore.

L'estensione della rete dei metanodotti, che alla fine del 1971 aveva raggiunto i 9.714 km, mentre altri 5.000 km sono in costruzione ed in progetto, ha consentito un ulteriore aumento dei consumi, in particolare negli usi civili, saliti al 27% delle utilizzazioni globali: ciò consentirà di ampliare la disponibilità di gas naturale soprattutto nell'Italia Centro-Meridionale. L'inizio delle importazioni di gas naturale liquefatto dalla Libia e l'avvio dei lavori di costruzione dei metanodotti per il trasporto del gas naturale dall'Olanda e dall'URSS rappresentano positive occasioni per il rilancio di una politica energetica europea e per un migliore equilibrio della struttura del bilancio energetico nazionale, aumentandone altresì la sicurezza dell'approvvigionamento e riducendo le occasioni di inquinamento.

Oltre 20 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sono stati destinati dal Gruppo ai mercati italiani ed esteri. In Italia le vendite di benzina per autotrazione sono aumentate del 5,4%, ad un tasso superiore a quello dei consumi nazionali.
L'opera di razionalizzazione e di potenziamento delle attività di raffinazione, trasporto e distribuzione di prodotti petroliferi, avviata dall'ENI, rappresenta un importante contributo all'adeguamento dell'industria energetica nazionale verso livelli di maggiore efficienza, e verso un effettivo contenimento dei costi.

Il rilancio dell'industria chimica nazionale, attuato attraverso il potenziamento e la diversificazione della struttura produttiva dell'ANIC, rappresenta un elemento qualificante dei programmi e dell'azione del gruppo ENI, anche in relazione al contributo che l'industria chimica è in grado di fornire allo sviluppo economico del Paese.

In questo contesto, particolare rilievo assumono l'iniziativa per la realizzazione, in collaborazione con la BP, del più grande impianto mondiale di proteine sintetiche, direttamente collegato con lo sviluppo della zootecnia, e l'intervento nel settore dei prodotti per combattere e prevenire l'inquinamento. Anche nei settori delle materie plastiche di tipo nuovo, quali ad esempio il polietilene ad alta densità ed il polipropilene, e delle fibre, in particolare delle fibre acriliche bicomponenti, l'ANIC è intenzionata a rafforzare la propria presenza sul mercato. Nel campo delle materie plastiche è, tra l'altro, in programma la realizzazione di due impianti per la trasformazione di 35.000 tonnellate all'anno di resine in manufatti. Questo settore presenta favorevoli possibilità di sviluppo, anche in relazione alla positiva incidenza in termini di progresso tecnologico e di razionalizzazione del settore edilizio.

Nel campo delle fibre è stata avviata dall'ANIC — oltre al potenziamento della capacità produttiva dello stabilimento di Pisticci — la realizzazione nella Valle del Tirso del primo impianto italiano con dimensioni europee, che sarà in grado di produrre oltre 100 mila tonnellate di fibre acriliche e poliestere.

Le produzioni chimiche, pur avendo risentito della sfavorevole situazione congiunturale, hanno avuto un andamento complessivamente positivo, ad eccezione delle gomme sintetiche (—1%) e del cemento (—11,7%). In particolare, la produzione di fibre sintetiche, anche in virtù dell'entrata in funzione di nuovi impianti, ha raggiunto le 37.700 tonnellate (+81%), quella degli aromatici le 161.500 tonnellate (+58%) e quella delle resine le 223.000 tonnellate (+33%). La produzione dei fertilizzanti è stata di 404.000 tonnellate in contenuto di azoto (+7%).

La progressiva integrazione del settore tessile attuata dalla LANEROSSI ha consentito, pur in una situazione difficile, il mantenimento dei livelli di occupazione, di produzione e delle posizioni di mercato. Infatti, il settore delle confezioni ha fornito un positivo apporto ai ricavi del settore tessile del Gruppo. Problemi di notevole impegno si pongono alla LANEROSSI ed alle altre società del Gruppo, sia in relazione alla crisi generale del settore, sia all'esigenza di proseguire nell'opera di aggiornamento tecnologico e di ristrutturazione produttiva delle società entrate a far parte del gruppo ENI nel 1970.

Nell'attività di progettazione e di costruzione di impianti, che va acquistando un peso crescente sia per lo sviluppo del settore industriale sia per l'ammodernamento ed il potenziamento della dotazione delle infrastrutture del Paese, le società del gruppo ENI, SNAM PROGETTI e SAIPEM, che si avvalgono spesso delle attrezzature prodotte dal NUOVO PIGNONE, hanno svolto, in Italia ed all'estero, un intenso lavoro, acquisendo altresì significative commesse in Algeria, in Libia ed in Irak.
La TECNECO, costituita nel 1971 per lo studio dei sistemi di utilizzazione del territorio nel rispetto dei valori ecologici e per la lotta contro l'inquinamento, ha già svolto una rilevante attività sia nell'attuazione del programma predisposto dall'ENI per dotare tutti gli impianti del Gruppo di sistemi di depurazione, sia nel fornire servizi ed attrezzature ad enti regionali e ad altre imprese.

Rilevanti aumenti dei costi, in particolare del lavoro (+19,6%) e delle materie prime e prestazioni (+17,7%), ed un più contenuto andamento dei ricavi complessivi (+14,6%) hanno caratterizzato la gestione economica del Gruppo nel 1971. Ciò si è verificato sia in relazione alla situazione economica sia per lo slittamento nell'entrata in funzione di nuovi impianti, conseguente alle sospensioni dell'attività lavorativa per le vicende sindacali che hanno interessato l'industria nazionale.
Le vendite a terzi di beni e servizi sono state di 1.865,2 miliardi di lire (+16,5%). Al netto delle imposte indirette, pari a 521,4 miliardi, il fatturato è stato di 1.343,8 miliardi di lire (+18,9%) ed il valore aggiunto di 609,7 miliardi (+10,7%). Le immobilizzazioni tecniche complessive hanno raggiunto il livello di 3.392,1 miliardi (+16,1%); al netto degli impianti in corso di realizzazione (498,3 miliardi), la quota ammortizzata risulta pari al 48,7%.
Ad ammortamenti è stato destinato un importo di 181,7 miliardi (—4,5%), che è tuttavia in linea con il grado di usura economico-tecnica delle immobilizzazioni; i nuovi investimenti in immobilizzazioni tecniche sono stati di 472,4 miliardi (+4,2%).
Nel prossimo quinquennio il volume degli investimenti aumenterà ulteriormente, nel quadro del programma del Gruppo tendente a raddoppiare il proprio patrimonio industriale.
Al 31 dicembre del 1971 il Fondo di dotazione versato ammontava a 683,9 miliardi di lire, coprendo il 20,2% delle immobilizzazioni tecniche.

L'occupazione complessiva del gruppo ENI ha raggiunto le 76.335 unità (+6,4%). L'occupazione nell'Italia Meridionale rappresenta il 27,6% del totale del personale operante in Italia. In particolare, nel Mezzogiorno è localizzata la metà degli occupati nel settore chimico del Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1971

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1970 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche	2.824,2	+ 412,9
Impianti in corso	498,3	+ 41,7
Anticipi per investimenti	27,4	+ 7,5
Costi ed oneri vari da ammortizzare:		
— Brevetti afferenti gli impianti	42,2	+ 7,1
— Altri oneri	45,7	— 5,6
Partecipazioni azionarie	160,0	+ 94,1
Rimanenze di materiali e prodotti	285,7	+ 44,2
Crediti commerciali e diversi	658,8	+ 23,6
Depositi cauzionali	5,9	+ 0,3
Risconti attivi	6,4	+ 1,1
Disponibilità:		
— Titoli	3,8	— 2,5
— Banche e c/c postali	134,9	+ 62,4
— Cassa	1,1	—
TOTALE ATTIVO	4.694,4	+ 686,8

PASSIVO	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1970 (miliardi di lire)
Fondo di dotazione (autorizzato)	1.078,9	+ 300,0
Fondo di dotazione da riscuotere	— 395,0	(+) 90,0
Fondo di dotazione versato	683,9	+ 210,0
Riserve di competenza dell'ENI	42,2	— 4,0
Interessenze di terzi azionisti	117,5	— 6,8
Fondo di ammortamento finanziario	7,0	+ 1,5
Fondo di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	1.389,7	+ 148,0
Fondo anzianità dipendenti	127,8	+ 22,5
Fondi imposte e diversi	38,8	+ 0,6
Altri fondi:		
— Fondo svalutazione partecipazioni	3,0	+ 0,2
— Fondo svalutazione crediti	7,1	— 0,4
Debiti finanziari:		
— Prestiti obbligazionari	482,5	— 59,2
— Finanziamenti	521,7	+ 170,2
Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:		
— Prestiti obbligazionari	101,1	+ 3,3
— Finanziamenti	98,4	+ 15,3
Debiti commerciali e diversi	1.046,9	+ 196,4
Risconti passivi	26,6	+ 1,4
Utile consolidato di esercizio	0,2	— 12,2
TOTALE PASSIVO	4.694,4	+ 686,8

CONTO ECONOMICO

COSTI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1970 (miliardi di lire)
Retribuzione del lavoro	316,7	+ 51,8
Acquisti, prestazioni e costi diversi	1.304,5	+ 196,2
Imposte indirette italiane su prodotti venduti	521,4	+ 50,6
Ammortamenti	181,7	— 8,5
Oneri finanziari	115,8	+ 27,4
Oneri tributari	37,8	+ 10,9
Utile d'esercizio:		
— di competenza dell'ENI	— 8,8	— 12,7
— di competenza di terzi azionisti	9,0	+ 0,5
TOTALE COSTI	2.478,2	+ 316,2

RICAVI	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1970 (miliardi di lire)
Fatturati consolidati dei diversi settori	2.011,3	+ 282,5
meno fatturazioni intersettoriali	— 146,1	(+) 18,5
Fatturato consolidato di Gruppo	1.865,2	+ 264,0
Incrementi delle immobilizzazioni tecniche per autoproduzioni	142,8	+ 17,8
Incrementi delle rimanenze di prodotti	24,1	+ 10,5
Totale cifra d'affari consolidata	2.032,1	+ 292,3
Incrementi totali delle immobilizzazioni tecniche	472,4	+ 19,1
meno autoproduzioni di cui sopra	— 142,8	(+) 17,8
Incrementi delle rimanenze (esclusi i prodotti)	18,5	— 9,5
Capitalizzazioni degli oneri poliennali	4,7	+ 1,3
Proventi finanziari	32,4	+ 0,3
Proventi diversi e straordinari	50,7	+ 20,3
Utilizzo fondo investimenti Mezzogiorno	10,2	+ 10,2
TOTALE RICAVI	2.478,2	+ 316,2

DEPOSITATA ALLA CANCELLERIA DELLA SUPREMA CORTE L'ANNUNCIATA SENTENZA

È incostituzionale la legge del 1934 sul «settimo numero»

La norma, già da tempo disattesa, conduceva al solo risultato di impedire la libera circolazione di notizie e opinioni diffuse attraverso i giornali dalle ore 13 di domenica alle 12 di lunedì

Roma, 16

La Corte costituzionale ha depositato stamane nella cancelleria del Palazzo della Consulta la sentenza con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 13, 14, primo comma, 22, 23, 24, 25, 26 e 28 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 sul «riposo domenicale e settimanale». Nella sentenza è dichiarata inoltre non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 14, secondo comma, della stessa legge, proposta con le ordinanze varie in riferimento agli articoli 21, 2, 3 e 41 della Costituzione.

La sentenza è stata pronunciata sotto la presidenza del prof. Giuseppe Chiarelli.

La questione del «settimo numero» era stata proposta, con numerose ordinanze, nell'udienza pubblica del 26 aprile scorso. Il problema demandato al giudizio della Corte riguardava la diversa regolamentazione stabilita dalla legge che rendeva obbligatorio il riposo domenicale per il personale delle aziende editrici di giornali e non per i giornalisti sportivi e teatrali e per il personale della radio e della «Agenzia Stefani». Un successivo decreto ministeriale estese poi l'eccezione riguardante la «Stefani» alle «agenzie di stampa a carattere nazionale per la diffusione al pubblico di un notiziario continuo con propria rete di telescriventi per non meno di 12 ore quotidiane».

La Corte ha dichiarato illegittimi gli articoli 13, 14 primo comma, 22, 23, 24, 25, 26 e 28 della legge del 1934 «perché comprimono la libertà di manifestazione del pensiero e la libertà di informazione garantite dall'articolo 21 della Costituzione». Tali norme — secondo i giudici della Consulta — costituivano un sistema unitario di disposizioni (di cui alcune rivolte a garantire che il riposo settimanale dei dipendenti delle aziende editrici di giornali e altre agenzie, avvenisse sempre e necessariamente la domenica) che conducevano al risultato di «impedire, dalle ore 13 della domenica alle ore 12 del lunedì, la libera diffusione e circolazione delle notizie e delle opinioni, sia a mezzo della stampa periodica, sia attraverso altri mezzi equipollenti», eccezione fatta per la radiotelevisione.

Le norme che secondo la Corte sono viziate di illegittimità costituzionale, stabilivano tassativamente — dice in particolare la sentenza — che «il riposo settimanale del personale delle aziende editrici di giornali, delle agenzie di stampa e delle relative tipografie, dovesse decorrere dalla mattina della domenica alle quattro del lunedì, facendosi eccezione solo per i redattori sportivi e teatrali, per il personale dell'agenzia "Stefani", delle imprese di trasmissioni radiofoniche e, per estensione, televisive, nonché delle imprese addette alla trasmissione di notizie telegrafiche e telefoniche».

Nella sentenza di stamani la Corte costituzionale ha rilevato tra l'altro «che una tale rigida disciplina non potrebbe oggi ritenersi imposta dal principio costituzionale che tutela il diritto (irrinunciabile) dei lavoratori al riposo settimanale (oltre che alle ferie annuali). Nessun accenno — si osserva nella sentenza — alla domenica o ad altro giorno determinato, si rinviene, infatti, nel terzo comma dell'articolo 36 della Costituzione che si limita ad enunciare il principio del riposo settimanale, senza regolarne l'esercizio e senza prescrivere, per tutte le possibili ipotesi, una rigorosa periodicità».

Il sistema delle disposizioni contenute nella legge numero 370 che impediva legalmente la stampa e la diffusione dei giornali del mattino, dei giornali non sportivi e dei notiziari delle agenzie inoltre — ha affermato la Corte — «contrasta con l'articolo 21 della Costituzione che solennemente proclama uno tra i principi caratterizzanti del vigente ordinamento democratico, garantendo a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con ogni mezzo di diffusione» e in modo specifico con il «mezzo di diffusione della stampa, tradizionale e tuttora insostituibile ai fini dell'informazione dei cittadini e quindi della formazione di una pubblica opinione avvertita e consapevole».

La Corte ha poi osservato che «i limiti temporali alla diffusione della stampa periodica posti nella legge n. 370 sono manifestamente eccedenti rispetto al fine di realizzare il riposo settimanale dei lavoratori addetti al settore ed in nessun caso giustificati da esigenze di tutela di interessi costituzionalmente rilevanti». Tale sistema — secondo la Corte — «indebitamente comprime, dal lato attivo, la libertà di manifestazione (libertà di dare e divulgare notizie) e, dal lato passivo, menoma l'interesse generale, anch'esso indirettamente protetto dall'articolo 21 della Costituzione, alla informazione da parte dei destinatari della manifestazione medesima».

In conclusione della sentenza, i giudici del Palazzo della Consulta hanno ribadito che la libertà di manifestazione del pensiero, «solennemente proclamata dalla Costituzione repubblicana, implica, in un regime di libera democrazia, pluralità di fonti di informazione, libero accesso alle medesime, assenza di ingiustificati ostacoli temporanei, alla circolazione delle notizie e delle idee».

Insieme alla sentenza sul «settimo numero», sono state pubblicate oggi, due sentenze di interesse regionale e due decisioni relative a ricorsi contro le norme che regolano le misure di sicurezza. La Corte ha dichiarato in tutti e due i casi non fondate le eccezioni sollevate.

Nel primo caso si trattava dell'internamento da parte dell'autorità di P.S. del detenuto da sottoporre a misura di sicurezza: la Corte ha osservato che l'art. 633 del Codice di procedura penale non dà affatto alla autorità di P.S. la possibilità di trattenere a tempo indeterminato il detenuto a pena espiata. La seconda questione riguardava l'art. 222 del Codice penale secondo il quale la durata minima del ricovero nel manicomio giudiziario è di dieci anni, «se per il fatto commesso la legge stabilisce l'ergastolo». L'ordinanza di rinnovo alla Corte sosteneva che, in base all'art. 222 del Codice penale, una persona dichiarata inferma di mente al momento del delitto, ma non socialmente pericolosa, deve essere ricoverata nel manicomio giudiziario trasformando la misura di sicurezza in sanzione. La Corte ha ribattuto che la normativa in merito «lungi dal trascurare la considerazione della personalità dei soggetti, espressamente consente che le misure di sicurezza siano revocabili, anche prima del decorso della durata minima per esse stabilita, allorché si accerti la cessazione dello stato di pericolosità» attraverso ripetute verifiche.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno anche rilevato che esistono obiettive difficoltà di accertamento della pericolosità sociale, ma la sentenza afferma che non spetta ad un giudizio costituzionale stabilire se sia più opportuna la predeterminazione della durata minima del ricovero o l'assegnazione di questo compito alla sola discrezionalità del giudice. Si tratta, conclude la sentenza, di una valutazione di politica legislativa.

(Ansa - Italia)

IN MATERIA MATRIMONIALE

RICORSO DI FORTUNA sulle sentenze vaticane

Roma, 16

La trascrizione in Italia delle sentenze vaticane in materia matrimoniale è costituzionalmente illegittima: lo sostengono gli avv. Loris Fortuna e Mauro Mellini in un ricorso presentato alla Cassazione contro la decisione della Corte di appello di Roma che ha reso esecutiva la sentenza di annullamento del matrimonio fra il signor E. L. e la signora A. M., pronunciata dalla Sacra Rota. L'annullamento del matrimonio si è sovrapposto ad una sentenza di divorzio pronunciata dalla magistratura italiana.

Il signor E. L. aveva da tempo chiesto l'annullamento delle nozze alla magistratura vaticana per «riserva mentale» e, in subordine, per matrimonio «rato e non consumato». La moglie si era sempre opposta. La signora A. M. non si è invece opposta quando il marito ha chiesto il divorzio e ha anzi curato la trascrizione della sentenza allo stato civile italiano.

Dopo aver ottenuto il divorzio, il signor E. L. ha avuto anche l'annullamento e ne ha chiesto il riconoscimento in Italia. Questa seconda sentenza ha finito con il mettere nel nulla quella di divorzio. E' a questa procedura che la signora A. M. si oppone: ha chiesto alla Cassazione che la trascrizione del provvedimento ecclesiastico venga dichiarata nulla. Poi ha sostenuto l'illegittimità costituzionale dell'intera procedura.

Nel ricorso si afferma anche che la Corte di appello di Roma sarebbe solita dichiarare esecutivi anziché i provvedimenti di dispensa del matrimonio «rato e non consumato», che sono di competenza del Pontefice, dei semplici pareri presentati dalla Sacra Rota al Papa.

(Italia)

COLERA IN NIGERIA

Lagos, 16

L'epidemia di colera nella Nigeria occidentale sembra attraversare una nuova fase di recrudescenza. Nella regione e nel capoluogo Ibadan vengono segnalati numerosi casi della malattia, alcuni dei quali mortali.

Ibadan ha un milione di abitanti circa ed è una delle città più popolose del paese. *(Afp)*

L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Fra i magistrati seconda votazione

Domenica 25 giugno circa 6500 giudici torneranno alle urne - Complesso regolamento

Roma, 16

Circa 6500 magistrati (800 di cassazione e 5700 di appello e di tribunale) torneranno domenica 25 giugno alle urne per il secondo e ultimo turno delle elezioni per il rinnovo del consiglio superiore della magistratura, l'organo che presiede alla organizzazione e al funzionamento dell'apparato della giustizia (trasferimenti, promozioni, procedimenti disciplinari ecc.). Il primo turno, svoltosi domenica 28 maggio, ha permesso di formare una lista di 28 nomi fra i quali dovranno essere scelti i 14 magistrati che siederanno per quattro anni in consiglio insieme ai consiglieri permanenti (cioè il primo presidente e il procuratore generale della cassazione, oltre al Capo dello Stato che, in base alla Costituzione, presiede il consiglio) e ai sette componenti «laici», cioè non appartenenti alla magistratura, che verranno eletti dal Parlamento il 27 giugno fra i docenti universitari di materie giuridiche e gli avvocati con più di quindici anni di anzianità professionale.

Il sistema con cui si svolgono le elezioni fra i magistrati per il rinnovo del consiglio e quello maggioritario. Nel primo turno ogni magistrato votava, nell'ambito del proprio collegio territoriale, soltanto per i candidati della sua categoria: per i magistrati di appello, se è un magistrato di appello, per quelli di tribunale se è di tribunale ecc. Nel secondo turno, invece, il collegio sarà unico a livello nazionale e ogni magistrato voterà per i candidati di tutte le categorie.

Queste differenze possono influenzare notevolmente i risultati definitivi data la diversa consistenza numerica delle tre categorie: I magistrati di tribunale sono più numerosi di quelli di appello e questi, a loro volta, dei magistrati di cassazione.

La legge istitutiva del consiglio superiore, approvata il 24 marzo 1958, pone però dei limiti precisi alle scelte del secondo turno: anzitutto i 14 magistrati eletti dovranno essere ripartiti in modo che risultino eletti due candidati appartenenti agli uffici direttivi della cassazione, quattro magistrati di cassazione, quattro di appello e quattro di tribunale. La legge, inoltre, consente di votare anche nomi non compresi nella lista eletta il 28 maggio, ma senza modificarla radicalmente: almeno quattro consiglieri, su sei che spettano alla corte di cassazione, dovranno essere quelli indicati dai magistrati di cassazione nel primo turno; per ognuna delle altre due categorie dovranno essere confermati almeno tre candidati su quattro. In pratica, i nomi nuovi potranno essere soltanto quelli di due magistrati di cassazione, di uno d'appello e di uno di tribunale, cioè quattro sul totale di 14 da eleggere.

Nel primo turno i rapporti di forza fra le varie correnti della magistratura si sono così delineati: «magistratura indipendente», con 2.268 voti, ha visto eletti 13 candidati; l'UMI (Unione magistrati italiani) con 897 voti, 8 candidati; «Impegno costituzionale» (1.960 voti), 7 candidati, «Terzo potere» (1.029 voti), 1 candidato; «Magistratura democratica» (700 voti) nessun candidato.

Dal punto di vista delle quattre categorie di candidati da eleggere, il secondo turno vede in lizza due candidati dell'UMI e due di «Magistratura indipendente» per i magistrati degli uffici direttivi della cassazione. Per la cassazione, 6 dell'UMI e 2 di Magistratura indipendente. Per la categoria dei magistrati di appello, sei candidati ancora di magistratura indipendente contro uno di Terzo potere e un altro di Impiego costituzionale. Infine, nella categoria dei magistrati di tribunale, Magistratura indipendente ha tre candidati contro cinque di «Impegno costituzionale».

(Italia)

Oca selvatica esplode in volo

Los Angeles, 16

Un'oca selvatica è esplosa in volo a Sheridan, in California: lo ha raccontato alla polizia la signora Stewart, nella cui proprietà la oca aveva fatto il nido da qualche tempo. «Stava volando normalmente — ha detto la signora alla polizia — quando l'ho vista esplodere improvvisamente davanti ai miei occhi».

L'agente Norman Karde ha indagato sulla vicenda e ha confermato l'esplosione dell'oca. Karde ha ipotizzato che il volatile avesse inghiottito un detonatore o un qualche esplosivo che, per ragioni misteriose, è scoppiato. «Sembra pazzesco — ha detto Karde — ma deve essere successo qualcosa del genere». *(Upi)*

NUOVE ORGANIZZAZIONI AL POSTO DEI «CIRCOLI DI CULTURA»

«Comunità degli italiani» nel Quarnaro e in Istria

Non è facile la situazione dei nostri connazionali nei territori ceduti e il gruppo si trova sottoposto a un continuo processo di corrosione

Fiume, 16

La situazione degli italiani nel Quarnaro e in Istria, i loro problemi sociali, politici, culturali, dell'istruzione sono in questi giorni all'esame degli esponenti del gruppo nazionale minoritario in relazione alla creazione, nei diversi centri dei territori che il trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia, delle «comunità degli italiani». Questi organismi dovranno sostituire nell'intenzione dei loro promotori i «circoli italiani di cultura», creati in Istria e nel Quarnaro dalle autorità jugoslave, in collaborazione con il PC jugoslavo nei primi anni del dopoguerra. In una società come quella jugoslava — si rileva — in continua evoluzione, «talune forme organizzative finiscono fatalmente per essere superate» e pertanto «anche i circoli italiani di cultura sono divenuti un abito troppo stretto per un'attività in continua ascesa».

Le nuove «comunità degli italiani», che si sono già costituite in alcune cittadine istriane (e quella del capoluogo del Quarnaro verrà fondata oggi), dovrebbero essere «l'espressione di nuove esigenze del gruppo etnico italiano, in concreto, un arricchimento del tessuto stesso dell'Unione degli italiani e quindi anche della stessa Alleanza socialista jugoslava della quale l'Unione degli italiani fa parte».

«Il migliore strumento — si auspica — per mobilitare i cittadini di nazionalità italiana, una tribuna dalla quale essi potranno far valere i propri diritti, far sentire la loro voce nelle discussioni su quei problemi che l'interessano in forma diretta».

Il gruppo nazionale italiano — ha dichiarato a tale proposito un esponente dell'Unione degli italiani di Fiume, Giovanni Cucera — «non può, non deve vivere ai margini della società». «Esso ha il diritto e anche il dovere di partecipare pienamente alla vita della maggioranza». Giovanni Cucera ha proseguito lamentando che «diversi italiani, o meglio diversi cittadini di madrelingua italiana, oggi si sentono e si dichiarano croati e sloveni». «E' un fatto di libera scelta — ha affermato — che peraltro potrebbe offrire lo spunto a varie considerazioni. Il gruppo nazionale italiano è sottoposto a un inevitabile, naturale processo di corrosione, di depauperamento. Il segno più preoccupante è avvertibile nelle scuole dove, purtroppo, non sono rari i casi di figli d'italiani che frequentano gli istituti con lingua d'insegnamento croata. Se le cose dovessero essere lasciate andare per questo verso, il gruppo nazionale italiano si troverà ben presto ridotto ai minimi termini. Ciò non è nell'interesse della società socialista e i politici non lo possono ignorare».

Il problema della scuola, tuttavia, secondo l'esponente dell'Unione degli italiani di Fiume, «è soltanto una faccia della medaglia». L'altra «è costituita dalla mancata soluzione di numerosi problemi, soprattutto dalla assenza di un certo clima politico, senza il quale i più deboli finiscono con il ritirarsi».

Ma sempre a proposito della scuola, Giovanni Cucera ha detto che ci si trova di fronte a un problema «estremamente difficile, estremamente complesso». «Vi è — ha soggiunto — una mancanza di docenti, la popolazione scolastica tende a diradarsi. Noi studiamo ancora a fondo la questione, la discuteremo con le autorità comunali, la sottoporremo all'attenzione di altre istanze, chiedendo l'appoggio a chi deve darcelo. Avanziamo e abbiamo gli stessi diritti dei cittadini di tutte le altre nazionalità». *(Ansa)*

SI ATTENDE UN PRECISO DISEGNO DI LEGGE

Urgenza di riforme nella scuola secondaria

Una messa a punto del consiglio superiore della P. I. su alcune recenti aspre polemiche

Roma, 16

La recente presa di posizione della seconda sezione del consiglio superiore del ministero della Pubblica istruzione, in materia di riforma di scuola secondaria «è stata volutamente strumentalizzata da alcuni organi di stampa».

Lo afferma un comunicato dello stesso consiglio superiore che con tale presa di posizione «aveva inteso sottolineare l'urgenza di una coraggiosa assunzione di responsabilità politica nei riguardi della scuola secondaria, esprimendo così l'invito a sciogliere al più presto ogni riserva affinché non venga consumato inutilmente il tempo offerto dalla nuova legislatura.

«E' noto infatti — aggiunge il comunicato — che da mesi la seconda sezione attende di essere investita del problema totale della riforma: essa non ritiene si debba prorogare più oltre la presentazione alle camere di un disegno di legge organico e l'assunzione dei provvedimenti necessari per giungere, entro breve tempo, a ridare fiducia e iniziativa alla scuola nel suo complesso». *(Ansa)*

PERDE CON FORMOSA l'Italia a «bridge»

Miami Beach, 16

L'Italia ha perduto ieri il suo record di imbattibilità alle Olimpiadi mondiali di bridge in corso a Miami Beach ma mantiene ugualmente il primo posto in classifica, sia in campo maschile sia in campo femminile.

Flash sulla rapinatrice

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma, 16

La prima donna a compiere una rapina in banca ha raggranellato un bottino di due milioni e mezzo di lire circa ed è andata a scontrarsi ieri sera con una macchina della polizia.

La scena della rapina era stata ripresa da una telecamera nascosta. Quando la polizia le ha mostrato le fotografie, la donna, in tutta calma ha risposto: «Ma guarda che somiglianza».

La malvivente ha compiuto il colpo con grande calma, a quanto hanno riferito i funzionari della banca, cominciando con l'allungare al cassiere un pezzo di carta, sul quale era scritto: «Questa è una rapina, dammi la grana». La donna sorrideva pienamente soddisfatta nell'allontanarsi dalla Banca con un sacchetto di plastica pieno di denaro. Due ore dopo, gli agenti di una autopattuglia notavano con interesse una machina che procedeva a velocità superiore al consentito nella città di Uppsala, a Nord di Stoccolma. Tentavano di fermarla e nel tentativo le due macchine si scontravano.

Tutto probabilmente si sarebbe risolto con una contravvenzione se i poliziotti non avessero notato sul sedile posteriore una pistola giocattolo, l'arma con la quale era stata compiuta la rapina. Poi è saltata fuori la fotografia scattata in banca, la stessa che riproduciamo. *(Ap)*

ROTTA SU NEWPORT PER QUASI TREMILA MIGLIA DI ATLANTICO

OGGI IL «VIA» DA PLYMOUTH AI 55 NAVIGATORI SOLITARI

Quattro gli italiani fra i quali il comandante Franco Maggioni che affronta l'Oceano sul «Sagittario» costruito a Trieste - La più dura e difficile competizione marittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plymouth, 16

Quasi tremila miglia di navigazione attendono i cinquantacinque marinai solitari che si staccheranno domani a mezzogiorno (ore 13 in Italia) dal porto di Plymouth, sulla costa inglese. La traversata atlantica terminerà a Newport, 200 chilometri a Nord di New York. Tra i «solitari» ci sono anche tre donne, 2 francesi, Anne Michailov, 31 anni sposata con un figlio, Marie Claude Faurous, 25 anni, e una polacca, Teresa Remiszewka 30 anni.

Si tratta della competizione marittima più dura e difficile, che si tiene ogni quattro anni. La prima regata venne organizzata nel 1960 e la vinse sir Francis Chichester con quaranta giorni di navigazione. Nel '64 si impose Erik Tabarly che impiegò ventisette giorni e nel '68 Geoffrey Williams, con venticinque giorni.

Secondo le aspettative chi vincerà la regata di quest'anno dovrebbe impiegare non più di venti giorni. A testimonianza della fama mondiale e del favore che ha riscosso la competizione è il numero dei partecipanti, soprattutto se paragonato a quello del '60, anno nel quale soltanto cinque vecchi lupi di mare presero il largo, tra lo scetticismo e la ammirazione di tutti.

La barca più lunga, 39 metri, è la «Venerdì 13» del francese Yves Terlain. Attorno a questo schooner si addensano molti interrogativi, primo fra i quali: ce la farà Terlain a mantenere il controllo della sua imbarcazione tra i rigori dell'Atlantico, visto poi che le previsioni meteorologiche non sono del tutto promettenti?

Accanto alla «Venerdì 13» c'è la barca più piccola lunga soltanto 5,79, uno sloop, guidata dall'attore inglese David Blagden. La barca del francese è stata disegnata dallo americano Dick Carter. Terlain ha la fama di buon navigatore, quattro anni fa si classificò secondo, tra i francesi. Il regista Claude Lelouch l'ha ripreso più volte.

Tra gli inglesi campeggia il cutter «Strongbow», di 19 metri, costruito appositamente per la traversata dei solitari e guidato dal maggiore Martin Minter-Kemp. Gli americani invece puntano su Tom Follett con il «Three Cheers», uno Yawl-Trimaran. Con i trimarans è favorito il francese Alain Colas con il «Penduick IV». La barca una volta apparteneva a Erick Tabarly e l'ha acquistato Colas, suo vecchio compagno di navigazione. E' in buono stato e Colas se ne è curato nell'isola della riunione. Solo a bordo ha toccato un tempo record.

Due monoscocca classiche offrono qualche speranza: la «Wild Rocket» di Joel Charpentier e la «Iles du frioul» di Mark Linski, Ambedue francesi. Quest'ultimo l'ha costruita in lega leggera, mentre il primo in acciaio.

Sono quattro i navigatori italiani che prendono parte alla regata: Franco Maggioni, 49 anni, a bordo del «Sagittario» uno sloop costruito dal comitato olimpico italiano per conto della Marina; di 15,46 metri con scafo in fasciame di legno rivestito di vetroresina; Carlo Mascheroni, 31 anni, con «Chica Boba», un ketch di 12 metri di serie francese; Ambrogio Fogar, 31 anni, con il «Surprise», sloop di 12 metri; infine Edoardo Guzzetti, 41 anni, con il «Namar IV», sloop di plastica di 12 metri di serie.

Il «Sagittario» ha lasciato il porto di Trieste l'8 maggio alla volta di Plymouth. Il comandante Maggioni ha avuto la assistenza di quattro persone di equipaggio. Maggioni rappresenta la marina italiana e partecipò alla spedizione internazionale nell'Antartico in occasione dell'anno geofisico

La sua barca è stata disegnata dall'architetto navale Sciarelli e costruita in meno di tre mesi dal cantiere Craglietto di Trieste.

Oltre ai francesi, inglesi e italiani, alla regata partecipano l'australiano Bill Howell, il cecoslovacco Richard Konkolski, l'olandese Gerard Dijksrta, il tedesco occidentale Heiko Krieger.

U. P. I.

21 LINGOTTI D'ORO rubati all'aeroporto

Copenaghen, 16

Ventun lingotti d'oro inviati per via aerea da Londra sono stati rubati all'aeroporto di Copenaghen nonostante le severissime misure di sicurezza in atto per la visita del ministro degli esteri israeliano Abba Eban. I lingotti erano stati depositati in uno speciale magazzino di sicurezza. Il valore del bottino è di circa 40.000 dollari. *(Ap)*

Pellicce per 25 milioni trafugate a Milano

Milano, 16

Aperto un varco nella saracinesca di una pellicceria e infranti i cristalli delle vetrine, alcuni ladri si sono impadroniti di pellicce per un valore complessivo di oltre 25 milioni di lire, allontanandosi subito dopo a bordo di un'automobile di grossa cilindrata. E' accaduto all'alba di stamane nel negozio di corso Buenos Aires, a Milano, di proprietà di Luigi De Angeli, titolare di alcune pelliccerie. La polizia ha cominciato indagini.

I negozi del De Angeli sono già stati presi di mira molte volte dai ladri: l'ultimo furto, in ordine di tempo, avvenne il 16 febbraio scorso. *(Ansa)*

L'ARRESTO DI UN BERSAGLIERE A SACILE

INCHIESTA SULLE BOMBE RITROVATE IN CASERMA

Deferito alla magistratura il giovane è stato trasferito alle carceri di Peschiera del Garda

Pordenone, 16

Il militare di leva in forza al reggimento «Garibaldi» della divisione «Folgore» di stanza a Sacile arrestato perché nel materasso del suo lettino è stata trovata una bomba a mano del tipo «SRCM» è il bersagliere Lazzaro Margiuseppe di 21 anni, originario di Rodi Garganico (Foggia) e gia operaio in un'industria di Cinisello Balsamo (Milano). Egli ha ammesso di essersi appropriato della bomba nel marzo scorso al termine delle esercitazioni svolte dal suo reparto in Sardegna. Il giovane è stato deferito alla magistratura militare sotto l'imputazione di furto aggravato e trasferito alle carceri militari di Peschiera del Garda (Verona).

L'inchiesta non ha potuto provare — secondo quanto s'è potuto apprendere — responsabilità del bersagliere in altri due episodi: la bomba dello stesso tipo trovata nella cabina di guida di un autocarro in dotazione alla caserma «Scipio Slataper» dello stesso reggimento «Garibaldi» e le cinque cartucce di tritolo scoperte nello scantinato di un'armeria. Per questi fatti sarebbero sospettate due reclute siciliane sulle quali la magistratura militare ha aperto un'indagine. *(Ansa)*

UN FERITO MUORE dopo 19 mesi di coma

Catania, 16

Dopo 19 mesi di coma è morto all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, il 62enne Roberto Campana, che il 10 novembre 1970 era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, avvenuto alla periferia della città.

Il Campana è stato curato per tutto questo tempo nel reparto rianimazione del nosocomio etneo. *(Italia)*

BIANCA SUDAFRICANA diventa «negra»

Città del Capo, 16

Una ragazza sud-africana di razza bianca, sottoposta due anni fa ad un intervento chirurgico alle glandole surrenali, ha visto la sua pelle diventare progressivamente sempre più scura ed è attualmente oggetto di disprezzo e umiliazioni da parte della gente che la scambia per una mulatta. Lo ha rivelato ai giornalisti la madre della ragazza, che ha 17 anni e si chiama Jane-Anne Snyman.

Subito dopo l'operazione, in cui le sono state asportate le glandole surrenali, la ragazza ha cominciato ad ingrassare; poi dopo qualche mese sulla sua pelle sono comparse delle macchie scure che si sono progressivamente estese a tutto il corpo. Alcuni dei compagni di classe della ragazza hanno accettato il suo nuovo colore, mentre altri hanno cominciato a disprezzarla così come la gente che, senza conoscerla, la prende per una mezzosangue: «E' in tale situazione da più di un anno — ha raccontato la madre — e soffre molto per l'atteggiamento delle persone intorno a lei. E' straziante vederla in questo stato e pensare che potrebbe rimanere così per sempre».

All'origine del fenomeno vi sarebbe una sospetta disfunzione glandolare, che si sta tentando di curare con una terapia radiologica. *(Reuter)*

ALL'ESAME DEI GIUDICI la vicenda del subnormale

Venezia, 16

Gli atti relativi alla vicenda del subnormale «esposto» da Gino De Dominicis durante la «vernice» della «Biennale», sono stati trasmessi, per competenza, al pretore di Venezia. Come è noto, nei giorni scorsi, i genitori del subnormale — Paolo Rosa di 27 anni, un mongoloide — avevano presentato una querela contro De Dominicis per sottrazione d'incapace. Toccherà ora al magistrato di vagliare se esistano gli estremi che configurino tale reato e decidere quindi se rinviare a giudizio oppure prosciogliere De Dominicis. *(Ansa)*

RINVIATO IL PROCESSO per «Delitto a Venezia»

Milano, 16

E' stato rinviato al 6 ottobre il procedimento penale per violazione della legge sulla stampa contro il senatore Giovanni Spadolini, già direttore del «Corriere della Sera», ed il giornalista Indro Montanelli, in attesa che il Senato conceda al neoeletto Spadolini l'autorizzazione di presentarsi davanti ai giudici. Il sen. Spadolini, tramite i suoi legali, ha preannunciato di aver chiesto al Senato di essere esentato dalla immunità parlamentare, e di voler essere presente al procedimento giudiziario.

Montanelli è accusato di diffamazione per una serie di articoli pubblicati sul «Corriere» intitolati «Delitto a Venezia», e Spadolini, a quel tempo direttore del giornale, di omissione di controllo sugli stessi.

Il processo ha dovuto essere aggiornato per l'immunità parlamentare di cui gode ora il senatore Spadolini. *(Italia)*

SCIENZIATO ITALIANO CITA IN GIUDIZIO EMILIO SEGRE E OWEN CHAMBERLAIN

Due Premi Nobel accusati di plagio per la scoperta dell'«anti-materia»

Il prof. Piccioni afferma che essi sfruttarono un'idea da lui elaborata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 16

Sensazionale nel mondo della scienza: Emilio Segre e Owen Chamberlain, i due scienziati del laboratorio Lawrence Berkeley dell'università di California, vincitori del Premio Nobel 1959 per la fisica, sono stati citati in giudizio dal fisico nucleare italiano Oreste Piccioni, il quale li accusa di avere ottenuto l'ambito riconoscimento per la scoperta dell'anti-materia effettuata usando un'idea da lui elaborata.

Piccioni, che insegna fisica all'università della California a San Diego, si è laureato a Roma nel 1938 e si trova negli Stati Uniti dagli anni immediatamente seguenti la seconda guerra mondiale.

Egli chiede 125 mila dollari di risarcimento e compenso e vuole una dichiarazione pubblica da parte di Segre e Chamberlain sulla parte da lui avuta nella scoperta che portò all'assegnazione del Nobel.

E' stato lo stesso Piccioni, nel corso di una conferenza stampa tenuta nello studio del suo rappresentante legale, che ha dato questa notizia, destinata, ovviamente, a provocare rumore negli ambienti scientifici.

Il Nobel venne concesso ai due scienziati nel 1959 per avere scoperto l'anti-protone e avere così provato l'esistenza dell'antimateria nel 1955.

Non è stato possibile raggiungere Segre e Chamberlain per ottenere da loro un commento sulle dichiarazioni di Piccioni.

Oreste Piccioni, dal canto suo, ha detto di avere aspettato così a lungo prima di adire le vie legali perché quando parlò della sua idea sull'esistenza dell'anti-materia nei primi anni del decennio 1950-1960 a Segre e Chamberlain, i due gli dissero che avrebbero usato tutta la loro influenza per non fargli usare le attrezzature del laboratorio di Berkeley se avesse proseguito le ricerche in quel senso. Inoltre, dice Piccioni, i due scienziati promisero di favorirlo se non avesse reso di pubblica ragione il ruolo da lui avuto nella ricerca dell'anti-protone.

Nella citazione presentata alla magistratura, Piccioni afferma che egli parlò della sua idea a Segre e Chamberlain nel 1954. L'idea consisteva nell'uso di magneti per focalizzare fasci di particelle sub-atomiche create dal gigantesco frantumatore atomico «bevatron» di Berkeley. Ciò rese possibile a Segre e Chamberlain — dice Piccioni — di provare definitivamente che anti-protoni venivano creati e che esiste quindi l'anti-materia.

Piccioni, che è stato allievo di Enrico Fermi, uno dei pionieri degli studi e delle esperienze sull'atomo, afferma che Segre e Chamberlain acconsentirono a usare la sua idea e di renderlo partecipe in tutti i sensi alla ricerca. «I miei colleghi sanno ciò — ha detto Piccioni — ma nonostante questo patto di collaborazione venni messo da parte e oggi non vogliono riconoscere pubblicamente la parte che ho avuto in questo progetto».

Nel 1954 Piccioni faceva parte del personale scientifico del lavoratorio di ricerche di Brookhaven a Long Island (N. Y.). A causa della mancanza della cittadinanza americana (è cittadino italiano) e per il fatto di essere stato legato in qualche modo al movimento socialista in Italia, afferma Piccioni, non gli fu concesso di entrare a far parte del personale nel laboratorio di Berkeley, diretto dalla università della California per conto della commissione americana per l'energia atomica.

A. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

CAMERIERE rifinito distinto, ottima presenza pratico cucina servizi domestici e con ottime referenze controllabili, offresi per famiglia signorile anche fisso. Scrivere Cassetta [illegible]88 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona anziana assistenza pensionato abile. Vitto alloggio compenso. Telefonare 271085, ora pasti. 24923 B

PRATICA lavori domestici a ore cercasi per Muggia. Telefonare 271868 oppure 747622. 46470 B

PRESTASERVIZI [illegible]. Telefonare 39584, dopo [illegible] B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE lunga pratica ricalco ed Audit offresi. Cassetta 24961 C, SPI.

STUDENTESSA 17enne offresi baby sitter anche villeggiatura, oppure assistenza anziani. Telefonare 5797, Gorizia. 8[illegible] C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. BIECHER parchetti raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera pavimenti legno plastica moquette. Telefoni 752609, 752290. 47333 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni in genere a domicilio, telefono 414244. 76342 CC

GORIZIA ditta pitture, decorazioni, tappezzerie murali, prezzi modici. Telefono 89252. 6644 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere. Telefonare 413603 in serata. 76344 CC

RADIORIPARAZIONI TV, montaggi antenne Capodistria, via dell'Istria 13, tel. 794465. 76450 CC

SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura, sostituzioni [illegible] CC

TRASLOC[illegible]E, telefonate subito [illegible]73528, otterrete prezzi [illegible]riori sulla tariffa del 15%. 47355 CC

TRASLOCHI città, tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, telef. 414244. 76360 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. OREFICERIA cerca apprendiste conoscenza slavo, retribuzione superiore alla sindacale. Telefonare 29893. 47347 D

A. CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure, tel. 38468, Giustiniano 9. 990 D

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure, tel. 418375. [illegible] D

AFFIDASI [illegible] retribuzione. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6691 D

AGENZIA assicurazioni assume provetta dattilografa massimo 20enne presentarsi lunedì ore 16-17 via Diaz 7. 76476 D

AIUTO commessa due pomeriggi domenica libero e panettiere cercansi telef. 790851. 76480 D

AIUTO cuoca cercasi da Franz Pincin via S. Pasquale, Telef. 727294. 3047 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini via Dante 1. 47287 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 24825 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTE cerca per subito negozio abbigliamento. Trattamento extra sindacale. Telefonare 68750. 46461 D

APPRENDISTE cerca tipografia Riva, via Torrebianca 12. 76478 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi, negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine teatro Cristallo). 46386 D

ARTEREGALO Corso Saba 23 cerca commesse apprendiste possibilmente conoscenza sloveno. 46438 D

AUTISTA privato con mansioni anche di magazzino, referenziato, cercasi. Cassetta n. 47309 D, SPI.

AZIENDA struttura internazionale cerca carpentiere con patente C per centro operativo Trieste. Tel. 823259 dalle 10 alle 12. 47349 D

BAR Rio cerca apprendista e aiuto banconiere, tel. 796304. 76434 D

BUONA paga base più alta percentuale offresi lavorante parrucchiera capace con o senza clientela. Presentarsi Acconciature Vanité, via Ghega 3. 76444 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commesso. 46426 D

CASSIERA per stabilimento balneare orario dalle ore 12 alle 20, telefonare 209469. 3098 D

CERCANSI giovani elementi operai/e massimo 18enni da importante società. Telefonare ore ufficio 31762. 500 D

CERCASI apprendista negozio fiori Orchidea, corso Italia 6. 24957 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8 telefono 796458. 24089 D

CERCASI banconiere o aiuto Chianti Fossi, via Foschiatti. 47407 D

CERCASI pratiche sarte macchiniste per importante ditta confezioni, telefonare al 29564 ore 8-16. 47383 D

CERCASI mezza lavorante Salone Mariuccia, via S. Nicolò 32, tel. 68270. 46432 D

CONDUTTORE caldaia cerca industria, Cassetta 76462 D, SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta traduttrice inglese tedesco per segretaria direzionale cercasi. Inviare offerte solo se in possesso effettivo di qualità richieste. Scrivere Cassetta 47335 D, SPI.

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi Cassetta 76458 D, SPI.

FALEGNAME montatore mobili cercasi urgentemente, tel. 13-16 al n. 414982. 46473 D

FRIULI-Venezia Giulia, signore, signorine, se siete libere pomeriggio per arrotondare bilancio familiare con simpatica attività femminile ottimamente remunerate, scriveteci! Cassetta SPI 40/A Udine. 6698 D

GIOVANE ragioniere militesente primo impiego assume industria locale. Cassetta n. 76414 D, SPI.

GIOVANE militesente cercasi per fattorino e lavori magazzino. Telefonare 68750 orario negozio. 46464 D

IMPIEGATA per soli pomeriggi 16-20, cercasi. Cassetta 24953 D, SPI.

INDUSTRIA del legno sede altopiano cerca operai specializzati e non età massima anni 35, telefonare al 225378 ore ufficio. 76456 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercansi urgentemente buona paga. Telefonare 68742. 76442 D

MONTATORE tubista impianti riscaldamento e condizionamento cercasi. Cassetta 46422 D, SPI.

OPERAI verniciatori, lamieristi e apprendisti cerca carrozzeria «La Nova» telef. 815206. 44636 D

OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto di committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 94, 39100 Bolzano. 6642 D

PRIMARIA ditta cerca trapanatori e meccanici specializzati, telefonare 790515 - 790759. 3093 D

RADICI confezioni stabilimento in zona industriale assume apprendiste e operaie 15-30 anni. Rivolgersi o telefonare 820196. 76350 D

RAGIONIERA carico scarico magazzino possibilmente pratica ramo medicinale cercasi Cassetta 24969 D, SPI.

RISTORANTE cerca cuoco capace alta retribuzione, telefono 226142. 76376 D

SAFEM Trieste, Marconi 22, cerca elemento maschile giovane, militesente, terza media o equipollente. Presentarsi lunedì ore 18-19. 47339 D

SALONE Olimpia cerca lavorante e mezza lavorante parrucchiera, via Donatello 10. Tel. 755185. 76420 D

SALONE LUCIANO C.so Italia 21 cerca estetista, pedicure, lavorante, apprendisti. 25336 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 25434 D

SEGRETARIA buona conoscenza tedesco cerca industria, Cassetta 76460 D, SPI.

SIGNORINA profumeria, drogheria cercasi, Giulia 22. 24797 D

STUDIO legale assumerebbe dattilografa. Telefonare 35355. 46468 D

TAPPEZZIERI assumonsi orario lavoro normale. Sabato pomeriggio escluso. Perizzi, [illegible] D

VERNICIATORI a spruzzo assume [illegible]. Domande con referenza a Cassetta 24[illegible] D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RIPETIZIONI italiano, matematica, francese impartiscono universitari, telefonare 752859 o 224131. 47389 G

a Trieste i "grandi motori"

In primo piano il motore collaudato il 19 maggio u. s., un Diesel FIAT tipo «1060 S» a 10 cilindri (diametro 1060 mm corsa 1900 mm) che ha sviluppato al collaudo la potenza contrattuale di 38.600 cv, alla velocità di 106 giri al minuto.
In secondo piano il prototipo sperimentato dello stesso motore, che ha già al suo attivo oltre 8.000 ore di moto, di cui 1000 a 4.500 ÷ 5.000 cavalli per cilindro.

Il 19 Maggio u.s. ha superato le prove di collaudo il primo «grande motore» montato nello Stabilimento della Grandi Motori Trieste. Questo motore, un Diesel FIAT tipo «1060 S» a 10 cilindri, come il primo esemplare già costruito a Torino, ed un terzo esemplare in montaggio a Trieste, è destinato ad una delle tre moto-cisterne «giganti» (253.000 tonn.) costruite dalla ITALCANTIERI di Monfalcone.

Con l'avviamento della attività produttiva della Grandi Motori, di cui il motore collaudato è la prima espressione, Trieste vede compiersi un'altra importante realizzazione tra quelle che dovranno farne il cuore della Industria Navale Italiana.

Grandi Motori Trieste
FIAT-ANSALDO-C.R.D.A.-S.p.A.

Soggiorni in montagna...

RAVASCLETTO

RAVASCLETTO
a mt. 950
Alberghi - Locande - Appartamenti privati.
Rifugio STELLA ALPINA
Passeggiate ed escursioni anche in macchina sulla panoramica delle vette Manifestazioni estive. Seggiovia funzionante ogni giorno dal 1.o luglio.
Bocce - Ogni svago
Informazioni·
AZIENDA DI SOGGIORNO
Telefono 60152

ARTA TERME

ARTA TERME mt 440-560 Carnia (Udine)
Tutte le cure termali con l'acqua sulfurea. Convenzioni con i maggiori Istituti Mutualistici e Previdenziali - Alberghi, Pensioni, Appartamenti con ogni comfort Attrezzature sportive, Parchi, Manifestazioni varie Particolari agevolazioni alberghiere nella bassa stagione - Cure e tranquillità in un ambiente serenc e confortevole
Az. Aut. Cura e Sogg.
33022 A R T A T E R M E
Telefono (0433) 92002

ARTA HOTEL
Piano d'Arta - Tel. 92092
Albergo di nuova direzione. Camere con bagno privato. Ampie sale di soggiorno. Ristorante con cucina scelta.
Giardino e parcheggio

«HOTEL ALLA FONTE»
Arta Terme - Tel. 0433/92105
Albergo ristorante di nuova costruzione. Di fronte allo stabilimento termale. Ascensore. Tutte le camere con servizi. Telef. e balcone. Ampia terrazza. Parcheggio.

HOTEL POLDO
Piano di Arta Terme - Tel. 92056
Gestione di Pontello Silvano di esperienza internazionale. Tutte le camere con servizi. Sala giochi per bambini. Soggiorno. Sala televisione. Parco. Tennis. Cucina scelta, di Elvira Vergerio. Vini tipici. Parcheggio.

PAULARO

PAULARO mt. 690
Alberghi «Cavallino» - «IMPERO» - «ITALIA» «MONTE SERNIO». Trattoria «Pizzeria Blanzan». Locande, trattorie, appartamenti. Passeggiate Escursioni Fonti idrominerali - Artigianato del legno. Pro Paularo, telef. 70026.

SAPPADA

SAPPADA mt. 1250 - 1800
Valle del sole
Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Soggiorno ideale per tutti. Massimi comfort. Attrezzature sportive Parchi Escursioni Equitazione. Pesca. Scuola di roccia. Scuola sci. 2 seggiovie 13 skilift. Azienda di Soggiorno Sappada
Tel. 69131

VAL PESARINA

VAL PESARINA
Altezza mt. 600 800
Alberghi Locande. Appartamenti privati. Rifugio «De Gasperi».
Informazioni:
Pro Loco, tel. 69034

RIGOLATO

RIGOLATO
Posizione tranquilla. Alberghi. Appartamenti. Passeggiate. Escursioni. Pesca. Carrozzabile fino agli incantevoli piani di Vas. Posto ideale per scampagnate e gite. Il 6.8.'72 Grande festa della montagna.

ALBERGO D'ANDREA
RIGOLATO mt. 800 - Tel. 60112
Acqua calda e fredda in ogni stanza. Letti n. 52. Gestione propria. Cucina casalinga. Specialità locale, trota e selvaggina spiedo.

FORNI DI SOPRA

FORNI DI SOPRA
Altezza mt. 907
Vacanza estiva di distensione e di riposo. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno, t. 88024

FORNI DI SOTTO

FORNI DI SOTTO mt. 777
Vacanze felici nel regno delle abetaie e delle montagne. Alberghi Locande. Pensioni. Appartamenti. Caccia e pesca. Escursioni. Ass. Turistica, tel. 87019.

TOLMEZZO

TOLMEZZO
Ristorante COOP-CA «Da BEPI»
Tolmezzo - Tel. 2121
Sale da pranzo attrezzate anche per comitive numerose. Cucina casalinga e specialità alla fiamma. Vini tipici. Prezzi contenuti.

TARVISIO

TARVISIO
Le vacanze più belle. Foreste. Abetaie.Laghi. Pesca. Tennis. Gite collettive Austria - Jugoslavia. Alberghi. Pensioni. Appartamenti Camere ammobiliate - Azienda Aut. Sogg. Tarvisio, tel. 2135.

SELLA NEVEA

SELLA NEVEA
HOTEL RISTORANTE CANIN
Tel. 0433/51944 - mt. 1000
Nel cuore delle Alpi Giulie un soggiorno ideale e riposante. Tutte le camere con servizi privati. Cucina internazionale. Ristorante Self-Service per comitive. Discoteca stereo. TV. Sala soggiorno. Sala giochi per bambini. Garage.

PONTEBBA

PONTEBBA altezza mt. 567
Soggiorno ideale per escursioni e passeggiate nell'incantevole Val Aupa e Passo Pramollo Confine italo-austriaco mt. 1530. Alberghi e Locande. Inf. Pro Loco Pontebba, tel. 90161.

...e al mare

LIGNANO

VILLA SERENA
LIGNANO Per adolescenti e signorine. Apertura dal 20 giugno al 20 settembre
C.I.F. Udine, via Treppo, 7
Telefono 56020

SIGNORA madre lingua tedesca con perfetta conoscenza italiano, impartisce lezioni TEDESCO e inglese. Telefono 772185. 76426 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI casetta Banne, tel. 730588. 47415 I

AFFITTO appartamento soleggiato e ambiente d'affari o artigianato. S. Giovanni Strada Guardiella 31, Canciani. 24973 I

APPARTAMENTO paraggi Perugino 2 stanze salone accessori centralnafta rimesso a nuovo, affittasi, libero agosto, telefono 742375. 46472 I

BELLOSGUARDO (Locchi) box auto anche uso magazzino affittasi 15.000 mensili Immobiliare Giuliana, tel. 69-114. 47331 I

SIGNORILE libero 3 stanze salone cucina garage biservizi affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 47413 I

SOFFITTE, ammezzati 1-2 stanze, WC, affitta Immobiliare Oriani 2. 24977 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno cerca affitto paraggi via Giulia, Rossetti, Coroneo, offerte a Cassetta 43009 L, SPI.

APPARTAMENTO oppure magazzino 100 mq zona Sangiacomo cercasi affitto, telefonare 61309. 47385 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, cerco affitto escluso S. Giacomo, tel. 771292. 46436 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno. Telef. 39285. 46514 L

MAGAZZINO tre-quattro mq accesso automezzi uso deposito possibilmente centrale da affittare cerca urgentemente importante ente pubblico. Cassetta 76468 L, SPI.

UNO, due locali uso ufficio cercansi. Casella 79/B SPI 20100 Milano. 6657 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI Bosch, Zoppas, Gasfire PREZZI RIDOTTISSIMI, cucine componibili Noalex anche singole occasioni. Gelovizza Battisti 22. 46969 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8132 M

BOXER cuccioli con pedigree bellissimi tel. 55027, Casa del Boxer, Terenzano. 6702 M

PANCHETTE giardino, campane, oblò di bordo, vecchie inferiate occasione vendo, telefonare 68242 47007 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nelle lavorazioni del visone e persiano, giaguari, leopardi ozelot creazioni 1972-73, prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 24975 M

TENDA da campeggio materassi tavola attaccapanni vendonsi, Bosco 12 magazzino. 47397 M

CRDA

Vendiamo le numerose macchine utensili in ottimo stato che si sono rese disponibili presso la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea in seguito alla ristrutturazione dei CRDA.

Proomes s.r.l. presso CRDA Passeggio Sant'Andrea, 6 Tel. 744777
Divisione WEWAG 34123 Trieste Telex 46298

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CARROZZELLA moderna orologio a pendolo compero pago bene. Telefono 793224. 46510 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MOBILI pregiati stili diversi Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 150 NN

SBALORDITIVO ECCEZIONALE SOLO AL MOBILIFICIO TRIESTINO VIA PACINOTTI 6 VIA RISORTA 10, PREZZI VERAMENTE DI ASSOLUTA CONCORRENZA ESEMPIO PRATICO: CAMERETTA 65 MILA, MATRIMONIALE 230 MILA, MATRIMONIALE GUARDAROBA 320 MILA, MATRIMONIALE STAGIONALE 370 MILA FRANCO CASA VOSTRA, MERCE DI ASSOLUTA GARANZIA. VISITATECI PER RENDERVI CONTO CHE FACCIAMO VERAMENTE GUERRA AI PREZZI. 76388 NN

VENDESI camera letto svedese. Tel. 68270 - 773353. 46432 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento, corso Italia 28, primo piano. 25388 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale).

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCHIAMO venditrici dirette su catalogo e campioni di interessanti articoli femminili. Ottimo guadagno e trattamento previdenziale. Scrivere Publiman, Casella 532, 37100, Verona. 6689 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special e normale 1969, 124 familiare 1968, 1500 C 1967, 128 familiare 1971, 128 2 porte 71, 1100 D 1965, 1100 R 1967, 127 1971, 850 1967, Fulvia 1965, Prinz 1968, Primula 1967, Volkswagen 1967, Giulia Super 1966-67; GT 1965, 1750 1969, furgone 238 1968, camioncino Ford Transit e altre rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 47237 Q

A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GT Veloce 1970-1968; Giulia 1600 Super 1969; Giulia 1300 TI 1969-1966; GT Junior 1971; FIAT 500 L 1970; 850 Vignale 1966; 124 Berlina 1971; 124 Coupe 1600, 1970; 125 Special 1969; 125 1967; LANCIA Fulvia 2 C 1966; Fulvia Coupé Rallye 1600 HF 1970. OPEL Kadett 1100 1971; Berlina 1972. Alfa Romeo 2000. VISITATECI!!! 47223 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA N. 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S.p.A. PROVE E PRENOTAZIONI ALFETTA. Vendita autovetture usate con permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 GTV 71, 1750 berlina 70, Giulia super 69 70, Giulia 1300 TI 68 69, SPIDER 1300 JUNIOR 72, Fiat 125 special, 124, 128 SMART 72, 850 coupé, berlinetta 850 Bertone, VW 1200, NSU Prinz L, Simca 1000, Ford Capri 2300 GT, MINI COOPER 68, Citroen DS 21, Bianchina familiare. 46374 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via D. Rossetti 41; Tel. 772122. A. R. Super, 1300 '71; 1300 '66; Fiat 124 Coupé '67; 124 '67, '68; A 112 '70; 850 Sport Coupé '68; 2600 Berlina; 500 L '69, '70; 500 F '68; Renault Gordini 1300; MGB Spider; Mini MK2 '66; Volvo 44 S '71; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Festivi chiuso. 47233 Q

A.A.A. 128 pronta consegna, 128 '69-'71, 500 L '69-'70, 500 F '66 - '67-'70, 124 Sport '68, 124 Spider '71, Simca Rallye '71, Mini '66-'68, 124 '67, 124 Special '69, 124 T '71, GT Junior '66, 850 Special '68, 850 '67, 1500 C. '66, 500 Giardinetta '71, 1100 D Familiare '65, Opel Kadett 4 porte '67, 850 Coupé '66, Renault 12 '79. Visibile via Cologna 7. 47239 Q

A. PRONTA consegna 128 Smart e Special. Colori nuovi. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Autopuppatti, Monfalcone, Strada Ronchi, aperto sabato domenica. 501 Q

ACQUISTATE regalate ciclomotori motocicli Benelli tecnicamente superiori Concessionario Tesa 37. 46524 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto, rateizzo e acquisto auto usate, Fulvia coupé '65, HF 1600 '71; Giulia 64, 124, 850, 600 D, 500 L F, VW '66, J 4 '66, NSU Prinz, Minor '67, '69. Aperto festivi 10-12. 47211 Q

AUTOMERCATO San Nicolò, Monfalcone, Strada Venezia. Vasto assortimento usati ricondizionati, garantiti 3 mesi, permute, minimo anticipo, rateazioni fino 40 mesi senza cambiali. Aperto sabato domenica. 502 Q

BARCA Rio 310, leggera spaziosa economica, pronta consegna, prezzi speciali per package. Adriaboats, Grumula 2.

BARCHE a vela «La Prairie», Zef, Apache, Surf, Oceanik, Ti-yak. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 46921 Q

BATTELLI Zodiac pronta consegna, sconti speciali per package. Adriaboats, Grumula 2 46919 Q

BORA 3 pronto alla boa perfetto vendesi. Telefonare al 755462. 76454 Q

CABINATO 6,60 completo vele motore in perfette condizioni vendesi. Telefonare 35070.

CATAMARANO vela PV. 4 Pirelli usato dimostrazione occasione vendo 795929. 47381 Q

CAUSA partenza privato vende Volkswagen 1200, telefonare 70459. 47327 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 600, 850 coupé sport '71; 1100 R '68; 124 '66; 125 '69; Escort '72; Primula '66, '68; Kadett '65; Volkswagen '65; Fulvia 2c '67; Giulia '65; Mini Minor '68; Prinz 4 L '65, '68; Simca 1000 '65, '66, '67, '69, '70; 130 L '67; 1100 '69. FESTIVI 9-13. 47079 Q

FIAT 124 coupé novembre 67 ottima vendo. Slataper 14, bar. 45527 Q

FIAT 500 F '68 ottimo stato occasione vendo, tel. 742375. 46472 Q

FUORIBORDO Mercury più forti, più veloci, più silenziosi: preferiteli. Concessionario Adriaboats, Grumula 2. 46915 Q

FURGONE 750 ottimo stato vendesi. Tel. 733058 ore 13.30-15.30. 76466 Q

GILERA 124 5V '69 occasione vendesi tel. 813717 ore 8-10.

MERCEDES 220 Benz con radio Blaupunkt elettronica luglio 71 35.000 km vende privato L. 2.300.000. Orario ufficio tel. 31208 - 31209. 76486 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni: Bora 103 GT, 2 c, 2 b, Marina uno Lignano Riviera, anche la domenica prove in mare. 46919 Q

OCCASIONE Fiat 124 special vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 76440 Q

OCCASIONI vetture usate Molino a Vento 65, 125 Special, 124 '66, '69; Special '69; 850 Special '68; Simca 1301 Special, Escort familiare, Prinz 4 L '69-'70; 1100 R, Escort GT, 1500 e 1100 D, Taunus familiare '69; Simca 1501, Volkswagen TL '66; 750 '66; Renault R 16; R 8. 24765 Q

ROULOTTE Trigano e Digue massimo comfort eleganti accessoriate. Esposizione via Cologna angolo via F. Severo aperta oggi pomeriggio domani mattina. In settimana rivolgersi alla Concessionaria Peugeot, via Torricelli 3, tel. 764112. Pagamenti dilazionati fino 30 mesi. 47395 Q

ROULOTTE Eifelland. La robusta caravan germanica. Visite vendite Borgo Grotta Gigante. 24689 Q

SCAFO «Ponj» metri 3.60 nuovo vendo occasione. 795929. 47381 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68 - 850 special '69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. FIAT 500 - 600 -NSU '69, '70 - Anglia - Cortina - Fulvia '67 2 C - Rio - IM3. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. M. G. spyder, ottimo stato. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70 - 1300 - 1501 - 1301 special. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q

VENDO jeep Citroen Mehari. Tel. 730588. 47415 Q

VENDO 500 L 1971 Capuano, via dell'Assenzio 38, Opicina. Sabato pomeriggio. 24933 Q

125, Mini 70, 850 coupé 70, Volkswagen occasione. Artisti 9.

1100 cinquantamila, 500 D, Ford 17 M con licenza per liquidazione vendonsi pomeriggio. Telef. 763744. 76470 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza, telefonare 29258 - 36664. 76348 R

CARTOLERIA CENTRALE zona forte passaggio. Avviatissima licenza vasta anche giornali vendesi causa ritiro. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47057 R

FIASCHETTERIA con olii ottimo lavoro vendo causa altri impegni, telefonare 724214. 24857 R

NEGOZIO CENTRALISSIMO e avviatissimo vasta licenza vendesi ESPERIA, Imbriani 8, telef 29235. 47057 R

OSTERIA con cucina conduzione familiare giardino vendesi, telefonare 749125. 47317 R

PRESTITI postali a artigiani commercianti impiegati sino 24 mensilità. Scrivere SOCAF, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 6675 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. CENTRALE. Vendesi rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno. M. POLO pronta entrata 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. GARIBALDI ultimo piano vista panoramica 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47013 S

(Continua in 16.a pagina)

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca
in Monfalcone o zone limitrofe alloggi da affittare, di differente tipo o caratteristiche, per la sistemazione dei propri dipendenti.
Scrivere a: CASELLA POSTALE N. 85 - MONFALCONE

CRONACHE SPORTIVE

BUCAREST ORE 20: IN NOVANTA MINUTI I PRIMI PASSI DELLA «NAZIONALE DEL DOMANI»

SI APRE CONTRO LA ROMANIA UN NUOVO CAPITOLO AZZURRO

Così l'Italia: Zoff, Spinosi, Marchetti, Agroppi, Rosato, Burgnich, Causio, Mazzola, Boninsegna, Capello e Prati
Probabili alcune sostituzioni nella ripresa - Per Valcareggi non esiste alcuna polemica attorno ad Anastasi

Bucarest, 16

Alle 11.15, perfettamente in orario col programma, la Nazionale italiana di calcio «del nuovo ciclo» è giunta a Bucarest, prima tappa della tournée sperimentale dopo gli «europei». Il viaggio, durato appena un'ora e mezzo, si è svolto tranquillamente: bel tempo alla partenza, bel tempo durante il volo, bel tempo a Bucarest. Nella capitale romena, anzi, fa più caldo che in Italia (intorno ai 32-33 gradi), ma con una percentuale di umidità molto alta che rende l'atmosfera quasi soffocante. Fortunatamente l'incontro di domani si svolgerà di sera (l'inizio è per le 20), altrimenti ci sarebbe stato da temere il peggio per i giocatori azzurri, già allo stremo delle forze, dopo le fatiche del campionato. Il caldo di Bucarest non è comunque un energetico.

Visi assonnati alla partenza per la «levataccia» (il raduno all'aeroporto di Fiumicino è avvenuto alle 8.30), ma in complesso sereni. Valcareggi, nonostante tutto, appariva ben disposto al dialogo e pure senza dare ancora una indicazione ufficiale, ha fatto capire che la formazione di domani sarà quella che la logica e gli allenamenti di Marino hanno fatto intuire: **Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Rosato, Burgnich; Causio, Mazzola, Boninsegna, Capello, Prati.** Solo per l'estrema sinistra sussiste un leggero dubbio sulla utilizzazione (l'eventuale sostituto sarebbe Anastasi), poiché il rossonero non si è ripreso totalmente dal colpo ricevuto alla gamba destra. Nel pomeriggio si è svolto, verso le 17-18, sul campo del «23 Agosto» (giorno della liberazione), lo stesso che ospiterà domani la partita, l'ultima sgambatura dei giocatori azzurri.

Da parte sua il C.T. dei romeni, Angelo Nicolescu, sembra avere già risolto tutti i suoi dubbi. La formazione che utilizzerà contro gli azzurri, secondo le prime informazioni avute questa mattina, comprende i seguenti giocatori: **Adameche; Satmareau, Lupescu, Dinù, Deleanu; Nunweiler VI, Dumitru; Lucescu, Dobrin, Domide, Kun II.** Tra gli assenti di rilievo vanno ricordati il portiere titolare Raducanu al quale, considerato attualmente fuori forma, è stato preferito l'anziano Adameche; assente anche l'attaccante Dumitrache che ai campionati del mondo contro l'Inghilterra, Cecoslovacchia e Brasile si impose come uno dei più vivi talenti della competizione.

Assente pure, per ragioni tecniche, il difensore Boc che della squadra era stato fino ad ora lo «stopper» titolare. Una novità assoluta è l'estrema sinistra Kun II, un esordiente di cui si dice un gran bene tanto che il tecnico romeno ha forzato un poco i tempi del suo inserimento, benché reduce da un infortunio, pur di utilizzarlo in una partita importante come è considerata in Romania quella con l'Italia. Nicolescu non ha avuto, come il suo collega Valcareggi, rimproveri di sorta per la eliminazione dai quarti di finale della Coppa Europa (è riuscito a rendere la vita difficile all'Ungheria fino a costringerla allo spareggio e ai tempi supplementari), comunque è chiaro che non vuole rinunciare ad assicurarsi un risultato di prestigio. Nessun problema per lui per la scelta tra «messicani» e no, tanto è vero che nell'ultima Coppa Rimet giocarono sette dei prescelti per domani (Adameche, Satmareau, Lupescu, Dinù, Nunweiler VI, Dimitru e Lucescu) e altri due (Deleanu e Dobrin) che, pur senza giocare, erano nella «rosa» in terra messicana.

E' stato chiesto a Valcareggi se vi saranno sostituzioni durante la gara: «La formazione che schiererò a Bucarest — ha risposto il C.T. della nazionale — è quella che ha giocato l'altro giorno il primo tempo contro l'Albano, con l'unica variante di Causio al posto di Anastasi. Dato che nel corso della partita saranno consentite tre sostituzioni, c'è la possibilità che anche altri elementi scendano in campo in questo primo incontro all'Est».

Per quanto riguarda la seconda partita, quella con la Romania?

«Inutile parlarne adesso. Si studieranno sul posto le eventuali sostituzioni».

Che cosa si attende da questa tournée nell'Est?

«Il risultato delle partite naturalmente è molto importante, ma più ancora mi interessa il gioco. Certo non posso attendermi il meglio dai miei ragazzi. Quasi tutti non si trovano nella forma migliore in quanto c'è una generale stanchezza dovuta alle fatiche del campionato appena concluso. D'altra parte, questi incontri bisogna farli e io conto molto sulla volontà e il desiderio di ben figurare della squadra».

Si sono diffuse proprio ieri allarmanti notizie circa una polemica sorta tra lei e Anastasi, quest'ultimo sentitosi escluso da entrambe le formazioni che verranno schierate nel corso delle due partite...

«Anche quella dell'atteggiamento polemico di Anastasi è una pura creazione di voi giornalisti. Anastasi mi è parso tranquillo come tutti gli altri. Non so se verrà impiegato nei prossimi due confronti perché, come ho detto, alcune decisioni verranno prese solo sul posto. Comunque, credo che tutti i ragazzi abbiano capito che in questo momento la nazionale deve lavorare in un clima di assoluta tranquillità. Domani — ha concluso Valcareggi — inizia un nuovo ciclo della nazionale azzurra: mi auguro sinceramente che ci dia le soddisfazioni di quello precedente».

ALL'ACI DI TRIESTE

Per un regolamento delle autogare su strada

Si è riunito nella sede dell'Automobile Club Trieste il Comitato studi giuridici della CSAI (Commissione sportiva automobilistica italiana) per prendere in esame i problemi relativi alla discrezionalità delle commissioni di collaudo dei percorsi su strada, con particolare riguardo alla circolare ministeriale del 30 giugno 1962.

«Non a caso — sottolinea una nota — il Comitato (i cui componenti sono giuristi, magistrati ed avvocati di varie città d'Italia) si è riunito a Trieste: il recente rifiuto della Pubblica Amministrazione di autorizzare la tradizionale competizione "in salita" Trieste-Opicina ha posto sul tappeto questioni vecchie e nuove relative al problema generale delle competizioni su strada».

Dopo un breve saluto del dott. Renzo Bassani, presidente dell'A.C. Trieste, che ha delineato l'iter burocratico che ha condotto al diniego dell'autorizzazione alla corsa triestina, il presidente del Comitato dott. Liguori, presidente dell'A.C. Bologna, ha impostato il tema della discussione sostenendo l'insufficienza degli organi così come oggi composti e della normativa vigente per attuare un giusto contemperamento tra l'esigenza della prevenzione e quella della funzionalità delle gare rispetto alla sperimentazione ed al perfezionamento dei motori e dei veicoli. Hanno partecipato alla discussione il prof. Palma della Università di Urbino, il cons. Cecchini della C.A. di Venezia, l'avv. Mazzucato di Bologna, lo avv. Rubini di Milano, il dott. Saliti di Roma, il prof. Amigoni e l'avv. Aleffi di Trieste.

«A conclusione dei lavori — rileva la nota — il Comitato ha deciso di dare mandato al presidente Liguori di adoperarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica, i parlamentari e gli organi tecnici collegiali composti non da generici burocratici ma da soggetti competenti del veicolo e della strada. Le commissioni potrebbero essere espressione della Regione: anche la commissione centrale per i reclami dovrebbe essere composta da tecnici. La discrezionalità delle commissioni dovrebbe essere vincolata da una normativa (legislativa o regolamentare) di massima, che dovrebbe fissare i capisaldi della sicurezza del tratto di strada prescelto per il percorso di gara».

TENNIS - GONZALES

■ A 44 anni suonati l'americano Pancho Gonzales, ha battuto il giovanissimo tennista australiano John Bartlett e si è qualificato per i quarti di finale dei campionati di tennis del Kent. Bartlett, che ha dovuto cedere in soli due set, 5-7, 4-6 a Gonzales, ha venti anni.

Stasera Monzon - Bouttier

Parigi, 16

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, difenderà domani sera il suo titolo dall'assalto del campione europeo, il francese Jean-Claude Bouttier. Il combattimento si svolgerà all'aperto, sul ring allestito al centro del prato dello stadio olimpico Yves du Manoir di Colombes, alla periferia di Parigi, davanti a oltre 30.000 spettatori.

I due pugili, che non hanno incontrato alcun problema per rientrare nei limiti di peso della categoria, hanno entrambi concluso la preparazione nella capitale francese. Monzon, che è giunto a Parigi domenica pomeriggio proveniente da Roma, ha sostenuto oggi il suo ultimo allenamento.

Jean-Claude Bouttier ha concluso la sua preparazione ieri. Di ritorno a Parigi dagli Stati Uniti ai primi di giugno, Bouttier si è allenato ogni giorno sul ring all'aperto allestito al centro del grande parco che circonda l'istituto nazionale degli sport, nel «Bois de Vincennes». I due pugili sono in condizioni fisiche eccellenti.

Nella foto, una recente immagine di Monzon dopo un vittorioso incontro.

ENAL: ATLETICA

■ Nel quadro delle prove per il X carosello internazionale di sport e giochi organizzato dall'ENAL, si svolgeranno nel pomeriggio al «Grezar» alcune gare di atletica. Inizio ore 18.

L'INCONTRO DI BARCELLONA

Al Glasgow Rangers squalifica di 2 anni

Berna, 16

La commissione disciplinare dell'UEFA (Union European Football Association) ha squalificato per due anni la squadra dei Rangers di Glasgow. La compagine scozzese, che ha vinto la finale della Coppa delle Coppe, battendo il 24 maggio scorso, a Barcellona, la Dinamo di Mosca per 3-2, non potrà così prendere parte per la durata di due stagioni a partite ufficiali riconosciute dall'UEFA.

La decisione della commissione disciplinare dell'UEFA è stata presa ieri nella riunione svoltasi a Bruxelles, sulla base del reclamo presentato dalla Dinamo di Mosca subito dopo la partita di Barcellona che prima della conclusione fu interrotta per l'invasione del campo da parte dei tifosi scozzesi. L'incontro fu poi ripreso e portato a termine, ma sempre in un clima che i dirigenti sovietici definirono di «intimidazione». Nel reclamo della Dinamo di Mosca si chiedeva addirittura la ripetizione della partita: ma questo reclamo è stato respinto dall'UEFA, per cui il risultato rimane valido.

HOCKEY SU PRATO

Ferroviario - Viareggio e Triestina a Lodi

Ottavo appuntamento per le squadre hockeistiche della serie A. Gli incontri chiave, quelli più attraenti, si giocheranno sulle piste di Breganze, ospiti i campioni d'Italia novaresi, e di Monza, ove saranno a confronto squadre dalla ferrea tradizione, come possono essere considerati brianzoli e modenesi. Il Novara, malgrado gli impegni della Coppa dei Campioni e tra un recupero e l'altro (e qualche.... partita di campionato!) riesce sempre a tenere in pugno la situazione. Ora dovrà cimentarsi contro un ostacolo che, se venisse superato, trasformerebbe il campionato del Novara in una lunga... volatona, a puntate, con l'esito già scontato.

Ma nel torneo non ci sono soltanto le accoppiate Breganze-Novara e Monza-Modena. Nell'alta classifica si sono audacemente inserite unità come il Marzotto ed il Ferroviario, mentre la stessa Triestina, che è oggi alle spalle di questo tandem, è decisa a risalire la corrente. Gli alabardati giocheranno su una pista rischiosa, come quella di Lodi. Contro i baresi l'UST ha fatto intravedere una nuova inquadratura, lasciando Prinz in panchina. La squadra ha acquistato una guida sicura ai bordi del campo, ma ha perso un consumato regista a centro campo. Era ovvio che ciò accadesse.

Non è da ieri che sosteniamo che Prinz non poteva assolvere a tanti impegni in cinquanta minuti di gioco. A Lodi si vedrà se la strada imboccata nella gara coi baresi era una iniziativa duratura, con un certo seguito, magari con ulteriori esperimenti, tenendo un occhio sul futuro oppure l'innovazione di otto giorni fa era stata applicata in relazione alla pochezza dell'avversario. Sarebbe deludente ritornare al vecchio stampo...

Il Ferroviario, partito per salvarsi, si trova invece nei quartieri alti della classifica. Dopo le prime due sconfitte della stagione i ferrovieri hanno infilato cinque partite utili consecutive.

Per domani sera il Ferroviario avrà un cliente affatto facile, avrà quel Viareggio che, sabato scorso, si è aggiudicato in casa del Follonica il «derby» toscano. Attenzione dunque.

Programma VIII giornata: Bari - Bassano; Breganze - Novara; Lodi Trestina; Monza - Modena; Follonica - Marzotto; Ferroviario - Viareggio.

IL CAMBIO ALLA GUIDA DEL CAGLIARI

Fabbri «in ritiro» Scopigno irreperibile

Bologna, 16

Edmondo Fabbri ha accettato con vivo entusiasmo lo incarico di allenare il Cagliari nel prossimo campionato. Dopo aver appreso la notizia nella tarda serata di ieri, l'ex allenatore del Bologna ha lasciato la città per ritirarsi nella quiete di Castelbolognese, dove oggi è stato raggiunto dai cronisti.

«Dire che sono contento — ha precisato Fabbri — è superfluo. Ringrazio i dirigenti cagliaritani di aver pensato al mio nome e di avermi dato fiducia affidandomi il timone tecnico della squadra. Cercherò di ripagare questa fiducia dando il meglio di me stesso».

Fabbri ha proseguito dicendo che i dirigenti cagliaritani lo hanno interpellato in questi ultimi tempi. «Mi è stato chiesto se ero disposto a trasferirmi nell'isola, e ho risposto affermativamente. Programmi futuri non ne sono stati tracciati. Al riguardo attendo di essere convocato a Cagliari per sapere come intende muoversi la società. In ogni caso la squadra si presenta molto forte anche con l'attuale struttura tecnica.

«Forse da quando faccio l'allenatore è la prima volta che mi capita l'occasione di guidare una formazione in grado di puntare al traguardo massimo, cioè allo scudetto. A Mantova iniziai dalla quarta serie e arrivai alla massima divisione con un crescendo entusiasmante. A Torino, dopo la parentesi internazionale, avevo allora alle mie dipendenze buoni elementi, ma non esisteva la mentalità e soprattutto la maturità per arrivare allo scudetto. Quella del Bologna è storia fin troppo recente: le cose sono andate abbastanza bene nelle prime due stagioni, ma nell'ultima troppi ostacoli si sono opposti alla realizzazione dei programmi».

Il tecnico romagnolo ha poi aggiunto che sostituire Scopigno è una grossa responsabilità. Circa le ragioni che hanno portato al siluramento del «filosofo», non si è saputo nulla, anche perché l'interessato, e cioè Scopigno, è scomparso dalla circolazione.

IL QUADRANGOLARE DI ATLETICA LEGGERA: FANTASTICA IMPRESA DELL'AZZURRO

A Milano Pietro Mennea «europeo» sui 100: 10"

Milano, 16

Spettacolare impresa di un atleta italiano all'arena di Milano. Nella riunione quadrangolare di atletica leggera, alla quale partecipano Italia, Belgio, Romania e Unione Sovietica, il sovietico Valerj Borzov e l'italiano Pietro Mennea hanno corso i 100 metri piani in 10" netti, giungendo spalla a spalla. Entrambi hanno eguagliato il primato europeo. Il precedente record italiano apparteneva allo stesso Mennea, Preatoni, Berruti e Giannattasio con 10"2.

Questi i risultati delle gare pervenuteci:

Getto del peso: 1) Plunge Rimantas (URSS) 19.64; 2) Montelatici (It.) 17.27; 3) Sorrenti (It) 17.19; 4) Gaggea (Rom.) 17.11; 5) Schroeder (B.) 17.08; 6) Chavelier (B.) 16.98; 7) Kuusemaa (URSS) 16.18; 8) Iordan (Rom.) 16.13.

Metri 10.000: 1) Badrankov (URSS) 28'38"6; 2) Aleksaschin (URSS) 28'55"2; 3) Mustata (Rom.) 29'01"2; 4) Roelants (B.) 29'07"6; 5) Cindolo (It.) 29'14"4; 6) Ardizozne (It.) 29'34"8; 7) Ornelis (B.) 29'38"8; 8) Hatos (Rom.) 29'48"4.

Metri 100: 1) Borzov (URSS) 10"0; primato europeo eguagliato; 2) Mennea (It.) 10"0, primato europeo eguagliato; 3) Atamas (URSS) 10"2; 4) Preatoni (It.) 10"3; 5) De Marchi (B.) 10"5; 6) Zamfirescu (Rom.) 10"5); 7) Stas (B.) 10"5; 8) Petrescu (Rom.) 10"5.

110 metri ostacoli: 1) Mjisniakov Viktor (URSS) 13"7; 2) Liani (It.) 13"7; 3) Acerbi (It.) 13"9; 4) Moshiaschvili URSS) 14"2; 5) Pertea (Rom.) 14"2; 6) Luyckx (B.) 14"8.

MOTOCICLISMO

Orario delle gare domani ad Abbazia

Abbazia, 16

Sul circuito di Preluca ad Abbazia si disputerà dopodomani il Gran Premio motociclistico di Jugoslavia, sesta prova per il campionato mondiale per le cinque categorie 50, 125, 250, 350 e 500 centimetri cubici alla quale sono iscritti un centinaio di centauri, in rappresentanza di 23 nazioni.

Il programma delle gare è il seguente: ore 10: classe 50 cmc, 15 giri, pari a km 90; ore 11: classe 350 cmc, 28 giri, pari a kb 168; ore 14: classe 125 cmc, 20 giri, pari a km 120; ore 15.20: classe 500 cmc, 30 giri, pari a km 180; ore 17: classe 250 cmc, 25 giri, pari a km 150.

CANOTTAGGIO

All'Idroscalo domani selezione olimpica

Domenica della verità domani all'Idroscalo di Milano per il canottaggio italiano. In programma la seconda prova di selezione olimpica, che ovviamente interessa la massima categoria élite, e la gara di qualificazione per l'incontro pentagonale seniores di Duisburg, in calendario la domenica successiva. Alla manifestazione è abbinata una regata a carattere nazionale riservata agli juniores.

Sotto gli occhi del selezionatore della nazionale Galli saranno a Milano il «due senza» dei Vigili del fuoco con Fermo e Specia, imbattuti sin dalle prime prove di selezione primaverili, e il «due con» di Dagostini e Sirk, tim. Mattossovich, i quali peraltro puntano a un posto nell'«otto», la cui formazione è in gran parte da decidere. Guardando al meeting a cinque di Duisburg i Vigili del fuoco hanno inviato il «4 senza» senior di Susa, Ivancich, Tolusso e Vecchiet, un equipaggio giovane in continuo progresso.

Completa la formazione biancorossa il «doppio» di Bandel e Kobau. Un altro «4 senza» in viaggio con identiche ambizioni dei vigili è l'armo del Saturnia che non potrà utilizzare il capovoga Jungwirth, messo in formazione nell'«otto» misto federale, e che pertanto si presenterà con Camerini, Fonda, Morgan e Mengotti.

Mauro Pace sarà in gara nella preolimpica del singolo, nella quale avrà fra gli avversari la «bestia nera» Alessio Vremec (Ginnastica Triestina), al suo esordio in prove pre-Monaco, e che parteciperà anche nel «doppio» in coppia con Simonitti. Chiude la comitiva l'Adria, unica rappresentante della zona nel settore giovanile, con il «doppio» junior di Coglievina e Furlan.

E. R.

Ginnasti a Milano

La squadra di ginnastica artistica maschile della Ginnastica Triestina (già vincitrice a Mestre della fase interregionale) partirà questa mattina alla volta di Milano dove prenderà parte alle prove nazionali contro le più agguerrite formazioni italiane. Della comitiva, guidata dal professor Perlazzi e dal prof. Leprini, fanno parte i seguenti atleti: Bekar, Alessio, Seriani, De Vivi, Perlenghi, Osvaldini, Ferrara, Benussi, Fornasaro e Tandoi.

PALLANUOTO - SERIE B

Fiamme Oro - Triestina 6-4

FIAMME ORO: Parodi, Mauretti, Zonini, Chivelli, Govasco, Leghissa, Trulli, Fiori, Zurlini, Brunelleschi, Simonetti. TRIESTINA: Stulla, Caporoni, Vassalli, Pischiutta, Poli, Cerni B., Mattei, Cerni F., Semprini, Brunetti. ARBITRO: Pizzorno di Genova. MARCATORI: nel p. t. al 15,22 Semprini, al 6,22 Zurlini; nel s. t. al 6,13 Govasco, al 6,22 Trulli; nel t. t. al 1,34 Fiori, al 3,35 Poli al 6,12 Cerni B. Al 6.45 Mattei; nel q. t. al 5,17 Pischiutta (su rigore), al 5,59 Chivelli.

MONDIALI MILITARI DI BASKET A UDINE

ITALIA-GRECIA 93-63

ITALIA: Cerioni 16, Quercia, Malagoli 18, Giomo 18, Pieric 2, Bariviera 17, Riva, Meneghin 17, Caglieris, Bastianoni, Villetti, Serafini 5. GRECIA: Kondos 14, Iosividis 6, Eogasiotis, Gianuskos 2, Tscskunoglu 2, Nidriotis 6, Deivdrioos, Haikalis 2, Siamaividis 7, Inumoglu, Tsandalis 10, Katsafades 14. ARBITRI: El Sayed (Egitto) e Bazadough (Giordania). NOTE: tiri liberi realizzati: 17 su 24 l'Italia, 19 su 26 la Grecia. Primo tempo: 45-31.

Udine, 16

La nazionale militare azzurra ha prevalso di forza questa sera sulla Grecia, nelle finali della ventesima edizione dei campionati internazionali di pallacanestro. Ha vinto nettamente, senza dubbio, ma dovendo tirar fuori grinta e determinazione contro avversari che, almeno nel primo tempo, sono stati in grado di dare seri grattacapi.

Al 7', dopo che un minuto prima Serafini era ritornato in panchina in quanto aveva già accumulato tre falli, gli ellenici si sono portati addirittura a due punti dagli azzurri, forse un po' imbaldanziti dalla partenza folgorante, che li aveva portati sull'8-0 dopo soli tre minuti di gioco. Poi, adottando una più stretta difesa a uomo, l'Italia ha prima arginato le folate avversarie e poi è ripartita di slancio, grazie anche all'ottima serata di Giomo e al tiro micidiale degli esterni, che hanno centrato il canestro avversario da tutte le parti, e con Malagoli quasi da metà campo.

Giorgio Verbi

Risultati delle partite odierne (finali dal 7.o all'11.o posto): Egitto - Giordania 91-77; Iran - Francia 85-67; (finali dal 1.o al 6.o posto): Belgio - Olanda 71-50; Italia - Grecia 93-63.

Questi gli incontri previsti per domani: ore 10.30: Algeria - Egitto; 15: Francia - Giordania; 16.45: Grecia - USA; 20: Olanda - Italia; 22: Belgio - Germania.

CICLISMO

Vittoria di Giuliani al Giro della Svizzera

Brugg, 16

L'italiano Donato Giuliani ha vinto la prima tappa del giro ciclistico della Svizzera, Zurigo-Brugg di 187 chilometri, impiegando il tempo di ore 4 45'24" alla media oraria di chilometri 40,213. Giuliani ha preso il comando della classifica generale.

BARAZZUTTI SCONFITTO - PANATTA-TIRIAC SOSPESO PER L'OSCURITÀ (IL ROMENO IN VANTAGGIO)

Davis: un filo di speranza

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, 16

La prima giornata di Romania - Italia (finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis) avrà domani un'appendice. Oggi, infatti, si è concluso un solo incontro (vittoria di Nastase su Barazzutti), mentre il secondo singolare, tra Panatta e Tiriac, è stato sospeso quando il romeno conduceva per due set a uno ed era in svantaggio nella quarta frazione per 1-3.

La sconfitta di Barazzutti era largamente scontata. All'esordio in Davis fuori casa, contro un avversario del calibro di Nastase, Corrado non poteva sperare di più. Il gran caldo che anche oggi ha spadroneggiato ha contribuito senz'altro a complicare le cose. «Se pensiamo all'esordio all'estero, alla forza dell'avversario e al clima insopportabile» — ha detto Giordano Majoli subito dopo la gara — «bisogna riconoscere che Corrado ha molte attenuanti. Al quarto scambio, proproprio quando hai bisogno di colpire con forza per chiudere il punto, ti manca il fiato, respiri male. Barazzutti, peraltro, ha lottato fino all'ultimo».

La sconfitta di Barazzutti, dunque, non ha creato drammi nel clan azzurro. Le speranze di questa prima giornata erano tutte affidate a Panatta. Contro il 33enne Tiriac, Adriano ha giocato male, mancando proprio nei momenti nei quali era necessario tirare le somme e nei quali, soprattutto l'età e l'indiscutibile differenza tecnica a suo favore, avrebbero dovuto avere la meglio. Panatta è partito male perdendo subito il primo servizio. Tiriac ne ha approfittato per portarsi a 3-1, ma a questo punto l'azzurro si è svegliato: ha rimontato, ha strappato due volte il servizio a Tiriac ed è passato a condurre per 6-5. Sembrava che il set fosse ormai incamerato e invece ecco il primo calo inspiegabile: Tiriac ha pareggiato e poi Panatta ha ceduto a zero il game di servizio. Al 14.o gioco, infine, il romeno ha chiuso.

Stessa musica nella seconda frazione. Panatta è andato 4-1, poi 5-4, ma come nel set precedente, ha perso il servizio a zero e Tiriac ha vinto 7-5. Per fortuna Adriano, nella terza partita, si è ricordato che il suo punto era indispensabile e in soli ventuno minuti si è aggiudicato il set con un secco 6-0. Dopo il riposo, è stato possibile disputare soltanto quattro games. Alle 20, infatti, secondo gli accordi presi dai due capitani, il gioco è stato interrotto. Panatta era in vantaggio per 3-1 e domani (con inizio alle 14) avrà il servizio a disposizione. Si profila peraltro il pericolo che Italia - Romania si protragga fino a lunedì. Il regolamento di Coppa Davis prevede infatti che il doppio sia rinviato a domenica e gli ultimi due singolari a lunedì se le continuazioni vanno oltre i tredici games. L'importante è comunque che Panatta domani trovi la grinta e la caparbietà per regalarci questo provvisorio pareggio.

Soltanto domani, dunque, sapremo se c'è consentito continuare a sperare. Se Panatta dovesse perdere, infatti, le possibilità di passare il turno si ridurrebbero quasi a zero. Nastase e Tiriac, nonostante qualche screzio che ne ha minato l'amicizia e quindi l'affiatamento, formano sempre uno dei doppi più forti del mondo. Per Panatta e Pietrangeli sarebbe un'impresa proibitiva.

Antonello Valentini

ROMANIA - ITALIA 1-0

Primo singolare: Nastase batte Barazzutti 7-5, 6-2, 6-0.

Secondo singolare: Tiriac-Panatta 8-6, 7-5, 0-6, 1-3, sospeso per l'oscurità.

ENAL BASKET

■ Per il girone finale del Torneo ENAL di basket si sono qualificate Cassa di Risparmio, Italsider, Adria Club e ARAC. Domani sera si giocheranno le partite conclusive nella palestra di via Monte Cengio.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)		
	1. arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Oggi alla TV

Ecco il programma delle trasmissioni di avvenimenti sportivi che andranno in onda nella giornata di oggi, sabato, tutte sul Secondo canale televisivo.

Dalle 15.30 alle 17.30: incontro di doppio Romania - Italia di Davis.

Dalle 18 alle 19: fasi del quadrangolare di atletica leggera a Milano.

Dalle 20 alle 21.45: telecronaca della partita Romania - Italia, in collegamento con Bucarest.

Con inizio alle 22.25: in collegamento con Parigi, telecronaca del Campionato mondiale dei pesi medi Bouttier - Monzon.

L'«Inter San Sabba» al Ponziana

Ultimo atto della quarta Coppa Inter San Sabba, e finale senza thrilling al Pino Grezar. Ha vinto il Ponziana, com'era nei pronostici della logica, di fronte alla compagine della società organizzatrice paga già per essere salita tanto in alto. In precedenza l'Edera si era aggiudicata il terzo posto superando il Cremcaffè (4-1) dopo i tempi supplementari.

FINALE I POSTO

PONZIANA - INTER S. SABBA 2 a 0

MARCATORI: nel primo tempo Pin, Furlani. — PONZIANA: Negroni; Covacich, Sega; Bembo, Kodrich, Gerin F.; Pin, Gerin G., Corsi, Furlani, Ceglia. Colonna, Zappador, Meiacco. INTER SAN SABBA: Verginella; Renier, Besedniak; Marzari, Olenik, Borroni; Stradi, Giovannini, Casson, Ispiro, Angileri. Coassin, Roberti, Batic. ARBITRO: Crevatin.

FINALE III POSTO

EDERA - CREMCAFFE' 4-1

MARCATORI: nel primo tempo: Scropetta; nella ripresa: Nieddu; nei supplementari: Di Benedetto, Gloria, Vecchio. — EDERA: Carmeli; Lizzi, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti; De Santis, Milcenich, Vecchiet, Scropetta, Di Benedetto. Cadel, Vecchio, Gloria. CREMCAFFE': Zagaria; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Poli; Urizzi, Trincas, Nieddu, Jannuzzi. Punis, Vatta, Zettin.

Il torneo notturno di calcio a Monfalcone

Monfalcone, 16

Si sono disputati questa sera a Monfalcone gli incontri della terza giornata del torneo notturno riservato ad allievi e juniores. Per gli allievi il Ponziana ha sconfitto la Pro Cervignano con un gol segnato all'11' del p.t. da Bennina.

Nella partita giocata dalle squadre juniores, il Pro Monfalcone ha sconfitto il Ponziana con un secco 4-0. Le reti sono state siglate, nel primo tempo da Campo al 10' e da Tobrilla al 30; nella ripresa ancora da Tobrilla al 5', mentre al 14' si è avuta un'autorete di Gordon.

Domani sera sono in programma gli incontri Pro Gorizia-Torvis Snia per gli allievi e Pro Gorizia-San Giovanni per gli juniores

CALCIO: ENAL

Orari e campi per le gare odierne: Ore 17, S. Croce: Provincia-INPS; ore 16, S. Sergio: Iret-Periti; ore 17, Prosecco: Ospedaliero - Universitario; ore 16, S. Luigi: Franz Rozzol-Vigili Fuoco; ore 16.30, via Flavia: Edile Adriatica-S. Croce.

Torneo Città di Trieste

RECUPERI

Supercaffè - Lloyd Triestino 7-1; marcatori: Rossini (2), Russignan (2), Sincovezzi, Covacich, Delise.

Modiano - Bar Alabarda 1-0; marcatore: Severi.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Prima degli ultimi ottanta minuti di gioco, il torneo Città di Trieste aggiornerà oggi la classifica con la disputa dei seguenti recuperi: Supercaffè - Medici (S. Sergio, ore 17.30); Modiano - Banco di Roma (Flavia, 18), Lloyd Triestino - Cianocolori (Guardiella, 16), Vetrobel - Ente Porto (Guardiella, 17.30).

Totocalcio n. 43

BARI - LAZIO	X 2
BRESCIA - MONZA	1
CESENA - AREZZO	1
FOGGIA - MODENA	1
PERUGIA - GENOA	1 X 2
REGGIANA - COMO	1 X 2
REGGINA - CATANIA	X
SORRENTO - PALERMO	X 2
TARANTO - LIVORNO	1
TERNANA - NOVARA	1
PADOVA - BELLUNO	1 X
SPEZIA - ANCONITANA	X
SALERNITANA-SIRACUSA	X

Durante la

FIERA DI TRIESTE

abbiamo ampliato la nostra sala di esposizione.

Siamo certi che corrisponde alle vostre aspettative.

Camere da letto
stanze da pranzo
salotti
anticamere
soprammobili
pezzi singoli.

Visitateci e sarete soddisfatti.







MOBILI D'ARTE
MARANGONI
MONFALCONE - VIA 4 NOVEMBRE, 9

A.A.A. POCHI minuti da piazza Goldoni e dalle rive in pieno sole e nel verde fuori dal traffico veicolare, via Carpaccio 4 angolo via Bazzoni in splendida palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze più salone 2 bagni cucina terrazze poggioli cantina garage più parcheggio privato esterno giardino finiture accuratissime. Visite in loco sabato domenica ore 10-12. Altri giorni per appuntamento telefonando a Impresa 795894. 47367 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo zona verde panoramica vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage centralnafta. Contanti 3.500.000 resto 20 anni. Altro 2 stanze cucina bagno garage centralnafta. Contanti 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47013 S

A. ACIT. SIGNORILE zona ROSMINI salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta garage finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47013 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi appartamento salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. BAIAMONTI ultimo piano vista mare salone 2 stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47013 S

A. PETRONIO 6 pronto ingresso 1-2-3 stanze comfort signorili prezzi contenuti pagamento condizionato con mutuo contributo regionale. Esempio contanti 3.550.000 saldo ventennale. Informazioni in loco sabato ore 10-12, lunedì e tutta la settimana ore 14-17. 47409 S

A. VIA Cologna locale affittato bar vendesi 6.000.000 trattabili, Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. 47331 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconata ogni comforts ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30 anche il SABATO. Informazioni telef. 29235. 47057 S

ACQUISTEREI zona Chiadino - Rozzol terreno con casetta o senza pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTI stanza, cucina vendo, tel. 228217. 47311 S

APPARTAMENTO panoramico 4 stanze, accessori, vendo strada del Friuli 124/2 Boschetti, ore 10-12 - 14-18. 47323 S

APPARTAMENTO centrale sei stanze poggiolo terrazzo vendesi. Telefonare 67579. 47253 S

CASETTA zona Baiamonti con piccolo giardino libera 3 milioni 500.000 vendesi. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 47413 S

CERCASI appartamento in condominio libero, 2-3 stanze, pagamento contanti telefonare 61712. 46518 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 47055 S

LIGNANO vendo palazzina in costruzione 8 appartamenti, centralnafta, ottimo investimento. Telefonare 72704, Monfalcone. 500 S

LIGNANO privato vende appartamento. Tel. 414502 - 815292 oppure visitare domenica condominio Ricky, app. 71. Lignano City. 24587 S

LIGNANO Pineta Corso Nazioni (Condominio Trieste). Visite sul posto sabato domenica ore 10-12, 16-19 vendonsi da 1 stanza soggiorno cucina bagno (4 letti) terrazza o unicellulari da 2 letti. Tutti gli appartamenti sono ammobiliati e funzionali. Prezzi convenientissimi da 3.700.000 4.100.000 5.400.000. Visitateci. Informazioni settimanali telef. al n. 734257 Trieste. 717 S

LOCALE affari viale IPPODROMO 83 mq grezzo con WC adatto usi diversi vende 14 milioni Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 47331 S

TERRENO città oppure immediata periferia zona non costruibile acquistasi per deposito materiali edilizi. Casetta 76428 S, SPI.

TERRENO altopiano meraviglioso prato ed alberato vendesi. Tel. 35988. 76390 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	23.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Alitalia

TERRENO bellissimo progetto approvato villa costruibile subito vendesi Sistiana Visogliano. Tel. 414502, 815292, 24587 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti OCCASIONE 2-3 stanze cameretta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni tel. 29235. 47055 S

VENDESI quartiere quattro stanze, accessori. Tel. 741604.

VENDO terreni costruibili bellissimi Muggia e Noghere da lire 1.500. Tel. 272977. 76474 S

Z.Z. OPICINA ULTIMI APPARTAMENTI pronta consegna PETRA tel. 37246. 46358 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTINO a Fiume stanza (3 letti) cucina bagno vicino mare affittasi luglio-agosto prezzo conveniente. Rivolgersi Damjanovic, Losinjska 18, tel. 53424, Fiume. 24963 T

BELLARIA - ALBERGO «FARO» tel. 0541 - 44040. In mezzo al verde pochi passi mare trattamento curato camere con - senza servizi. Bassa 2000, luglio 2800. Agosto interpellateci 6581 T

IGEA MARINA (FO) - HOTEL SAN SALVADOR. Tel. 49266. Nuovo. Dirett. mare. Tranquillo. Camere servizi. Balconi. Parcheggio. Bar. Giugno-sett. 2300 - 1-15 - 7 L. 2.900. Direzione proprietario. 6673 T

LIDO di Jesolo HOTEL CABIMAS. Camere confortevoli ristorante bar trattenimenti. Vicino al mare. Pensione completa da L. 2800 - 3000 - 3500. 6513 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. (0541) 42595. Nuovissimo direttamente sul mare camere servizi privati balcone parcheggio ascensore bar. Giugno - settembre 2500, 1-15/7, 3300, 16-31/7 3700 tutto compreso. 6582 T

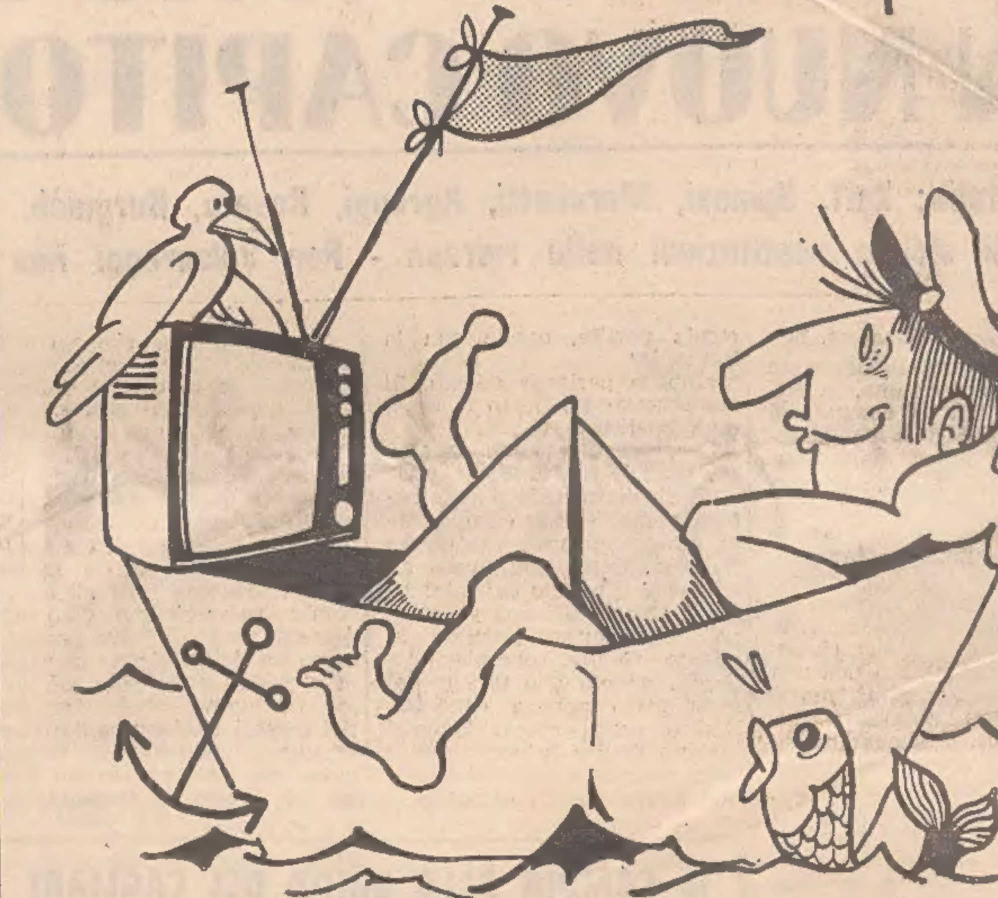
RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE AUSTIN. Tel. 32580. Vicina mare, moderna, tutte camere servizi. Direzione propria. Parcheggio. Luglio 2700, Agosto 3000. Settembre 2100. 6653 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Giugno L. 2.000. Luglio 2.400. Settembre 1.900. Camere servizi 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 5635 T

RIMINI - PENSIONE IMPERIA, tel. 24222. Sul mare. Giugno 1800-2200, luglio 2700-2900 compl. Riduzioni per soggiorno 1-15/6. 5936 T

Continua in 18.a pagina



da

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552

a prezzi specialissimi per il periodo della FIERA DI TRIESTE

Morassutti
realizza i desideri

Nuove idee, tante idee per partire tutti insieme in vacanza. Una vacanza breve o una vacanza lunga? Non ha importanza. Nei negozi Morassutti trovate tutto quello che è necessario per rendere piacevole, comodo, facile, il salto tra la vostra casa e la porta aperta sull'estate, sia nel vostro giardino, sia ovunque vi porti la vostra fantasia. Ecco perché diciamo che la Paolo Morassutti è specializzata in desideri.

realizzate un confortevole pic-nic e un giardino "fantasia"



AUTORIZZAZIONE INTENDENZA DI FINANZA IN VIA DI CONCESSIONE

Monti rende confortevole la vostra casa il Lloyd Adriatico la fa più sicura

Una casa bella e sicura: ecco l'aspirazione di tutti noi. Un desiderio finalmente realizzabile presso la ditta Monti, che vi propone una vastissima scelta di articoli e vi offre dei «buoni» per pagare le polizze di assicurazione del Lloyd Adriatico.

Monti Biancheria via S. Spiridione, 4
Lloyd Adriatico via Lazzaretto Vecchio, 4,6,8

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il terrore e la rabbia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

An Loc — Terrore e rabbia esprimono i volti di questi soldati sudvietnamiti feriti. Raggomitolati in una fossa attendono l'arrivo di un elicottero che li trasporti lontano dalla città assediata

Saigon, 16

L'aviazione americana ha condotto anche oggi violente incursioni sul Vietnam del Nord, colpendo, tra l'altro, tre basi di «Mig» ed una base navale. Ma gli aerei statunitensi si sono tenuti ad un centinaio di chilometri di distanza da Hanoi per la presenza, nella capitale nordvietnamita, del presidente del soviet supremo Nikolai Podgorni. Un portavoce del comando americano ha detto: «Quasi tutte le incursioni sono state effettuate nella parte meridionale del Vietnam del Nord, e nessun attacco in prossimità di Hanoi.

Il comando americano ha definito la sospensione dei bombardamenti nella zona di Hanoi-Haiphong un segno di buona volontà verso l'Unione Sovietica ed una misura precauzionale per evitare qualsiasi incidente durante la visita di Podgorni, che, certamente, parlerà coi governanti nordvietnamiti della situazione bellica e della possibilità di una ripresa delle trattative alla conferenza di pace di Parigi. Non risulta che il governo americano abbia intenzione di prolungare la sospensione dei bombardamenti anche dopo la partenza di Podgorni, a meno che la visita dello statista sovietico non porti a qualche importante sviluppo politico.

Circa i risultati delle incursioni contro le basi di «Mig», i piloti, rientrati dalle missioni di guerra, hanno comunicato di avere interrotto le piste di Bai Tung, Ke Pat e Kuang Lang. Un ufficiale pilota nel suo rapporto dice fra l'altro: «Abbiamo interrotto l'attività dei "Mig" in queste tre basi». Altri aerei decollati dalla portaerei «Midway» hanno attaccato la base navale di Hai Yen, otto chilometri a Nord Est di Vinh, danneggiando un molo e distruggendo due navi appoggio. Sono state inoltre danneggiate le caserme dell'esercito nordvietnamita di Badong, 30 chilometri a Nord Ovest di Dong Hoi. Il comando americano ha segnalato, infine, la distruzione o il danneggiamento di cinque ponti, di sette chiatte adibite a rifornimenti, di tre depositi, 50 autocarri, 18 magazzini e tre carri ferroviari.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri, il corrispondente speciale dell'«Associated Press» Peter Arnett riferisce, dalla rotabile 13, che i tentativi di aprire la strada per An Loc e togliere l'assedio alla città, in corso da 71 giorni, sono stati frustrati da un attacco di un centinaio di soldati nordvietnamiti sulla stessa rotabile, i quali hanno impegnato le forze governative.

L'attacco è stato sferrato improvvisamente ieri pomeriggio circa sei chilometri e mezzo a Sud di An Loc. I consiglieri americani non credevano che ci fossero ancora tanti nordvietnamiti a difesa di An Loc. Le perdite dei soldati di Saigon vengono definite leggere. *(Ap)*

Mutata in ergastolo la pena a Sirhan

Los Angeles, 16

La corte suprema della California ha commutato nel carcere a vita la pena di morte inflitta, in prima istanza, a Sirhan Bishara Sirah, riconosciuto colpevole dello assassinio del senatore Robert Kennedy. Nel commutare la pena capitale in carcere a vita, la corte ha riconosciuto la piena colpevolezza dell'imputato e non ha fatto altro che applicare la nuova legge che bandisce in tutti gli stati della California la pena capitale.

Gli avvocati di Sirhan si erano battuti per la revisione del processo, sostenendo l'illegalità della procedura. In particolare il collegio di difesa del giovane arabo aveva sostenuto che alla condanna del loro cliente si era giunti dopo un'indagine condotta con modo e mezzi illegali. La corte suprema della California, in un documento di 75 pagine, respinge tutte le eccezioni dei legali di Sirhan, che non potrà quindi avere un nuovo processo. *(Ap)*

SI CHIUDE CON UNA SOLENNE «DICHIARAZIONE» IL SIMPOSIO SULL'ECOLOGIA

«MAGNA CHARTA» SULL'AMBIENTE DALLA CONFERENZA DI STOCCOLMA

Nel documento, che ha un preambolo e 25 principi, viene sancito l'impegno alla conservazione della vita sulla Terra - Varato un piano di azione comune

Stoccolma, 16

La conferenza dell'ONU sui problemi ecologici, riunita nella capitale svedese, ha approvato per acclamazione una «dichiarazione sull'ambiente» che dovrà guidare l'opera dei governi nei confronti dei problemi ecologici mondiali. Il documento contiene un preambolo seguito da 25 principi fondamentali. Nel preambolo si sottolinea la «basilare importanza» di proteggere e migliorare l'ambiente, si afferma che i paesi in via di sviluppo debbono dare la precedenza ad una politica consistente nell'orientare i propri sforzi, appunto verso lo sviluppo, si insiste sulle «ampie possibilità» che la scienza e la tecnica aprono verso un continuo miglioramento qualitativo dell'ambiente, si riconosce la sovranità dei governi per quanto riguarda la propria politica ecologica, ma si sostiene anche la necessità di una cooperazione internazionale in questo campo.

Il documento (che probabilmente assumerà il nome di «dichiarazione di Stoccolma»), enuncia poi 25 principi dei quali i più importanti possono essere così riassunti:

— L'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'eguaglianza e a soddisfacenti condizioni di vita, in un ambiente la cui qualità gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere. Egli ha il dovere solenne di proteggere e migliorare lo ambiente, per le generazioni presenti e per quelle future. Da questo punto di vista sono condannate (e debbono essere eliminate) le politiche che incoraggiano a perpetuare la segregazione razziale, l'apartheid, la discriminazione, le forme coloniali o altri fenomeni di oppressione e dominazione straniere.

— Lo sviluppo economico e sociale è indispensabile, qualora si voglia assicurare un ambiente propizio all'esistenza e al lavoro dell'uomo e creare le condizioni necessarie per il miglioramento qualitativo della vita. Le deficienze ambientali, imputabili a condizioni di sotto - sviluppo, pongono problemi gravi. Il mezzo migliore per rimediare ad esse consiste nell'accelerare lo sviluppo, mediante il trasferimento di un sostanziale aiuto finanziario e tecnico. Per i paesi in via di sviluppo sono essenziali la stabilità dei prezzi ed una adeguata remunerazione per i prodotti di base.

— La politica nazionale ecologica seguita dai singoli paesi dovrebbe consolidare — e non indebolire — la potenzialità di progresso dei paesi in via di sviluppo.

— Nelle regioni dove si registra un tasso di aumento o un'eccessiva concentrazione di abitanti, tali da esercitare una influenza negativa sull'ambiente, bisognerebbe mettere in opera una politica demografica capace di rispettare i diritti fondamentali dell'uomo e tale da venire giudicata adeguata dai governi interessati.

— Conformemente alla carta dell'ONU e ai principi del diritto internazionale, gli stati hanno il diritto sovrano di sfruttare le proprie risorse conformemente alla propria politica ecologica; essi hanno anche il dovere di assicurarsi che le attività esercitate nei limiti della propria giurisdizione, o sotto il proprio controllo, non danneggino l'ambiente negli altri stati.

— Gli stati debbono cooperare all'ulteriore sviluppo del diritto internazionale per quanto attiene alla responsabilità e agli indennizzi per le vittime di questi danneggiamenti.

— In tutti i casi, bisognerà tener conto delle scale di valore prevalenti in ciascun paese e della applicabilità delle norme valide per i paesi più progrediti, le quali però potrebbero non essere adattate ai paesi in via di sviluppo e risultare, per questi ultimi, di un costo sociale ingiustificato.

Un vasto piano d'azione, il quale prevede misure o ricerche concrete da attuare nei prossimi anni su scala regionale o internazionale, figura tra i documenti elaborati dalla conferenza di Stoccolma. Una volta approvato dall'assemblea generale dell'ONU, questo piano dovrebbe servire di base per l'attività dei nuovi organismi ecologici la cui costituzione (in seno alle Nazioni Unite) viene raccomandata dalla conferenza di Stoccolma. Il piano verrà finanziato, in parte, dal fondo di cento milioni di dollari, scaglionato su un quinquennio.

Il piano d'azione presuppone collegamenti molto stretti fra i già esistenti organi specializzati come l'Organizzazione mondiale per la sanità, l'Organizzazione mondiale della meteorologia, la FAO, l'Unesco, eccetera. I suoi aspetti più importanti possono essere riassunti in quattro punti: 1) lotta contro gli inquinamenti; 2) protezione della natura; 3) diffusione delle notizie relative all'ambiente; 4) settori demografico e degli insediamenti.

PROSSIMO PROCESSO a nazionalisti croati

Zagabria, 16

Gli ex dirigenti del «Movimento degli studenti universitari croati» saranno prossimamente processati a Zagabria. Il gruppo di undici persone con a capo Drazen Budisa, l'ex presidente dell'associazione degli studenti dell'università di Zagabria, e Ivan Cicak, studente di filosofia e di teologia eletto dagli studenti prorettore dell'ateneo di Zagabria, è stato arrestato, subito dopo la dura condanna che il Presidente Tito aveva pronunciato.

Gli atti di accusa contro gli undici studenti sono basati sul paragrafo 100 del codice penale jugoslavo, che prevede «carcere duro» contro i responsabili dell'attività «anti-rivoluzionaria contro lo stato ed il sistema sociale». Tra il gran numero di accuse contro il gruppo degli studenti, figurano anche quelle di «aver costituito un'organizzazione terroristica onde assicurare il potere agli emigrati ustascia»; di aver «organizzato gruppi e reparti paramilitari degli studenti»; di aver «organizzato atti di terrorismo» e di aver organizzato lo sciopero degli studenti su ordine dell'emigrazione estremista.

Il processo contro Budisa e compagni è il primo di una serie di processi che la magistratura di Zagabria sta preparando contro un certo numero di persone ritenute responsabili di aver promosso il nazionalismo estremista in Croazia.

IL CREMLINO DECISO A ELIMINARE UNA VOLTA PER TUTTE UNA PIAGA NAZIONALE

GUERRA TOTALE NELL'URSS AL NEMICO INTERNO: LA VODKA

Ferree misure per limitare la produzione dell'alcool (a vantaggio di birra e vino) e per combattere coloro che ne fanno abuso - I più «colpiti» saranno i lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Il governo sovietico ha decretato oggi rigorosi controlli sulla produzione e sulla vendita delle bevande alcooliche, dichiarando una guerra di stile proibizionista alla malattia sociale numero uno del paese, al perenne problema dell'etilismo.

Il decreto, pubblicato dalla «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, riduce considerevolmente produzione e smercio dei liquori. Lo scopo è ovvio: uccidere il «Drago verde», la vodka più popolare fra quelle a buon mercato, e gli altri superalcoolici che contribuiscono alla diffusione dello alcoolismo nell'Unione Sovietica.

Lo strumento, inteso a riuscire ove ogni altro rimedio escogitato dalle autorità è fallito, consta di una serie senza precedenti di «leggi asciutte», che hanno forma di decreti e ordinanze governative. Si era cercato di mettere un freno alla piaga dell'alcool, qualche anno fa, aumentando il prezzo della vodka. Ma non è servito a molto. Qualche giorno fa è cominciata una campagna di propaganda contro l'alcoolismo. Adesso sono arrivati gli ordini. «Il governo — dice la "Pravda" — ha deciso di attuare misure intese a ridurre la produzione della vodka e dei liquori nel periodo 1972-1975. Aumenterà inoltre considerevolmente la produzione delle bibite analcooliche, e produrrà in gran quantità anche vino e birra.

«E' stato dato specifico ordine alle autorità locali di prendere le seguenti misure per tenere le bottiglie di liquori ad alta gradazione fuori della portata dei lavoratori; prendere in esame l'opportunità di diminuire il numero dei negozi autorizzati a vendere i superalcoolici; vietare la vendita dei liquori nei piccoli negozi al dettaglio, nei buffet, nelle sale mensa e in tutti i negozi di alimentari, eccezion fatta per quelli che trattano solo frutta, pesce e conserve; questi potranno vendere spumanti, vini e altri alcoolici con un contenuto di alcool non superiore al trenta per cento; vietare assolutamente la vendita di vodka e di altre bevande alcooliche con un contenuto d'alcool del trenta o più per cento in tutti i negozi al dettaglio situati nelle vicinanze di imprese industriali, istituti educativi, cantieri edili, istituti per la cura dell'infanzia, ospedali, località di cura, moli, stazioni ferroviarie, terminali aerei e luoghi per il trattenimento di massa dei lavoratori».

I liquori con contenuto alcoolico superiore al trenta per cento dovranno essere venduti solo fra le undici del mattino e le sette del pomeriggio nei giorni feriali (in quelle ore la maggior parte degli uomini è al lavoro). Viene data istruzione ai governi delle repubbliche di «prendere in considerazione» il divieto della vendita di quei liquori nei giorni festivi, che per tradizione i sovietici festeggiano con robuste libagioni.

Inoltre è vietata la vendita di vodka e di altri superalcoolici ai ragazzi minori di sedici anni. Gli ubriachi saranno espulsi dai centri sanitari senza rimborso del denaro versato. A chi non si presenterà al lavoro perché ubriaco sarà trattenuto il salario per il periodo perduto. Il governo dispone, inoltre, una più approfondita ricerca medica sulle cause e la prevenzione dell'alcoolismo. L'ubriachezza è ritenuta dagli esperti di economia la causa principale di assenteismo nelle fabbriche dell'URSS, ed è causa, si afferma, di incidenti stradali e di rottura di matrimoni.

Fra le misure tentate per ridurre il consumo dei liquori si annoverano le costanti campagne stampa, il rinvio a giudizio dei lavoratori ubriachi dinanzi a tribunali di fabbrica, la pubblicazione della loro fotografia sui giornali. Il provvedimento più energico fu l'aumento della vodka di miglior qualità a circa quattro rubli (circa 2800 lire) la bottiglia da mezzo litro. Ma il risultato fu che andarono alle stelle le vendite di un tipo meno pregiato, quello che è stato soprannominato «Drago verde». La richiesta si fece tanto intensa che i negozianti cominciarono a mettere qualche bottiglia sotto il banco, per riservarla agli amici.

Un giovane operaio russo ha detto a un giornalista occidentale che «il solo effetto dell'aumento di prezzi è stato quello di far spendere di più i bevitori per bere lo stesso quantitativo di liquore». Qualcuno ha subito accolto con scetticismo anche la decisione di oggi: «La gente non smetterà di bere» ha detto un uomo di mezza età. «Nessuno può farla smettere. Se voglio bere al ristorante mi metterò una bottiglia in tasca prima di uscire di casa. E badate che non sono un gran bevitore».

U. P. I.

RINVIATO A GIUDIZIO IL TERRORISTA SUPERSTITE

Si prepara il processo al «kamikaze» di Tel Aviv

Le tre imputazioni prevedono la pena di morte Il dibattimento dovrebbe iniziare fra pochi giorni

Tel Aviv, 16

La procura militare ha inviato oggi a giudizio il terrorista giapponese Kozo Okamoto per l'assassinio di 24 persone nel massacro all'aeroporto di Tel Aviv, imputandogli tre capi di accusa che prevedono la pena capitale. Okamoto, unico superstite del commando suicida giapponese formato da tre uomini che sparò indiscriminatamente all'aeroporto di Tel Aviv il 30 maggio, sarà giudicato da una corte marziale. La data del processo non è stata ancora fissata ma si prevede che avrà inizio la settimana prossima.

Il giovane giapponese, che ha detto ai funzionari israeliani di voler essere giustiziato, è stato accusato in base al regolamento sullo stato di emergenza del 145, quando la Gran Bretagna governava la Palestina su mandato. L'avvocato israeliano di Okamoto, Jakob Hagler, ha detto che tre delle quattro imputazioni che sono state mosse al suo cliente in base alle disposizioni sullo stato di emergenza prevedono la pena capitale.

I tribunali militari israeliani hanno giudicato sulla base degli stessi regolamenti nel comminare le condanne a morte contro i guerriglieri arabi, ma nessuna esecuzione è stata eseguita. In Israele, dal 1962 quando fu giustiziato il criminale di guerra nazista Adolf Eichmann, non sono più state eseguite condanne capitali. Il comunicato del comando militare precisa che sarà il capo di stato maggiore, gen. David Elazar, a nominare la corte marziale, a norà formata dal presidente e due ufficiali giudici.

L'avvocato di Okamoto ha spiegato che, nel caso di una condanna a morte, il ricorso in appello è obbligatorio. L'ultima parola sull'esecuzione della sentenza spetta al comandante generale, in base ai regolamenti del mandato britannico che vigono tuttora, in gran parte, nella giurisprudenza israeliana. Il comandante generale è presumibilmente il capo di stato maggiore Elazar.

Okamoto è stato rinviato a giudizio «per appartenenza a un gruppo che ha sparato colpi di arma da fuoco e ha lanciato bombe a mano» secondo la norma 58 del mandato britannico, reati che prevedono come pena massima quella capitale. C'è poi un'altra imputazione, quella di avere collaborato con una organizzazione illegale. La pena massima per questa imputazione non è chiara. Il capo di accusa a tale proposito dice: «Dalla natura del suo comportamento l'imputato ha prestato i propri servizi al... fronte popolare per la liberazione della Palestina»

Gli altri due giapponesi che facevano parte del commando sono rimasti uccisi all'aeroporto di Lod, mentre il quarto membro della banda è tuttora latitante e si ritiene che si nasconda in Giappone o in Europa. Un quinto componente dell'organizzazione, Takao Himori di 24 anni, è stato arrestato oggi, dalla polizia giapponese. Egli deve essere interrogato dalle autorità nipponiche su una organizzazione guerrigliera araba clandestina operante in Giappone, della cui esistenza ha parlato alle autorità israeliane Kozo Okamoto.

A. P.

PER UN DELITTO COMPIUTO NELL'AGOSTO 1971

A MORTE A VARSAVIA DUE GIOVANI ASSASSINI

Lo scrittore Gerhard venne ucciso dal fidanzato della figlia e da un suo complice a scopo di rapina

Varsavia, 16

Zygmunt Garbacki e Marian Roman Wojtasik, i due giovani che nell'agosto dello scorso anno assassinarono il noto scrittore e giornalista polacco Jan Gerhard, sono stati condannati oggi dal tribunale di Varsavia alla pena di morte. L'assassinio di Gerhard aveva suscitato scalpore nell'opinione pubblica polacca, sia per la personalità della vittima, sia perché, in un primo tempo, si era pensato fosse stato determinato da motivi politici.

Gerhard, nato a Leopoli nel 1921, era stato corrispondente della «PAP» a Parigi dal 1955 al 1965. Conosceva molto bene la Francia, dove si era rifugiato nel 1939 come ufficiale dello esercito polacco, e dove aveva attivamente partecipato alla resistenza. Autore di numerosi libri di ricordi di guerra, deputato al Parlamento, dirigeva al momento della sua morte il settimanale «Forum».

Zygmunt Garbacki, studente di 27 anni, fidanzato della figlia dello scrittore, con la complicità del meccanico ventiseienne Marian Roman Wojtasik, aveva premeditato, da tempo, lo omicidio, pensando di impossessarsi di un considerevole bottino e di ereditare anche la presunta fortuna della vittima, sposandone la figlia. Il 10 agosto dello scorso anno, Garbacki mise in atto il suo proposito.

Recatosi nell'appartamento di Gerhard, che lo conosceva come fidanzato della figlia, si mise a conversare con lui. Poco dopo sopraggiunse il complice, il cui intervento doveva servire a distrarre l'attenzione della vittima. Lo scrittore venne prima violentemente colpito alla testa, poi trafitto con numerose pugnalate e infine strangolato con una cinghia. Compiuto l'efferato delitto, i due giovani criminali si impossessarono del denaro contante trovato nell'appartamento: 10 mila zloty (circa 250 mila lire italiane).

Le indagini della polizia si dimostrarono, in un primo tempo, particolarmente difficili per mancanza di indizi. Si pensava, dato il modo barbaro in cui il delitto era stato compiuto, a una vendetta per motivi politici. Soltanto setacciando l'ambiente familiare si giunse infine a individuare gli omicidi, i quali furono arrestati nell'aprile scorso. Il processo, iniziatosi il 25 maggio scorso, si è concluso oggi con la condanna dei due imputati alla pena di morte per impiccagione. *(Ansa)*

Ricerche di una cisterna al largo di Malta

La Valletta, 16

Un rimorchiatore della marina britannica ed un apparecchio della «RAF» stanno cercando, 200 chilometri a oriente di Malta, una petroliera che sarebbe stata abbandonata dallo equipaggio. Un portavoce della Royal Navy ha detto che potrebbe però trattarsi di uno scherzo di cattivo gusto, in quanto la petroliera ricercata risulta trovarsi nei pressi delle Canarie. *(Ap)*

PER ESTORSIONE AI DANNI DELLA CASA EDITRICE «MCGRAW-HILL»

Condannato il falso biografo del miliardario Howard Hughes

Lo scrittore Clifford Irving rimarrà in carcere per due anni e mezzo mentre la moglie Edith sconterà due mesi - Forte ammenda per entrambi

New York, 16

Lo scrittore americano Clifford Irving, riconosciuto colpevole di aver estorto 750 mila dollari alla casa editrice «McGraw-Hill» redigendo una falsa autobiografia del miliardario Howard Hughes, è stato condannato, da un tribunale federale di New York, a due anni e mezzo di reclusione ed al pagamento di una ammenda di 10 mila dollari.

Sua moglie Edith di origine tedesca, ha ammesso dal canto suo di essersi fatta passare per «Helga R. Hughes» per incassare gli assegni che la «McGraw-Hill» aveva versato su un conto di una banca di Zurigo, credendo, in tal modo, di pagare l'eccentrico miliardario sparito da molto tempo dalla circolazione. La signora Irving è stata condannata a due anni e due mesi di reclusione, di cui due anni con la condizionale, ed al pagamento di un'ammenda di 10 mila dollari.

I coniugi Irving, che entreranno in prigione il 28 agosto, saranno giudicati oggi stesso dalla corte suprema di New York per altre incriminazioni connesse con la medesima truffa di cui sono stati protagonisti. Fino al 13 marzo scorso, Clifford Irving, che viveva con la famiglia sull'isola di Ibiza, aveva sostenuto di essere l'autore di una autobiografia di Hughes, basata su elementi fornitili dallo stesso miliardario, durante interviste concessegli in varie parti del mondo. Il 13 marzo appunto, in seguito ad una smentita dello stesso Hughes, Irving ammise la truffa ottenendo, con la sua confessione, la caduta dei maggiori capi di imputazione.

La corte suprema dello stato di New York non ha inflitto ulteriori condanne ai coniugi Irving, ritenendo equa la decisione del tribunale federale. Un loro complice, Richard Susskind, che non era stato processato davanti al tribunale federale, è stato condannato a sei mesi di reclusione per truffa. *(Ansa - Reuter - Upi - Afp)*

DALLA POLIZIA A N.Y.

ARRESTATI TRE MEMBRI della «Lega ebraica»

New York, 16

Tre giovani, che, secondo la polizia, fanno parte della «Lega per la difesa ebraica», sono stati arrestati per l'accusa di aver partecipato all'attentato dinamitardo del 26 gennaio scorso negli uffici dell'impresario Sol Hurok, a New York, in cui venne uccisa una segretaria e rimasero ferite altre otto persone. *(Ansa - Upi)*

INSOLITA «VENDETTA» DI UN CONTRIBUENTE «MOROSO» NEGLI S.U.

Lo strip degli agenti delle tasse

Presentatisi a incassare 200 dollari di arretrati, tre esattori sono stati costretti sotto la minaccia di una pistola a spogliarsi completamente e a uscire sulla via

Memphis, 16

Recatisi a incassare 200 dollari di tasse arretrate da un negoziante di Memphis, tre agenti del fisco del Tennessee sono stati costretti dal contribuente a spogliarsi completamente, sotto la minaccia di una pistola, e a uscire in strada in costume adamitico, davanti a una folla di divertiti curiosi. Il negoziante, un'attivista negro gestore di una lavanderia, ha poi tenuto come ostaggio un quarto agente, fino a quando gli è stato concesso un colloquio con il governatore del Tennessee, che lo ha convinto a costituirsi.

In un primo tempo, i quattro agenti erano stati accolti di buon grado dal negoziante, Lasaunder Hudson, che aveva consegnato loro un assegno a saldo del suo debito con l'ufficio delle tasse: ma l'assegno era risultato scoperto, e gli agenti erano ritornati alla carica. A questo punto Hudson ha estratto una rivoltella, e ha ingiunto: «Cominciate a togliervi i vestiti». Poi ha trattenuto un agente come ostaggio, e ha ordinato agli altri tre di uscire in strada, dove nel frattempo si era radunata una folla di gente, che ha salutato la comparsa dei tre agenti nudi con grida e fragorosi applausi. Gli agenti si sono rifugiati in un furgone parcheggiato nei pressi.

Hudson intanto otteneva, in cambio dell'ostaggio, un appuntamento in un motel isolato con il governatore dello Stato, Winnfield Dunn, appositamente accorso in aereo a Nashville. Dopo un'ora di colloquio col governatore, Hudson «ha ammesso di avere sbagliato» e si è lasciato arrestare. *(Ansa - Upi)*

SENZA STALIN l'inno russo

Mosca, 16

Da fonte attendibile si è appreso a Mosca che il nome di Stalin è stato eliminato dalla nuova versione dell'inno sovietico, scritto in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, che sarà celebrato il 30 dicembre prossimo. Il testo iniziale dell'inno era stato composto nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, dagli scrittori Mikhalkov ed Elreguistan, su musica di Aleksander Alezsandrov, il fondatore dei «cori dell'Armata rossa».

Secondo quanto viene indicato dalla fonte suddetta, il nome di Lenin sostituisce quello di Stalin in una frase della seconda strofa, nella quale si dice che «Stalin ci ha formati». Un verso della quinta strofa che dice: «Noi forgiamo il destino delle generazioni nei combattimenti» è stato sostituito con: «Il destino delle generazioni si forgia nei combattimenti».

Dalla stessa fonte si aggiunge che anche il modo di suonare e cantare l'inno è stato modificato, e il ritmo marziale è diventato meno rigido e più melodioso. La nuova versione — viene indicato — è stata registrata ieri dal coro accademico dell'URSS, diretto da A. Svechnikov, al conservatorio musicale di Mosca: la prima esecuzione pubblica dell'inno così modificato avverrà in dicembre, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'URSS. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE VILLA GIACOMINI, via delle Colonie 18, tel. 32426. Vicina mare trattamento eccellente tutte camere servizi. Giugno 2.400, luglio 2.800, settembre 2.100. 6617 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 38068. Moderna, tranquilla, familiare, giugno, sett. 1.950. Alta interpellateci. Dir. prop. 5764 T

RIMINI - PENSIONE TANIA. Tel. 80234, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, giugno, sett. 1.900-2.000. Luglio, agosto interpellateci. 5757 T

RIMINI - MIRAMARE. PENSIONE LISBONA, via Lisbona, tel. 33211. Vicina mare zona tranquilla cucina prim'ordine. Bassa 2100. Alta modici. Interpellateci. 5827 T

RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA, telefono 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2500-3200 complessive. Alta interpellateci. 6263 T

RIMINI - BELLARIVA. VILLA CANDIOTTI, via Verri 10, tel. 32838. Vicina mare familiare. Bassa 1800-2000 alta modici. Parco e parcheggio. 5765 T

RIMINI - PENSIONE MALAGA, via Gabelli 5, tel. 55083. Al mare camere con-senza servizi balconi parcheggio. Bassa 2200-2500. Luglio 2700-3000 compless. Agosto interp. 5772 T

RIMINI - PENSIONE BRENNERO, tel. 26969 II cat. Moderno al mare camere doccia wc balcone telefono privato autoparco. Bassa L. 2500. Alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE AMNERIS, tel. 0541 - 32270. 50 m mare tranquilla cucina genuina. Bassa 2200, luglio 2800, agosto interpellateci. 6345 T

RIMINI - PENSIONE VAJON, tel. 80274. Moderna tranquilla. Bassa 2100-2300, luglio 2600 - 2800 compl. Parcheggio. Gestione propria. 6527 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti. Telef. 27364. Camere con senza servizi. Bassa 1700-1900. Luglio 2100-2400. Agosto interpellateci. Dir. propria. 5649 T

RIMINI HOTEL ARIOSTO sul mare ogni comfort cabine spiaggia giugno 2500, luglio 3000 complessive prenotate subito telefonando al 0541/25450. 6560 T

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE LIETA, tel. 32481. Vicina mare, modernissima, camere con/senza servizi. Bassa 2.100-2.300, luglio 2.500-2.800, agosto 3.200-3.500 complessive. 5717 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA. Tel. 32221, al mare. Maggio 2.000, giugno-sett. 2.200, luglio 3.200, agosto 3.700. Interpellateci. 5626 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Comforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1700. Luglio 2200, agosto interpellateci. 5647 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO. Tel. 33022. 40 m mare, comfort, tutte camere doccia, WC., balcone. Bassa da 1900 a 2500 compless. Alta interp. sconti bambini. 5648 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE VELVET, tel. 0541 - 33264. Vicinissima mare moderna camere con-senza servizi servizio prim'ordine parcheggio. Bassa 2100, luglio 2600, agosto interpellateci. 6601 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL MONTEROSA, tel. 0541 - 38406-738406. Sulla spiaggia modernissimo camere servizi balconi vista mare ascensore menù a scelta prezzi speciali. Interpellateci. 6580 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare completamente rimodernata giardino recintato parcheggio. Prezzi convenienti Interpellateci. 5862 T

RIMINI - HOTEL DOMUS MEA tel. 80388. Sul mare centrale camere con-senza doccia wc balconi cucina romagnola. Bassa 2200-2500, 1-15/7 2900-3200. Alta interpellateci. Prenotate telefonando. 6690 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL PICCARI, tel. 32265. Sul mare garage. Bassa 2200 camere servizi L. 200 supplemento. Alta interpellateci. 5845 T

RIVABELLA - RIMINI. PENSIONE RENATA, viale 25 marzo. Tel. 738353. Dirett. mare. Camere con-senza servizi. Gestione propria. Giugno e dal 25-8 e settembre 2000 - 2300. Alta da 2600 - 3000 complessive. Sconti bambini. 6654 T

TORREPEDRERA-RIMINI. HOTEL MERKURY, tel. 38294. Nuovissimo dirett. mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE VILLA ASSUNTA, via Pallotta 28. Tel. 0541/738374. Camere con balcone, cucina genuina. Giugno - Sett. 2000. Luglio 2500 complessive. Vasto giardino bambini e auto. - Nuova gestione. 6672 T

VISERBA - RIMINI PENSIONE NADIA, tel. 738351. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati. Giugno - sett. 2000, luglio 2600-2800, agosto fino al 20 3300 complessive. 6184 T

VISERBA RIMINI PENSIONE JANKA via Pallotta 15. Telef. 38267-738267 direttamente mare tranquilla camere con-senza servizi balconi parcheggio. Giugno 2200, luglio 2.600. Direzione propria. 6559 T

Domani 18

In occasione delle Cresime lo studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 sarà aperto domani 18

Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello

VISERBA - Rimini, Pensione Arlecchino, via Curiel, telef. 38091/734402, tranquilla, familiare, cucina casalinga, menù a scelta. Bassa 2000, aperto tutto l'anno.

VISERBA - RIMINI - PENSIONE ARGO. Tel. 38532-738532, tranquilla, vicino mare, comforts, parcheggio, giardino ombreggiato, Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 6140 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL PENSIONE RITA, tel. 38292 - 734511. Apertura 1.o maggio. Sul mare confortevole. Maggio 1500, giugno-sett. 1800-2000. Alta modici. Sconti bimbi. Autoparco. 6136 T

VISERBA RIMINI. HOTEL PANORAMIC, tel. 0541-734663-38590. Nuovo sul mare camere servizi privati ascensore bar parcheggio cucina eccellente. Giugno-settembre 2400. 15-30 luglio 3200, agosto 3800 complessive. Bambini sconto sino al 50%. 6493 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE RAY. Viale Gorizia, 4. Tel. 738421. Camere con senza servizi. Maggio fino 10 giugno 2100-2300. Giugno e settembre 2300-2500, complessive. 5645 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL AURUM. Tel. 38483-738483. Sul mare. Camere con senza servizi. Bassa 2300-2500 complessive Alta interp. 5631 T

VISERBA - Hotel Jet, tel. 38231-738231, direttamente mare. camere servizi. Maggio 2100, giugno sett. 2400, alta convenienti. 6068 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE ARGO, tel. 38532 738532. Tranquilla vicino mare comforts parcheggio giardino ombreggiato. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 6140 T

VISERBELLA - RIMINI PENSIONE GIOIOSA. Tel. 38247 734509 20 m mare, familiare parco recintato, parcheggio Maggio 1400, giugno-sett. 1700 Alta convenienti. 6137 T

VALVERDE-CESENATICO. HOTEL PRESIDENT, tel. 0547-86371. 50 m mare camere servizi. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, luglio 3300. Agosto 3800 compl. 5938 T

VILLA ROSA DI MARTINSICURO (Teramo) - HOTEL CORALLO - A due ore da Roma - Dirett. mare - Camere servizi Ascensore - Parcheggio - Piscina - Prezzi speciali: luglio lire 4.000 1-8 25-8 lire 5.000 - 26-8 31-9 lire 3.000 (t. c.). Inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

VILLA ROSA di Martinsicuro (Teramo) HOTEL CORALLO a due ore da Roma dirett. mare camere servizi ascensore parcheggio piscina prezzi speciali luglio 4000, 1-8 - 25-8 5000, 26-8/31-9 3000 (t.c.) inaugurazione 1.o luglio 1972. 6259 T

VISERBELLA RIMINI. HOTEL BOOMERANG, tel. 34194-734351. Nuovo sul mare tranquillissimo camere doccia wc balcone parcheggio menù variato. Giugno-settembre 2300, luglio 2800-3500, agosto 3800 tutto compreso. 6583 T

60019 SENIGALLIA - PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

47045 Miramare di Rimini - Hotel Venus, viale R. Margherita 183, tel. 32677, gestito direttamente dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti.

47045 MIRAMARE DI RIMINI. HOTEL VENUS, viale R. Margherita 183, tel. 32677. Gestito plessive. 5814 T

47037 RIMINI HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16, tel. 24560. Pochi passi mare comforts cabine mare. Bassa 2000-2200. Alta interpellateci. 5845 T

47037 RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16, tel. 24560. Pochi passi mare comforts cabine mare. Bassa 2000-2200. Alta 6346 T

JET HOTEL - Portorecanati (MC). Tel. 979220. 500 camere, bagno, telefono, balcone mare, ristorante-bar, tennis, piscine, bocce, giardino.

MATRIMONIALI

U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) - Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia - Roma - Milano Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Mi' - Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste - Torino) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia [illegible] stre) - [illegible] Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul WL Venezia - Beograd)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado